

# Magistero del Lavoro

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO



## ALLE PAGINE

8-9-10-11-12-13-14-15-16-17

### SPECIALE CORONAVIRUS

Le testimonianze  
dei Maestri: in ospedale  
a combattere  
la battaglia per la vita

ALLE PAGINE 18-19-20-21-22-  
23-24-33-34-35-36

### SPECIALE CORONAVIRUS

Le storie e i casi  
di solidarietà: dai  
Consolati il contributo  
agli eroici medici  
ed infermieri

25. **INSERTO**  
Il Regolamento  
elettorale

37-38. Scuola-Lavoro,  
come ripartire

39-40-41-42.  
Le esperienze  
di "Didattica a Distanza"

47-48. Consiglio  
Nazionale in video  
conferenza

53-54. NATURA DÌ  
l'esempio di Meldola

55. Il Lato Artistico  
dei Maestri



## Rappuoli: potenti anticorpi per neutralizzare il virus

Lo studio dello scienziato di Siena  
fra i massimi esperti al mondo di vaccini

ALLE PAGINE 4-5-6-7

### 3 IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Giovati: Maestre e Maestri d'Italia ripartiamo da chi siamo con perizia, prudenza, tenacia e tanta determinazione

### 4-7 STORIE DI PANDEMIE

Rino Rappuoli: Presto le prime dosi di vaccino, ma per vaccinare la popolazione dovremo aspettare la seconda metà del 2021

### 8-9 CORONAVIRUS LA TESTIMONIANZA

Cantaluppi: Quei 33 lunghi giorni in ospedale a combattere la battaglia della vita

### 10-11 CORONAVIRUS IL RACCONTO

De Monte: Un giorno cominci a tossire, la febbre alta, a pranzo noti che il cibo ha un pessimo sapore: ti senti in gabbia

### 15-16-17 CORONAVIRUS L'INTERVISTA

Il prof. Maselli: Sistema immunitario, come difendersi quando arrivano le pandemie

### 25-32 L'INSERTO

Il testo del Regolamento Elettorale: una procedura lunga 15 mesi che coinvolge totalmente soci e struttura

### 37-42 CORONAVIRUS SCUOLA-LAVORO

Ripartire, ma non da dove eravamo rimasti: le esperienze di "Didattica a Distanza" in alcuni Consolati

### 43-44-45-46 IL DOSSIER SICUREZZA SUL LAVORO

In Italia troppe morti sul lavoro, troppe malattie professionali, troppi infortuni annunciati

### 47-48 IL CONSIGLIO NAZIONALE

Approvato il bilancio previsionale rielaborato. Esaminata la bozza del nuovo testo della legge 143/92

### 49-50-51-52 LE VIDEOCONFERENZE

A confronto i Consoli Regionali, le donne Maestre e i maestri Agricoltori: ecco i punti emersi

### 53-54 NATURA DÌ

Il Consolato di Forlì-Cesena ha attuato il primo progetto in Italia risanando, nel Comune di Meldola, il "Giardino delle Stagioni"

### 55 IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI

Nuova iniziativa della Federazione su quattro filoni: fotografia, pittura, scultura e riciclo creativo per una grande Mostra a Roma

Periodico ufficiale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro - Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 272 del 27 settembre 1983  
Anno 36 - N. 2 Settembre 2020  
Numero di iscrizione al ROC 7339 del 29/08/2001

#### Direttore Editoriale

Presidente Federazione  
Elio Giovati

#### Direttore Responsabile

Gaetano Rizzuto  
gaetano.rizzuto68@gmail.com  
cell. 335 6431970

#### Direzione

Via Barberini 36 - 00187 Roma  
Tel. 06-5926341  
Fax 06-42020205  
e-mail: presidenza@maestrilavoro.it  
www.maestrilavoro.it

#### Comitato Editoriale

Vicepresidenti  
Renzo Pravisano - Nord  
Claudio Piconi - Centro  
Roberto Bauco - Sud e Isole  
Segretario Generale  
Massimo Durante  
Tesoriere  
Livio Simoncelli  
Segretario del Consiglio  
Silvio Manfredi

#### Hanno scritto per questo numero:

Lucia Bellassai, Adriano Bertolotti, Pierluigi Blasi, Sergio Bollani, Gabriele Cantaluppi, Emilio Carbone, Luigi Caroppo, Carmine Castellana, Alessandro Castelvetro, Carlo Ciri, Luigi Clemente, Alessandro Cremonese, Antonio D'Amore, Giuseppe Michele De Monte, Silvio Diana, Alessandro Epis, Serena Fiocchi, Alba Frezza, Enrica Ghiiri, Gianfranco Giorgini, Elio Giovati, Maria Giovanna Losito, Graziano Manca, Stefano Mangione, Massimo Marescalchi, Rino Rappuoli, Francesco Ratta, Luciano Ricci, Gaetano Rizzuto, Celestino Tacchetti, Carlo Tagliaferri, Mirko Tomaselli, Massimo Tucci, Luigi Vergani

#### Grafica e stampa

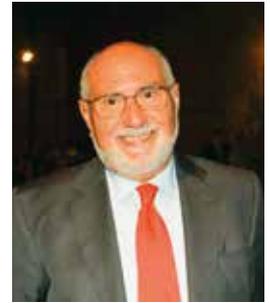
Grafiche Step - via F. Barbacini 10/a, Parma

Il marchio di certificazione FSC® garantisce che la filiera di approvvigionamento sia gestita nel rispetto dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile.

# Ricominciamo, c'è tanto da fare

di Gaetano Rizzuto

Ci eravamo lasciati, a maggio, con l'impegno di dedicare questo numero del "Magistero" alle storie e alle testimonianze dei Maestri al tempo del coronavirus. In questi mesi abbiamo vissuto, purtroppo a distanza, una realtà molto difficile, ancora aperta, e di cui non riusciamo a definirne il percorso per tornare alla normalità.



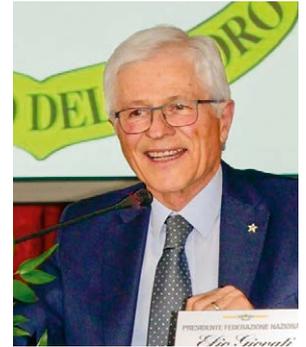
Siamo ancora in emergenza. Molte regioni d'Italia sono di nuovo a rischio e incombe la paura di un autunno-inverno incerto. Una cosa sappiamo. Bisogna convivere con questo maledetto virus sino all'arrivo del vaccino che, come ci spiega Rino Rappuoli dovrebbe arrivare a fine anno. Dobbiamo, dunque, essere sempre prudenti e responsabili. Ma nel frattempo, nonostante siano state annullate o rinviate molte delle iniziative, la vita della Federazione dei Maestri del Lavoro va avanti. Non ci siamo fermati nemmeno nei giorni terribili della pandemia e dell'isolamento. Ne sono una forte testimonianza le pagine del "Magistero" che state leggendo e che raccolgono tante storie, tanti casi di solidarietà, di sofferenza e di dolore per la perdita di nostri amici; tante iniziative che hanno visto protagonisti i Maestri e le Maestre d'Italia, dalla Lombardia alla Sicilia.

Così abbiamo deciso, con il presidente Giovati, di dedicare l'intero numero del "Magistero" al Coronavirus per documentare quanto hanno fatto, in questi mesi, i Maestri e le Maestre d'Italia. E' bene rivedere il film degli ultimi sei mesi attraverso le testimonianze dirette dei Maestri che hanno lottato contro il virus, che si sono impegnati come volontari, che hanno organizzato iniziative di solidarietà, che hanno continuato, in alcuni Consolati, in video conferenza, con la "Didattica a Distanza", il rapporto Scuola-Lavoro con gli studenti.

Si riparte, più forti di prima, perché c'è tanto da fare. Le riunioni in video conferenza del Consiglio Nazionale, dei Consoli Regionali, delle donne Maestre hanno tracciato la strada sugli impegni per i prossimi mesi in vista del Convegno Nazionale di Tropea nel giugno 2021. Un buon esempio ci arriva dai Maestri del Consolato di Forlì-Cesena che, nonostante il coronavirus, hanno attuato il primo progetto in Italia di Natura DÌ risanando, nel Comune di Meldola, il "Giardino delle Stagioni": lo hanno ripulito e consegnato agli ospiti della Casa di Riposo "Drudi". Un forte segno di ripartenza. Buona lettura.

# Maestre e Maestri d'Italia ripartiamo da chi siamo con perizia, prudenza, tenacia e tanta determinazione

di Elio Giovati\*



La conclusione del periodo estivo, per noi, coincide con la ripartenza delle attività magistrali.

Quest'anno la ripartenza è indubbiamente diversa. Straordinariamente diversa dagli anni precedenti, diverse le regole che hanno governato negli ultimi mesi e che governano ora la vita della comunità, dalla nazione, del mondo.

È crollato il mito di poter controllare tutto, l'illusione di non aver limiti, il delirio di onnipotenza di uomini, donne, imprese, nazioni.

Covid-19, questo tremendo, pericoloso e non sconfitto "soggetto" apparso improvviso (anche se segnali, purtroppo ignorati, del mondo scientifico non sono mancati) investendo il mondo e dimensionando un po' tutto, ci impone una visione diversa del nostro vivere. Allora come ripartire?

Credo che per noi MdL con la prudenza dei saggi e la determinazione delle persone mature senza cedere alla paura, si possa e si debba **ripartire da chi siamo**.

I valori legati al conferimento della "Stella", l'etica, lo spirito di servizio, la testimonianza formativa, la preparazione, l'esempio, l'alleanza verso le Istituzioni, la scuola, le famiglie e gli studenti configurano bene il "chi siamo".

Ricominciamo, quindi da chi siamo e **con il fare ciò che è necessario e poi ciò che è possibile** e così operando con la nostra perizia, determinazione e tenacia **ci sorprenderemo a fare anche quanto considerato impossibile**.

Peraltro dai mesi di febbraio e marzo scorsi, pur nella necessità (rispettosa delle disposizioni delle autorità) di annullare e rinviare diverse iniziative (Consiglio Nazionale, Convegno di Tropea, Natura di, Assemblea Nazionale per citarne alcune) non ci siamo completamente fermati, diverse infatti le attività sia utilizzando i canali informatici quindi a distanza, sia in presenza attuando le prescrizioni obbligatorie.

Nelle pagine che seguono se ne fornisce un quadro sufficientemente completo: partendo dal contributo scientifico e di ricerca del nostro Rino Rappuoli, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica e Maestro del Lavoro, che apre il numero del Magistero che state

leggendo; al contributo economico donato dalla Federazione alla Protezione Civile per un importo di 20.000 euro e di una cifra analoga versata dai diversi Consolati alle realtà sanitarie o assistenziali del territorio; alle esperienze vissute come pazienti di MdL nei diversi comparti ospedalieri o come volontari nelle realtà assistenziali territoriali e nazionali; ed altre ancora espressioni della vivacità dei Consolati che compongono la nostra straordinaria Famiglia magistrale, che avrete modo di leggere sfogliando questo numero di settembre del "Magistero".

Non sono mancati purtroppo, anche per la nostra Federazione i lutti.

Diverse Maestre e Maestri colpiti dal virus ne sono stati sopraffatti e come accaduto a tanti connazionali se ne sono andati senza una "presenza" dei familiari, degli amici.

Individueremo e promuoveremo per loro come Consiglio Nazionale una iniziativa di doveroso ricordo.

L'attività nella scuola, ma non solo quella, che ci coinvolge ormai da decenni e caratterizza la ripresa delle nostre attività, ci obbliga ad aggiungere alla preparazione usuale l'attenzione alle disposizioni di legge in materia di pandemia.

La Commissione scuola, al lavoro da tempo, ha quasi completato un folder con le linee guida per orientare l'impegno nello svolgimento dell'attività di "testimonianza formativa" dei Consolati e a breve verrà distribuito.

Un anticipo di quanto sopra lo troviamo anche nei contenuti di questo nostro periodico.

Insomma care Maestre e cari Maestri, buona volontà ed entusiasmo per una "ripartenza magistrale". Certamente abbiamo preso (noi come ogni cittadino del mondo) maggiore coscienza della nostra fragilità umana, purtuttavia riteniamo come MdL di essere per la comunità "preziosi" come un ottimo cristallo (duro ma anche fragile) capace di dispensare gratuitamente la luce del servizio e della testimonianza formativa.

**\*Presidente della Federazione Nazionale  
Maestri del lavoro**



*L'incontro a Siena, presso Toscana Life Sciences, tra il presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, Elio Giovati, e Rino Rappuoli, Maestro del Lavoro, Chief Scientist GSK, AD, direttore scientifico e responsabile dell'attività di ricerca e sviluppo GSK Vaccines di Rosia (Siena) dove stanno studiando gli anticorpi monoclonali contro il coronavirus*

LO SCIENZIATO E MAESTRO DEL LAVORO È FRA I MASSIMI ESPERTI AL MONDO:  
A SIENA STUDIAMO ANTICORPI POTENTISSIMI PER NEUTRALIZZARE IL VIRUS

# Rappuoli: presto avremo le prime dosi di vaccino, ma per vaccinare la popolazione dovremo aspettare la seconda metà del 2021

di Rino Rappuoli\*

Rino Rappuoli, scienziato, Maestro del Lavoro, Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica nel 2005 "per i suoi studi pionieristici dedicati allo sviluppo di un vaccino in grado di proteggere da una pandemia di influenza", è fra i massimi esperti al mondo di vaccini, uno dei microbiologi più noti. A lui si deve la messa a punto del vaccino contro il meningococco e quello contro la pertosse e i primi vaccini a RNA. Il nostro Presidente Elio Giovati, attraverso gli amici Maestri di Siena, lo ha incontrato nel suo studio di Toscana Life Sciences, a Siena, e gli ha chiesto di scrivere per il "Magistero" una storia sulle pandemie e una valutazione sull'emergenza coronavirus in corso.

### LA STORIA SI RIPETE

Dopo essere comparsa nella città di Wuhan, in Cina alla fine del 2019, il 22 febbraio 2020 la pandemia del coronavirus chiamato SARS-Cov-2 è scoppiata all'improvviso in Italia, a Codogno, un piccolo paese lombardo. Nel giro di tre mesi il virus aveva infettato 230.000 persone in tutta Italia e ne aveva uccise più di 30.000. Per contenere l'infezione il paese è stato completamente chiuso fino a maggio, l'economia in ginocchio, la disoccupazione alle stelle. Oggi, ad agosto del 2020, la pandemia ha colpito più di 23 milioni di persone in più di 200 paesi del mondo, ne ha uccise più di 800.000 ed ha causato un danno alla economia mondiale, calcolato in più di 5 trilioni (5.000 miliardi) di euro, il cui impatto è solo confrontabile alla grande depressione economica del 1929. Abbiamo la sensazione che il mondo non sarà mai più lo stesso dopo questa esperienza. L'unica cosa positiva in questo disastro è stato che il blocco dei viaggi e delle attività umane ha diminuito drasticamente l'inquinamento del nostro pianeta e abbiamo visto la natura riprendersi lo spazio che le avevamo tolto.

Questa non è la prima e non sarà l'ultima pandemia che il genere umano deve affrontare. La storia è piena di eventi in cui le malattie infettive hanno cambiato il corso degli eventi. Tra quelle più famose, si possono ricordare la peste di Atene che nel 430 Avanti Cristo cambiò le sorti della guerra del Peloponneso, la peste giustiniana del 541 Dopo Cristo, il vaiolo che, esportato nelle Americhe agli inizi del 1500, contribuì alla estinzione della civiltà Atzeca e infine la pandemia influenzale che nel 1918 uccise più di 40 milioni di persone.

Forse l'esempio più importante viene da Siena, la città in cui vivo. Alla fine del 1200 Siena era una delle città più ricche in Europa. Situata sulla via Francigena, la via che collegava Roma al Nord Europa, aveva sviluppato un'economia fiorente ed era diventata una culla della nuova cultura che emergeva dal buio del medioevo. La scuola di pittura senese

del 1300 è uno dei simboli dell'epoca.

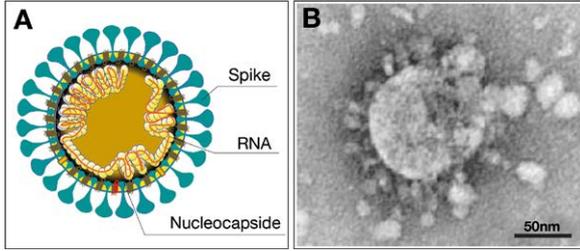
In questo contesto, i senesi decisero di costruire la cattedrale più grande del mondo, un'opera che rimanesse nella storia. La cattedrale fu progettata, cominciarono i lavori. Il muro della facciata principale, un facciatone che doveva impressionare tutti quelli che si avvicinavano alla città venendo da Roma, fu eretto in fretta. Nel maggio del 1348, mentre i lavori frenetici di costruzione erano in corso, la peste che decimò un terzo della popolazione europea arrivò anche a Siena. Nel giro di tre mesi due terzi della popolazione senese fu decimata dalla peste, i pittori e gli architetti morirono, la ricchezza sparì. Siena non fu mai più la stessa. La cattedrale (il Duomo) fu costruita nei secoli successivi, molto bella, ma molto più piccola del sogno originario. Il facciatone è sempre lì, incompiuto, un monumento che ci ricorda ogni giorno come una malattia infettiva possa cambiare il corso della storia in soli tre mesi.

### IL RUOLO DELLA SCIENZA

La grande differenza tra la peste del 1348 e la attuale pandemia del coronavirus è che, a quel tempo, nessuno sapeva che la peste fosse causata da un microorganismo e pensavano che fosse una punizione divina. Oggi, grazie alla scienza, già il 10 gennaio sapevamo che il Covid-19 era causato da un virus, ne conoscevamo la sequenza del genoma e avevamo tutte le informazioni per disegnare vaccini e farmaci.

All'inizio della pandemia, non avendo farmaci o vaccini per questo virus, c'è stato un tentativo frenetico di provare tutti i farmaci già esistenti sperando che qualcuno fosse utile. Sono stati provati farmaci usati per HIV, per malaria, per influenza e tanti altri. Purtroppo nessuno di questi ha dato risultati positivi e quindi, volendo tenere a bada questa pandemia dovremo sviluppare farmaci e vaccini specifici per questo virus. La corsa è cominciata il 10 gennaio 2020, quando il centro di controllo delle malattie in Cina (Center

# 1



La pandemia ha colpito più di 23 milioni di persone in più di 200 paesi del mondo, ne ha uccise più di 800.000 ed ha causato un danno alla economia mondiale, calcolato in più di 5 trilioni (5.000 miliardi) di euro, il cui impatto è solo confrontabile alla grande depressione economica del 1929. Il mondo non sarà mai più lo stesso dopo questa esperienza...

# 2



Nei laboratori della Toscana Life Sciences di Siena, siamo partiti da sangue di persone convalescenti provenienti dallo Spallanzani di Roma e dall'Ospedale di Siena per ottenere anticorpi monoclonali che neutralizzano il virus. Abbiamo ottenuto anticorpi potentissimi, che sono nella fase di sviluppo industriale: speriamo di poter contribuire presto a contenere questa pandemia.

# 3

Il blocco dei viaggi e delle attività umane ha diminuito drasticamente l'inquinamento. La speranza è che la lezione di questa pandemia rappresenti un'opportunità per investire in un mondo sostenibile e cambiare il modo in cui viviamo su questo pianeta. Questo può essere fatto con maggiori investimenti in scienza e tecnologia, riducendo l'inquinamento e aumentando le energie rinnovabili.

*Rino Rappuoli, scienziato e Maestro del Lavoro, fra i massimi esperti al mondo di vaccini, nel suo laboratorio di Siena dove stanno studiando anticorpi potentissimi per neutralizzare il virus*

for Disease Control o CDC) caricò su internet la sequenza del genoma del nuovo coronavirus. La sequenza è un codice di 30.000 basi che contiene le istruzioni per costruire e far moltiplicare il virus. Parte di questa sequenza codifica per un componente proteico chiamato "spike" che forma una corona intorno al virus e che serve al virus per infettare e causare la malattia. E' sufficiente bloccare la spike per impedire al virus di infettare le persone. Nelle persone colpite dalla malattia, il sistema immune sviluppa delle sostanze naturali chiamate anticorpi che sono capaci di bloccare la spike e riescono a far guarire le persone dalla malattia. Fortunatamente, oggi non è necessario prendersi la malattia per avere gli anticorpi che proteggono dalla infezione. Essi possono essere anche indotti tramite vaccinazione o somministrati come anticorpi monoclonali dopo averli prodotti in laboratorio.

## VACCINI

Grazie alle tecnologie moderne, oggi per fare un vaccino basta prendere la sequenza della spike da internet e usare le istruzioni per fare un gene sintetico. Questo può poi essere usato come tale per fare vaccini sintetici basati su RNA o DNA, oppure introdotto all'interno di un virus addomesticato che poi viene usato come vettore, oppure introdotto in una cellula che così può fabbricare la spike in laboratorio. Tutto questo può esser fatto nel giro di una settimana. Tuttavia, fare i vaccini in laboratorio è solo il primo, importante, ma piccolo passo per fare un vaccino. Dopo gli esperimenti in laboratorio il vaccino va prodotto in impianti pilota e testato in prove cliniche nell'uomo per confermare che sia sicuro ed efficace.

Le prove cliniche sono di fase 1, dove si prova il vaccino in pochi volontari adulti, di fase 2 in cui si prova il dosaggio in un gruppo di volontari più ampio e infine di fase 3 in cui il vaccino viene provato in migliaia di persone per verificarne l'efficacia. Mentre il vaccino prodotto in impianti pilota in poche migliaia di dosi viene provato nelle prove cliniche, il processo di produzione va industrializzato per essere pronti a produrre milioni o centinaia di milioni di dosi. Tutto questo richiede tempo (in genere 3-5 anni) e grandi investimenti di centinaia di milioni di euro. Spesso bisogna costruire fabbriche completamente nuove e dedicate.

Con lo scopo di accelerare al massimo la disponibilità dei vaccini, negli ultimi mesi è stata messa a disposizione delle aziende una quantità di denaro mai vista prima (solo gli Stati Uniti hanno speso più di 8 miliardi di dollari) per accelerare la costruzione di fabbriche per produrre vaccini e per il loro sviluppo. I vaccini che hanno raggiunto per primi la clinica e sono stati descritti di più dai media sono quello a RNA di Moderna e quello con vettore virale di Oxford, ma ci sono almeno altri venti vaccini già in clinica o che stanno entrando in studi clinici.

Uno di quelli che è appena andato in clinica è quello di Reithera, una piccola azienda italiana che ha sviluppato il vaccino usando un proprio vettore virale. In questo momento il vaccino di Moderna e quello di Oxford sono in fase clinica 3 e ci aspettiamo che in autunno avremo i primi risultati sulla loro efficacia. Se tutto va come speriamo, avremo le prime dosi di vaccino verso la fine del 2020, ma dovremo aspettare la seconda metà del 2021 per avere le centinaia di

milioni o i miliardi di dosi necessarie per vaccinare la popolazione mondiale.

## ANTICORPI MONOCLONALI

Tra le tante terapie provate per migliorare le condizioni dei malati di Covid-19, la terapia del plasma è una di quelle che ha dato risultati promettenti. In questa terapia, si cercano i rari pazienti guariti dalla malattia che hanno titoli anticorpali contro la spike molto alti, si chiede loro di donare il sangue e si inietta poi il plasma ai pazienti malati. Gli anticorpi del paziente guarito così trasferiti al malato neutralizzano il virus e permettono loro di guarire più velocemente. La terapia sembra funzionare ma ha il limite che è difficile trovare plasma ad alto titolo e ha sempre i rischi di sicurezza associati alle trasfusioni.

Grazie alla ricerca di tanti scienziati ed in particolare dello scienziato italiano Antonio Lanzavecchia, oggi è possibile produrre in grandi quantità anticorpi umani contro virus e batteri e usarli in tutta sicurezza. Per fare questo si parte sempre da sangue di pazienti convalescenti, e usando tecniche di laboratorio molto sofisticate si cercano tra i milioni di cellule quelle rarissime che producono gli anticorpi che neutralizzano la spike del virus.

Poi si sequenzia il codice genetico che codifica gli anticorpi più potenti, si sintetizza un gene sintetico con la sequenza trovata e si inserisce in una cellula specializzata che con questo gene può produrre l'anticorpo in grandi quantità. L'anticorpo così prodotto può essere somministrato a persone già infette dal virus per guarirle, ma può anche essere dato a persone sane per renderle immuni dalla infezione. Nei laboratori della Toscana Life Sciences di Siena, siamo partiti da sangue di persone convalescenti provenienti dall'Istituto Spallanzani di Roma e dall'Ospedale di Siena per ottenere anticorpi monoclonali che neutralizzano il virus. Abbiamo ottenuto anticorpi potentissimi, che sono nella fase di sviluppo industriale e con cui speriamo di poter contribuire presto a contenere questa pandemia.

## BISOGNA ESSERE PRONTI

Nella frenesia di accelerare lo sviluppo di vaccini gli Stati Uniti da soli hanno già speso più di 8 miliardi di dollari, ed anche il Regno Unito, l'Europa e la Cina hanno investito molti miliardi. Tutto questo per accelerare una soluzione che comunque arriverà troppo tardi.

Con il senno di poi, forse, se in passato avessimo investito 10 o 20 miliardi all'anno in ricerca e sviluppo per prevenire pandemie, forse avremmo potuto evitare questo disastro. Un tale investimento sarebbe ben poca cosa se si confronta con il danno economico di più di 5 trilioni che il Covid-19 ha già causato all'economia mondiale. La speranza è che la lezione di questa pandemia rappresenti una opportunità per investire in un mondo sostenibile e cambiare il modo in cui viviamo su questo pianeta. Questo può essere fatto con maggiori investimenti in scienza e tecnologia, riducendo l'inquinamento e aumentando le energie rinnovabili.

**\*MdL, microbiologo, Chief Scientist GSK, AD e direttore scientifico e responsabile dell'attività di ricerca e sviluppo GSK Vaccines di Rosia (Siena)**

DAL 5 MARZO AL 6 APRILE  
TRA TEST, TAMPONI, TAC  
A TU PER TU CON IL VIRUS

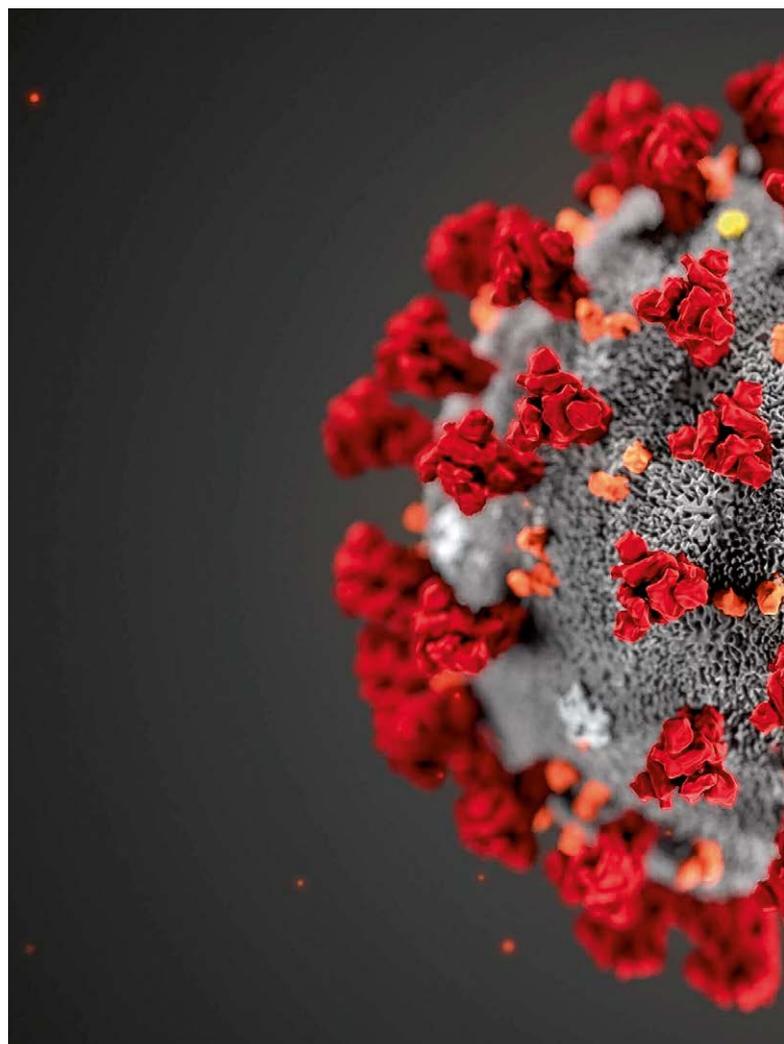
## Quei 33 lunghi giorni in ospedale a combattere la battaglia della vita

*<<Nel silenzio della mia camera rifletto molto sui veri valori della vita, penso ai miei affetti, alla loro solitudine, anch'essi obbligati alla quarantena, isolati nella propria casa. Poi l'ultimo tampone: negativo. Non sono riuscito a trattenere le lacrime...>>*

di Gabriele Cantaluppi\*

**V**i racconto un viaggio particolare tra le ignote insidie di un invisibile virus, noto in tutto il mondo come Covid-19. Parte dal 5 marzo la mia personale esperienza che, a distanza di alcuni mesi, mi obbliga a portare ancora evidenti i segni della malattia, conseguenza dello svenimento in bagno, con caduta e grave trauma per rottura di tendine e cuffia della spalla sinistra. Il 4 giugno, l'intervento chirurgico ha dato il via alla seconda parte del viaggio, con tempi di riabilitazione non inferiori ai due mesi.

Ma torniamo al 5 marzo, sono in condizioni generali molto gravi che richiedono ricovero urgente, l'ambulanza mi porta all'ospedale S. Anna di Como, dove rimarrò ricoverato per ben 33 giorni. Sono in un Pronto Soccorso al limite del collasso, vi resto 60 ore passate tra test diagnostici, tampone, RX e TAC, c'è la conferma della - **positività del tampone** - e la presenza della **polmonite interstiziale**. Devo informare i miei cari, ho paura della reazione, prendo coraggio e chiamo, raccomandando di avvertire tutte le

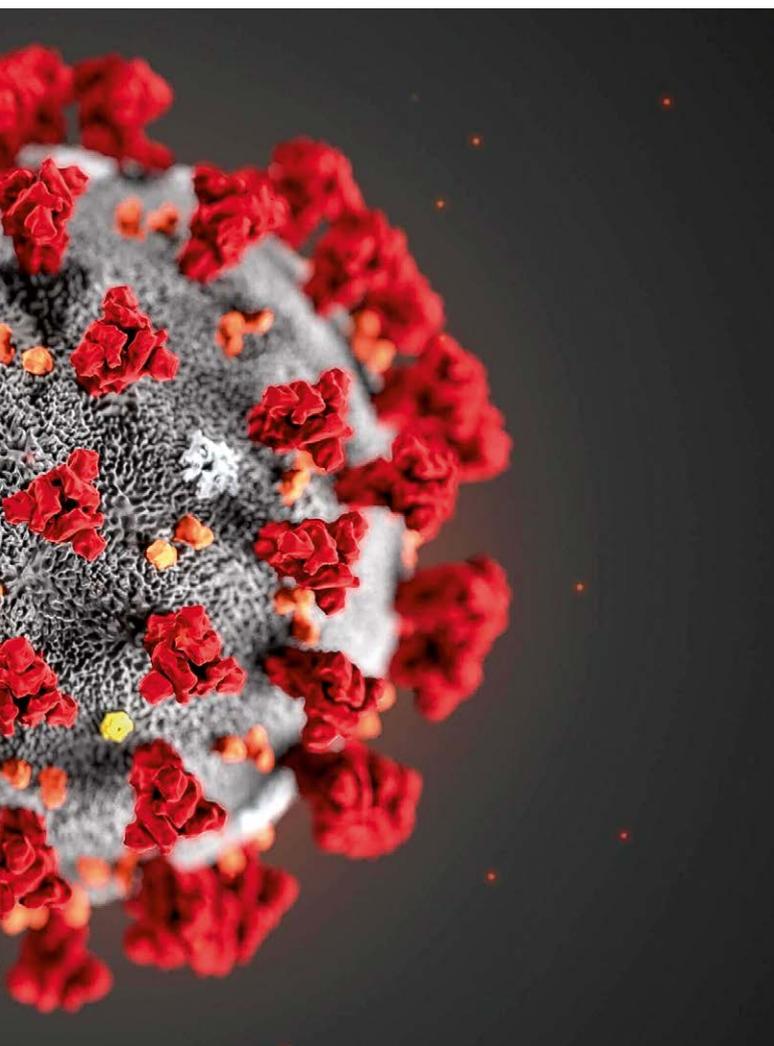


persone con cui sono stato in contatto (il mio medico, amici, colleghi) affinché adottino le procedure previste.

L'aiuto costante dell'ossigeno mi ha evitato la "**terapia intensiva**", ho avuto veramente paura di oltrepassare quella porta! Un medico mi chiede l'autorizzazione a testare una cura sperimentale (già utilizzata per l'HIV), acconsento, cosa avrei potuto fare diversamente. L'8 marzo lascio il Pronto Soccorso, trasferito al reparto "**malattie infettive**". Sono in isolamento totale, oltre a farmaci e flebo, mi viene prescritto l'uso della **C-PAP**, h/24 (simile ad un casco trasparente) comunemente utilizzata per pazienti con grave insufficienza respiratoria, ha un rumore assordante, ma è di vitale importanza.

Dopo due settimane con l'indispensabile apporto dell'ossigeno, si intravedono i primi segnali di un progressivo miglioramento, viene eseguito il 2° tampone e continua il bombardamento con i farmaci.

Le giornate sono lunghe, nel silenzio della mia camera rifletto molto sui veri valori della vita, penso



ai miei affetti, alla loro solitudine, anch'essi obbligati alla quarantena, isolati nella propria casa. Mi riprenderò da questa malattia? Potrò ancora dedicarmi alle mie attività? Al telefono con i miei cari, cercavo di non mostrarmi preoccupato, come del resto facevano loro, tuttavia la lontananza, il rischio di effetti invalidanti, erano come una spina nel fianco. I giorni e le settimane passano, prego fervidamente che le cure facciano effetto. Arriva l'esito del tampone: **negativo**. Piango a lungo, questa volta di gioia, uno squarcio di sereno dopo tanti giorni bui, avviso casa, i parenti, il mio medico, i colleghi.

I progressi del respiro proseguono e siamo al 25 marzo, vengo dimesso dal reparto malattie infettive per quello della "**rianimazione respiratoria**". La solitudine si interrompe, inauguro, con un altro degente il reparto Covid-19 post acuti. Per la dimissione serve il risultato dell'ultimo tampone previsto per il 6 aprile. Il giorno dopo, arriva il medico, io incrocio le dita, sorride: *il test è **negativo**, domani mattina la dimettiamo!* Ancora una volta non sono

riuscito a trattenere le lacrime. Ad attendermi c'è mio figlio Marco, trattengo a stento le lacrime, i pensieri scorrono: ho sconfitto il Covid-19, finalmente sono a casa, i miei occhi trasmettono la riconoscenza per tutti, la vicinanza dei miei familiari, amici, colleghi mi ha aiutato molto a credere nella guarigione.

Nei 33 lunghi giorni di ospedale ho avuto modo di riflettere su molti aspetti della vita: valori, competenze, relazioni, collaborazioni, sviluppo tecnologico, rispetto della persona, qualità delle scelte per il bene comune, formazione a tutti i livelli. Mi sono fatto un elenco di ambiti sui quali lavorare per orientare future scelte nella linea fondamentale del bene comune, nel quale sanità e scuola abbiano la considerazione dimenticata nel recente passato. Le aberrazioni emerse, il pensiero di poter dominare tutto senza una corretta ponderazione delle cose vanno sollecitamente corretti. Di Covid ce ne potrebbero essere altri in futuro, non possiamo presentarci impreparati. Lo spazio non mi consente di approfondire queste riflessioni, mi riprometto di farlo e, perché no, di preparare ancora qualcosa per il "Magistero".

Attendo la fine della convalescenza ed il rientro stando più vicino ai miei familiari, ma anche continuando il mio impegno all'interno della Federazione, soprattutto per lo sviluppo dei progetti per la Scuola che, sicuramente, dovranno mettere in conto quanto l'esperienza di questa pandemia ci insegna.

Grazie anche alle persone che mi sono state vicine ho vinto il Covid-19. Molti altri ne sono stati vittime: a loro un pensiero riverente.

Questo vissuto sarà sempre vivo in me!

**\*MdL, Viceconsole di Como-Lecco,  
Consigliere Nazionale Coordinatore  
Commissione Scuola Lavoro Sicurezza**



*L'Ospedale S. Anna di Como dove Gabriele Cantaluppi ha trascorso 33 giorni*

Un giorno cominci a tossire, poi arriva la febbre alta, a pranzo noti che il cibo ha un pessimo sapore: ti senti in gabbia

*<<Ecco il Pronto Soccorso Covid, il ricovero e inizi a lottare contro il Covid 19. Pesante l'isolamento. Il tuo vicino di letto ogni giorno peggiora. Muore solo e non lo hai potuto assistere. Lo impacchettano con tutta la biancheria in un sacco nero e lo portano via.>>*

*<<Dopo un po' di giorni arriva l'esito del mio tampone: Negativo. Torni a casa, finalmente una doccia. Bentornato alla vita di tutti i giorni, ma è come essere rinato un'altra volta!>>*

di Giuseppe Michele De Monte\*

**S**ono mesi in cui abbiamo sentito e visto cose che non avremmo mai pensato di vedere, sentire e vivere prima della diffusione del contagio.

Codogno, Alzano Lombardo, Bergamo, Milano, Piacenza... a poco a poco il terrore di subire l'infezione colpisce tutti.

La situazione epidemica lascia il posto a quella pandemica.

Il Governo impone il blocco totale e dalla iniziale dichiarazione di "Zona rossa" riservata ad alcune Regioni a maggiore esposizione, si passa alla dichiarazione di Zona Rossa di tutta la Nazione: è il caos!

In questa situazione capita che un giorno cominci a tossire e a registrare alcune linee di febbre: 37,2°.

Niente di allarmante, pensi, ma nell'arco di due giorni prendi la decisione di recarti al Ponto Soccorso per verificare le tue condizioni e, se del caso, chiedere di essere sottoposto a tampone faringeo.

Tua figlia ti accompagna, una gentile infermiera, bardata con occhiali, visiera, doppio strato di guanti in lattice e camice usa e getta sulla normale divisa bianca chiede le ragioni per le quali ti sei recato lì, poi applica il normale protocollo: prelievo del sangue, Radiografia al torace,

tampone faringeo.

Prima del tampone ti dice che #TUTTOANDRÀBENE perché la lastra ai polmoni non ha evidenziato focolai in atto e che il tampone sarà negativo. Sospiro di sollievo! Finito ti manda a casa ad attendere l'esito che ti verrà comunicato dalla struttura ASL.

Succede davvero, ma l'esito del tampone è POSITIVO: hai contratto il virus, sei ufficialmente infetto ed

obbligato alla quarantena domiciliare che coinvolge tutta la famiglia, compresa la cagnetta che necessita di passeggiate igieniche frequenti.

Praticamente è come fossi agli arresti domiciliari, con la complicazione che la gente non può avvicinarsi a te per evitare il diffondersi del contagio.

Vai avanti così per cinque giorni, lavori al PC, leggi il Giornale, leggi qualche libro, ti lavi, ti cibi e cerchi di non esporre la famiglia a rischio, tenendola fuori dalla stanza nella quale ti trovi a vivere questa esperienza.

Ma arriva il giorno in cui fa capolino la febbre più alta (38,5°), le forze mancano, la Tachipirina spiega i suoi effetti, ma le cose non vanno, finché una domenica anche il Medico di Famiglia sente il dovere di passare a trovarti, non entra in casa, ma chiede di controllare la saturazione e qui scopri, con sorpresa che il valore è sceso a 92!

A pranzo noti che il cibo, normalmente gustoso, ha un pessimo sapore e quindi non lo mangi.

Avverti che le cose non stanno andando bene, ti senti in gabbia e non riesci a trovare soluzioni. Visita del medico anche nel pomeriggio con decisione di avviarti al pronto soccorso: ti ricovereranno così, nel caso avessi bisogno di terapia ossigenica, possono applicarla.

Così il corso della vita cambia con l'arrivo di un mezzo della Croce Rossa Italiana. Puoi camminare, quindi prendi uno zainetto con biancheria e nécessaire e ti congedi dalla famiglia.

Da questo momento in poi sei in preda al panico: hai seguito le cronache degli ultimi giorni, sai che tanta gente è partita da casa con mezzi propri così come tanti di loro sono stati avviati al forno crematorio e pensi, pur nella positività, che stai correndo un grosso rischio e spera di svegliarti velocemente da questo brutto incubo! Pronto soccorso COVID-19: solita trafila: esame del sangue (questa volta con ago cannula nel braccio) e Radiografia. Tampone non necessario in quanto già dichiarato POSITIVO.

Rimani lì per 6 ore, poi arriva un medico che ti annuncia che è in attesa di trovare un letto per il ricovero in



Giuseppe Michele De Monte,  
Consule provinciale di Asti

quanto la lastra polmonare ha evidenziato un focolaio di polmonite interstiziale!

Hai più di 65 anni ed un primato: non hai mai avuto necessità di essere ricoverato, quindi stai per affrontare una novità assoluta e sai che sarai da solo.

Unico conforto il tuo cellulare, con il quale puoi comunicare con la famiglia.

Dopo 8 ore di attesa, finalmente qualcuno ti chiama e ti dice che andiamo in reparto, ma non è quello di terapia intensiva per fortuna. Leggi il referto rilasciato dal Pronto Soccorso COVID e scopri che ti viene addebitata la “difficoltà respiratoria” che sai di non avere. Si sarà sbagliato il medico, pensi, ed intanto vai avanti come sempre nella vita.

Entri in reparto, sono le 2 di notte, c'è silenzio e gli infermieri ti indicano la stanza. Ti accompagnano fino all'ingresso in sedia a rotelle, poi ti lasciano al tuo destino.

Davanti alla porta un cartello inquietante “COVID POSITIVI”.

Entri e ti accorgi di non essere solo, nella stanza con te un'altra persona, un signore, forse più giovane di te con problemi molto più seri dei tuoi e noti che è alimentato con una parenterale.

Ti prepari per la notte, ma prima chiedi all'infermiere, che è venuto a prendere i parametri “temperatura” e “pressione”, se può toglierti l'ago cannula che comincia a darti fastidio. Ricevi risposta negativa.

Alle 5 del mattino arriva una dottoressa, gentile, si scusa per essere lì solo a quell'ora. Verifica le tue condizioni generali, e ti chiede cosa ci fai lì, ti apre il cuore alla speranza che presto potrebbe finire l'incubo!

“La sottoporremo al protocollo COVID con antibiotico e idrossiclorochina, quest'ultima potrà dare effetti collaterali, ad esempio alla vista, ma in caso avverta sintomi particolari dovrà avvisarci” ti dice.

Comincia così il periodo di “abbandono” totale che durerà 10 giorni.

Le tue giornate sono scandite dall'arrivo dell'infermiere alla mattina ed al pomeriggio e dall'arrivo del gruppo OSS per sistemazione del letto, pulizia stanza, pranzo e cena.

La febbre sparisce quasi subito: 36,5° tutti i giorni, mentre la saturazione, lentamente passa da 92 a 96.

Arriva il medico, ti visita, ti auscolta, e ti dice che sarai sottoposto a doppio tampone e che in caso di esito NEGATIVO sarai restituito alla vita libera. Nel frattempo, noti che anche i pasti della mensa dell'ospedali hanno gusto: è cambiato qualcosa in te.

Non credi alle tue orecchie, vedi il pericolo allontanarsi, cominci a credere che ce la puoi fare.

Pesante l'isolamento, tanto più che il tuo vicino di letto, ogni giorno peggiora, gli mettono l'ossigeno per aiutarlo nella respirazione, controllano la glicemia e ne correggono le impennate con l'insulina, ma, sostanzialmente dal letto non si muove.



*Medico cura un contagiato in un reparto Covid del Piemonte*

Intanto una mattina, verso le 4 avverti che qualcosa è cambiato attorno a te: il rumore di fondo nella stanza, un misto di respiro affannoso e di ossigeno insufflato al tuo compagno di stanza è cambiato. Capisci subito che qualcosa è successo. Il tuo vicino di letto è mancato e non lo hai potuto assistere, solo un paio di ore prima ti eri recato in bagno e respirava ancora pur con le solite difficoltà.

Allora chiami l'infermiere di turno informandolo che il paziente del letto accanto al tuo non respira più.

Registri dall'interno cosa succede: per prassi lo sottopongono ad un elettro cardiogramma che dura circa mezz'ora, poi lo impacchettano con tutta la biancheria del letto in un sacco nero e lo portano via.

Ecco, questo succedeva alle persone che venivano sopraffatte dalla polmonite!

Rimani da solo e portano via anche il letto del tuo vicino per la sanificazione.

Arriva il primo tampone, esito NEGATIVO, poi il secondo 48 ore dopo esito NEGATIVO con suspense: l'infermiere durante la visita del mattino me lo anticipa, ma mi chiede il silenzio “devono comunicarlo i dottori” mi dice.

A mezzogiorno sono fuori, riassaporo la vita, ma non ho il fiato.

La polmonite interstiziale e più di 20 giorni di sosta forzata hanno lasciato il segno. Poca strada in salita ti fanno venire il fiatone.

Torni a casa, finalmente una doccia, controlli il peso e registri una perdita secca di ben 4 chili, eppure negli ultimi giorni avevi mangiato tutto quello che ti offrivano per colazione, pranzi e cena.

È finita.

Bentornato alla vita di tutti i giorni, ma è come essere rinato un'altra volta!

# Io Maestro del Lavoro volontario nel Corpo Militare della CRI per garantire sicurezza a medici, infermieri, farmacisti e soccorritori

*<<Coordino una Squadra Operativa per la corretta applicazione della Sicurezza del Lavoro per garantire il servizio, contenere il contagio e garantire i servizi come il trasporto di malati Covid 19 in bio-contenimento anche fuori del territorio nazionale. Interventi difficilissimi. Le nostre squadre hanno sempre lottato con turni esasperanti>>.*

di Emilio Carbone\*

“**L**a Federazione Maestri del Lavoro è il frutto di questa passione per la comunità, che non si interrompe con il compimento di un ciclo lavorativo: la missione sociale di donne e uomini, che sono stati di esempio per i risultati ottenuti e per le qualità quotidianamente mostrate, prosegue nella formazione di giovani, nel promuovere volontariato nel campo della solidarietà e della cultura”. Stimati Maestri e Maestre, così scriveva il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio di novembre 2019, apparso sulla nostra rivista *Magistero del Lavoro*.

Spinto dalla prospettiva di essere d'aiuto per costruire un'Italia più bella, dal primo dicembre 2019 (*primo giorno di Iso Pensione*) mi sono reso immediatamente disponibile per fornire il mio contributo di Maestro nell'ambito del Progetto Scuola Lavoro, per diffondere la cultura della Sicurezza sul lavoro, iniziando l'insegnamento del d.lgs.81/08 negli Istituti Tecnico Scientifici di Roma, sotto l'attenta supervisione della Maestra Alba Frezza.

Ho provato una sensazione entusiasmante seppur faticosa, che colmava la mia decennale attività di lavoratore-formatore, nell'ambito della mia azienda di provenienza (TIM) e nel settore nel quale parallelamente

ho esercitato il volontariato (C.M.V. della Croce Rossa Italiana).

Poi è arrivato lui, il Coronavirus, un minuscolo organismo di dimensione nanometriche, che ha sconvolto le abitudini umane e le statistiche di speranza di vita mondiali, in poco tempo.

Il Piano anti-pandemico è “scattato” in ritardo e ben presto il Servizio Sanitario Nazionale è andato in saturazione per la frequenza elevata dei ricoveri effettuati nei reparti di terapia intensiva e rianimazione.

Il 9 marzo sono stato richiamato in servizio attivo nel Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana. Tutt'ora sono in servizio e prolungherò la ferma fin quando l'emergenza non sarà terminata.

Grazie alla lungimiranza dell'Ispettore Nazionale del Corpo Militare sono stato incaricato di costituire una Squadra Operativa per la corretta applicazione della Sicurezza del Lavoro, con la funzione di Coordinatore.

Senza bisogno di entrare nella retorica, capirete quanto è stato importante questo passo procedurale per garantire continuamente la sicurezza di Medici, Infermieri, Farmacisti, Logisti e Soccorritori, di ogni grado ed età, per garantire il servizio indistintamente su tutto il territorio nazionale, senza riportare gravi conseguenze.

La squadra ha acquisito varie professionalità che giorno e notte, hanno fornito il loro autorevole punto di vista su tutti gli argomenti possibili ed immaginabili (tecnici, scientifici e giuridici), stilando una iniziale Disposizione Operativa che teneva conto del Rischio emergente denominato COVID19, attuando tutte le procedure emanate dall'Istituto Superiore di Sanità, producendo n°13 Istruzioni di lavoro dettagliate. Con molta fatica, tutto è andato bene.

L'impegno del personale militare, Ufficiali, Sottufficiali e Militi è stato eccellente e la collaborazione con il personale civile della CRI, costante.

I continui rapporti informativi ricevuti dal “fronte” e le note tecniche mirate a migliorare i processi ed i materiali da usare, ci hanno permesso di instaurare un feed back vincente che, sulla base della spasmodica attenzione degli operatori, ha contenuto il contagio e garantito i servizi di qualsiasi tipo, dalla verifica temperatura con termo-scanner, al trasporto di malati COVID19 in bio-contenimento anche fuori del territorio nazionale (es. trasporto in Olanda dei passeggeri della nave Costa Luminosa).

Molte sono state le testimonianze struggenti raccontate dai nostri medici, infermieri e soccorritori intervenuti fianco a fianco con il personale degli Ospedali del Nord Italia e del Reparto di Sanità Pubblica della C.R.I.

Parlavano di persone in fin di vita che chiedevano aiuto con gli occhi, non riuscendo a parlare. Interventi difficilissimi con pazienti depressi e stanchi, presi per



Emilio Carbone, coordinatore della Squadra Operativa del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana in azione per il coronavirus

mano dai nostri operatori per alleviare la sofferenza psicologica della lontananza dai parenti che non potevano vedere neanche al di là del vetro, condizioni gravi perché non respiravano, pazienti visti morire soffocati con il terrore negli occhi, recuperati dal nostro reparto CSV (*corpi senza vita*).

In questo periodo di intenso lavoro psico-fisico, sono stato sempre in contatto con Alba ed il mio pensiero è andato a quanti Maestri non ce l'hanno fatta.

In quei momenti ho provato un forte senso di religiosa misericordia ma anche di grande forza umana, militarmente operativa, conscio del fatto tangibile che le nostre squadre, inviate dai Centri di Mobilitazione di tutta Italia e coordinate in sicurezza da Roma, hanno sempre lottato con turni esasperanti per evitare il peggio, portando in alto i principi di Umanità ed Imparzialità che caratterizzano il nostro volontariato.

Spero presto che la crisi volga al meglio, per tornare ad una quotidianità che nel rapporto tra Scuola e Lavoro, porti il dettaglio delle tante cose da fare affinché

in futuro questa tipologia di attacco alla vita sia debellato con maggior prontezza ed efficacia, fin dai primi momenti.

Il mio pensiero analitico non può non andare al livello di responsabilità che l'uomo ha nell'aver causato una situazione di invivibilità ed inquinamento del pianeta che, come maggior fattore di rischio per la vita, non pone il virus bensì l'uomo stesso, fautore incontrastato di ripetute scelte insensate ed autodistruttive della nostra specie e della progressiva morte del sistema di natura.

A tal proposito propongo ai Maestri ed alle Maestre del Lavoro, la lettura dell'enciclica "**Laudato Si**", scritta dal Santo Padre affinché tutti i credenti ed i laici si uniscano eticamente in uno sforzo comune per un cambiamento radicale dello stile di vita e di sfruttamento delle risorse, unico rimedio per sconfiggere insieme il male, nel presente e nel futuro.

**\*MdL Magg. com. C.R.I.**

# Liguria in ginocchio a causa del “lockdown”, paralisi totale: ma Genova non si arrende

*Crollo nel settore delle merci e in quello dei passeggeri*

di Luciano Ricci\*

**C**ronaca: 3 luglio 2020. Il colosso dello shipping Cosco scrive ai clienti: «Liguria in tilt, vi possiamo consegnare le merci usando altri porti, da Ravenna a Trieste».

Si apre così l'ennesima giornata di disagi in Liguria, che si stanno ripercuotendo non solo sulla stabilità mentale dei poveri residenti ma soprattutto sull'economia già in difficoltà dopo il crollo del ponte Morandi.

Reagisce subito il direttore generale Donati con una dichiarazione che non lascia spazio a interpretazioni: «Quello che sta accadendo è molto pericoloso, perché se un'impresa va altrove non è detto che poi ritorni».

La Cosco pesa circa l'8 per cento sul volume dei containers a Genova e di questi tempi non è certamente la notizia che si auspicavano a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità Portuale.

Ancora paralisi, ore fermi in coda, merci che non arrivano, turisti diretti sia verso le nostre belle coste sia agli imbarchi dei traghetti prigionieri di un folle piano di ripristino delle gallerie autostradali che non tiene minimamente in conto del momento di grave crisi economica del paese ma, nello specifico, di una regione testimone di vicende tragiche.

Non vi nascondo che il buon andamento dei lavori per la ricostruzione del viadotto Polcevera aveva suscitato un certo scalpore e una forte aspettativa di rilancio.

Poi la pandemia si è abbattuta come un uragano su tutto il pianeta bloccando quasi completamente di fatto l'andamento di una economia fragile ma che aveva saputo reagire alla tragedia del 14 agosto 2018.

I soli porti di Genova e Savona-Vado leader nel settore container hanno visto dapprima un buon avvio del 2020 con crescita e nuove acquisizioni poi, a causa del “lockdown” un crollo nel mese di marzo del 16,2 per cento nel settore merci e del 81 per cento in quello passeggeri: numeri da far venire la pelle d'oca!

Ma non è finita: aprile con passeggeri a -98 per cento e merci -16 per cento portavano l'economia ligure al collasso.

Poi quando sembrava passato il peggio ci ha pensato Autostrade per l'Italia a tagliare le gambe a una regione

ferita e dolorante che si stava faticosamente rialzando.

Basta aprire un qualsiasi quotidiano o ascoltare un telegiornale di qualsiasi rete, la prima notizia è sempre la stessa: “Liguria in ginocchio, paralisi totale”.

La cosa che fa arrabbiare tutti, cittadini e amministratori, è che il quadro generale non era così negativo: Fincantieri, Ansaldo, Leonardo hanno acquisito importanti commesse che notoriamente generano un aumento di fatturato anche per l'indotto locale in termini di sottosistemi meccanici, elettronici o di mano d'opera per la realizzazione degli impianti finiti.

Potremmo vivere il paradosso di avere un nuovo viadotto finito e perfettamente collaudato ma il resto della rete autostradale quasi inutilizzabile.

Una buona notizia arriva sul fronte pandemia: nessun Maestro è deceduto a causa del terribile virus, che ha colpito duramente in Italia soprattutto la Lombardia.

Noi come Federazione dei Maestri della Liguria non possiamo che essere vicini a tutti coloro che hanno patito lutti e sofferenza e ringraziare tutto il personale sanitario che ha gestito la più grave crisi sanitaria dal dopoguerra.

Ma su questa pandemia una amara osservazione consentitemi di farla: nel macabro quotidiano conteggio dei deceduti, quasi tutti i media usavano un tono di rassicurante conforto dicendo che la vittima era anziana.

Noi Maestri del Lavoro siamo per ovvi motivi non più giovani ma non per questo dobbiamo, come del resto tutti gli altri anziani, essere un dato contabile secondario.

Siamo una risorsa a disposizione di tutti, eccellenze nel lavoro e formatori nelle scuole, scrigni di conoscenza e umanità, patrimonio di una nazione che ha posto il Lavoro (e non metto a caso la maiuscola) al primo posto nella sua Costituzione: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

E di questo Lavoro noi siamo stati protagonisti e vorremmo continuare a esserlo preparando le risorse del futuro trasmettendo loro i valori che ci hanno condotto a essere Maestri.

Quando muore un anziano, perdiamo un tesoro di un valore inestimabile di cui le generazioni future non potranno disporre: alla fine tutto questo porterà all'impoverimento della società.

Chiudo con una supplica: la Liguria sta soffrendo un'ennesima stagione di difficoltà, forse potrebbe essere l'ultima prima di un inesorabile ma inarrestabile declino.

Ma potete star certi che prima dell'oblio, prima della definitiva resa, i Maestri del Lavoro della Liguria combatteranno fino all'ultimo istante, mettendo in campo anche la loro più piccola energia rimasta per impedire tutto questo: tutti, ma proprio tutti, siamo pronti a richiamare l'attenzione delle Autorità, marciando per le nostre città sventolando le nostre bandiere, memori della grandezza e dello splendore della nostra meravigliosa regione.

Noi non ci arrenderemo mai.

**\*MdL, Consolato di Genova**

I CONSIGLI DEL PROFESSOR  
LUIGI J. MASELLI, PRESIDENTE  
DELLA MEDITERRANEAN  
LIFESTYLE MEDICINE ASSOCIATION

**In pratica, mi sembra di capire che diventa molto più complicato, se non addirittura arduo per il medico individuare le giuste cure. Come formulare una diagnosi corretta?**

<<Infatti, per formulare una diagnosi corretta è necessario in questi casi valutare se i sintomi che si

# Sistema immunitario, come difendersi quando arrivano le pandemie

*La Medicina dello Stile di Vita ci dice che anche gli anni oltre i 60 possono diventare uno dei periodi più gratificanti e belli se si conosce il modo giusto di mangiare, dormire, fare movimento ed eliminare lo stress*

di Maria Giovanna Losito\*

**D**ottor Maselli, l'emergenza Coronavirus ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere la quotidianità. Molti di noi hanno imparato un nuovo termine: comorbidità, che associato al covid 19, ha significato per molti, soprattutto anziani, la perdita della vita.

Personalmente rappresento un'Associazione costituita da moltissimi soci seniors, i Maestri del Lavoro, comprende quindi che gli eventi del Covid 19 ci hanno inevitabilmente portato a riflettere molto di più rispetto a persone più giovani.

**Quindi, prima di tutto, vorrei chiederle, professore, cosa significa esattamente comorbidità?**

<<Il primo a usare e definire il termine comorbidity (poi univocabato in comorbidity) è stato l'epidemiologo statunitense Alvan R. Feinstein in un articolo pubblicato nel 1970. Il termine definisce "il fenomeno per cui un paziente (solitamente avanti negli anni), che è in cura per una patologia (generalmente cronica), presenta anche un'altra o più malattie, non direttamente causate dalla prima, ma che ne condizionano la terapia, gli esiti della patologia principale, la qualità di vita del paziente e la durata di un eventuale ricovero in ospedale>>.

osservano nel soggetto sono propri di una determinata patologia oppure se, invece, sono associabili ad un'altro tipo di disturbo. E la difficoltà sta anche nel fatto che, spesso, un sintomo è comune a più di una patologia>>.

**Condurre una vita più sana è certo un modo per evitarci almeno le malattie croniche non trasmissibili ed è diventato un mantra che sentiamo ripetere sempre con maggiore insistenza. Ma esiste davvero un modo per evitare il presentarsi e l'assommarsi nel corso degli anni di più malattie in contemporanea?**

<<Certamente, sia per evitarle, sia per ridurne concretamente gli effetti. Partiamo da una convinzione molto diffusa e cioè che la maggior parte delle persone crede che i propri problemi di salute siano il naturale risultato del processo d'invecchiamento. Forse anche lei ha sentito dire qualcosa di simile dai suoi amici, dai familiari o anche dal suo medico: che invecchiare è sinonimo di aumento di peso, di ridotta vitalità, di perdita di memoria e di malattia. Una copiosa letteratura scientifica mostra oggi, invece, che tutte queste condizioni sono evitabili. La Medicina dello Stile di Vita ci dice che anche gli anni oltre i 60 possono diventare uno dei periodi più gratificanti e belli della nostra permanenza su questa Terra se si conosce il modo giusto di mangiare, dormire, fare movimento ed eliminare lo stress, e se ci si impegna affinché la vita continui ad avere uno scopo e sia ricca di passione e di persone con cui confrontarsi e condividere obiettivi e risultati>>.

**Quindi lei ci sta sollecitando due riflessioni davvero forti: la prima è che siamo responsabili in prima persona di buona parte delle malattie che possiamo ritrovarci alla soglia dei 60 anni, se non prima; e la seconda è che**

**mantenere un eccellente stato di salute è un dovere imprescindibile per assicurarsi di poter affrontare qualunque attacco, dal banale incidente ad una pandemia. Bene ora ne siamo consapevoli, ma se abbiamo 60 anni e il danno lo abbiamo già prodotto, per esempio diabete o ipertensione, come lei ci raccontava prima, possiamo ancora correre ai ripari? Possiamo ancora fare qualcosa?**

<<Siamo nell'era della medicina dello stile di vita: cioè, usando cambiamenti di stile di vita semplici, ma potenti ed efficaci possiamo invertire e addirittura annullare la progressione delle più comuni malattie croniche>>.

**Ma esistono evidenze scientifiche a supporto delle sue affermazioni?**

<<Certo, esiste anzi una copiosa letteratura. Per esempio per più di quattro decenni uno dei miei maestri, il Prof. Walter Willett dell'Università di Harvard, ha diretto una serie di studi e progetti randomizzati e controllati che evidenziano, che semplici ma radicali programmi di medicina dello stile di vita possono arrivare ad invertire la progressione di molte delle più comuni malattie croniche. Si tratta di programmi che possono essere intrapresi anche in combinazione con farmaci, migliorando così la risposta dell'organismo nonché l'efficacia complessiva del protocollo terapeutico messo in atto sino a poterne ridurre sensibilmente o addirittura annullare l'uso cronico dei farmaci>>.

**Quindi Medicina dello Stile di Vita come futuro protocollo di base?**

<<Assolutamente sì. Noi medici che professiamo la Medicina dello Stile di Vita continuiamo a essere stupiti e ispirati dal fatto che più malattie studiamo, con i relativi meccanismi biologici sottostanti, più ragioni e prove scientifiche troviamo a sostegno del fatto che semplici cambiamenti nello stile di vita riverberano effetti davvero potenti, quanto trasformativi, portando miglioramenti significativi e misurabili, spesso in poche settimane o anche meno. La ricerca nell'ambito della Medicina dello Stile di Vita sta dimostrando che molte delle malattie croniche più comuni e debilitanti e persino molti dei danni dell'invecchiamento a livello cellulare possono spesso essere rallentati, fermati o addirittura invertiti da un programma strutturato di sano stile di vita>>.

**Quindi non è mai troppo tardi e capisco anche che in funzione di specifiche patologie, lo stile di vita deve adattarsi in modo da garantire**

**il massimo stato di salute possibile, per quella determinata persona, in presenza di quelle determinate patologie, stante quella determinata età, insomma una medicina decisamente personalizzata in luogo di protocolli e standard uguali per tutti. Allora a questo punto le chiedo se la Medicina dello stile di vita contempla anche differenze di genere, intendo dire c'è qualcosa nell'alimentazione, nel movimento che si addice più o meno all'uno o all'altro sesso? E si può parlare di una medicina dello stile di vita anche legata alle diverse età evolutive?**

<<Lei sta andando molto avanti, certo il futuro, che in qualche modo è già presente, contempla tutte queste possibilità. Oggi sappiamo che le raccomandazioni di salute pubblica per la modifica dello stile di vita, comprese la dieta e l'attività fisica, sono state ampiamente diffuse per la prevenzione e il trattamento delle malattie. Ovviamente queste linee guida sono destinate alla popolazione generale senza una considerazione significativa per l'individuo rispetto alla propria specifica unicità. La medicina dello stile di vita personalizzata è un termine recentemente sviluppato che si riferisce a un approccio alla medicina in cui le metriche di salute di un individuo, a cominciare dalla diagnostica, vengono utilizzate per sviluppare strategie terapeutiche orientate alla medicina di stile di vita, per migliorare i risultati di salute individuali e la gestione delle malattie croniche>>.

**Qualche esempio?**

<<Esempi di medicina dello stile di vita personalizzata applicata alla cura del paziente includono: l'identificazione di varianti genetiche attraverso test di laboratorio e / o biomarcatori funzionali, allo scopo di progettare prescrizioni specifiche per paziente per dieta, esercizio fisico, stress e ambiente. La medicina dello stile di vita personalizzata può fornire soluzioni a problemi di salute cronici sfruttando tecnologie innovative e in evoluzione basate su recenti scoperte in genomica, epigenetica, biologia dei sistemi, scienze della vita e del comportamento, diagnostica e medicina clinica. È necessario un approccio globale e personalizzato alla medicina per promuovere la sicurezza delle terapie e ridurre i costi delle malattie croniche. La medicina personalizzata dello stile di vita può fornire un nuovo mezzo per affrontare la salute dei pazienti, fornendo loro le informazioni di cui hanno bisogno per riprendere il controllo della propria salute>>.

**\*MdL, Console di Bari**

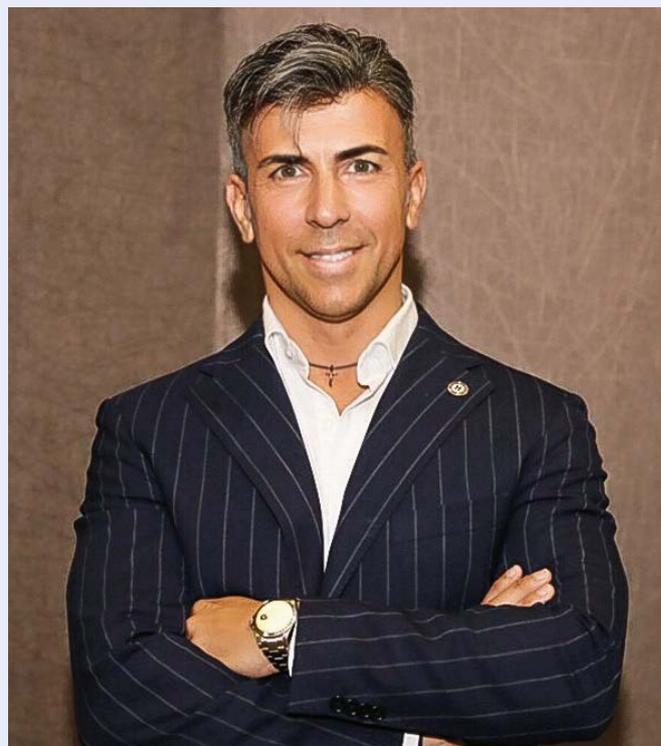
## CHI È IL PROF. LUIGI MASELLI Artefice della Medicina dello Stile di Vita

Luigi J. Maselli, si è formato in medicina, neuroscienze e nutrizione tra America, Europa ed Asia frequentando le più prestigiose istituzioni tra cui Harvard, il Massachusetts Institute of Technology, la Sapienza di Roma, l'Università di Pechino, le Università di San Francisco e San Diego in California, l'Università di Chicago.

Con il suo travolgente entusiasmo per la vita e propensione verso il prossimo e lo studio continuo, personifica i valori che rendono la Medicina dello Stile di Vita unica al Mondo per la sua efficacia e facilità di applicazione. Al momento ricopre il ruolo di Behavioral Neuroscience Research Fellow presso lo IOC McLean Hospital affiliato alla Harvard Medical School di Boston, è docente incaricato presso la Facoltà di Medicina La Sapienza di Roma ed editore della rivista scientifica Lifestyle Medicine.

Tra gli altri incarichi collabora con la Planetary Health Alliance e con il Comitato Internazionale Scienziati per la salvaguardia del Pianeta con sede presso l'Università dell'Oregon – USA.

È stato Presidente dell'Italian Lifestyle Medicine Association (ILMA), ed attualmente è Presidente della Mediterranean Society of Lifestyle Medicine (MSLM), nonché Vice-Presidente del Consiglio Europeo di Medicina dello Stile di Vita e rappresentante per l'Italia della True Health Initiative, comitato scientifico che riunisce i massimi esperti al mondo di tutte le scienze dedite alla preven-



*Il professor Luigi J. Maselli, presidente della Mediterranean Lifestyle Medicine Association*

zione e alla promozione della Salute. Ha inoltre fondato e coordinato i primi corsi universitari in Italia di Lifestyle Medicine presso le Università "Sapienza" di Roma, Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara e "Aldo Moro" di Bari.

### STILI DI VITA E SALUTE DELLE PERSONE ANZIANE IN UN FLASH

Indicatore	Anno	Valore %	Var. % sul 2005
Persone di 65-74 anni in buona salute (variazione sull'anno 2009)	2015	40,2	+8,9
Persone di 65-74 anni con almeno una malattia cronica	2015	74,8	-0,9
Persone di 65-74 anni che svolgono attività fisica con continuità	2015	11,2	+60,0
Persone di 65-74 che dichiarano di aver consumato farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	2015	75,8	+8,8
Persone di 65-74 in sovrappeso	2014	46,5	+0,2
Persone di 65-74 che consumano alcolici fuori pasto (variazione sull'anno 2006)	2014	17,5	=
Persone di 65-74 anni che fumano	2014	12,7	-0,8
Persone di 65-74 anni che consumano 5 o più porzioni al giorno di verdure, ortaggi o frutta	2014	5,2	+6,1

### Covid-19: la Federazione ha donato, anche a nome dei Consolati, 20 mila euro alla Protezione Civile

Nel mese di marzo, in piena pandemia, su proposta del Presidente Elio Giovati, la Federazione, anche a nome dei Consolati, dopo l'approvazione del Consiglio Nazionale, ha donato 20.000 euro alla Protezione Civile con questa motivazione: "Per unirici come Maestri del Lavoro allo spirito di generosa solidarietà che vede stringersi in aiuto del personale e delle strutture della Sanità: aziende, enti, associazioni e singoli".

La somma della donazione è frutto della rinuncia, per il 2020, "alla ripartizione territoriale delle quote di bilancio liberate a fronte del 5 per mille".

Un analogo importo è stato raccolto, autonomamente, dai diversi Consolati ed è stato devoluto a strutture sanitarie o assistenziali del territorio.

## PIEMONTE

### In attesa che "oggi sia ieri" mille mascherine ai MdL piemontesi

Generosità, spirito di solidarietà e buona volontà, esemplari caratteristiche dei Maestri del Lavoro d'Italia, hanno consentito che un migliaio di mascherine protettive anti-Covid fossero gratuitamente distribuite ai MdL piemontesi.

La generosità è innanzitutto dell'anonimo donatore che, nella fase più acuta dell'emergenza e della carenza di presidi a tutela della salute, ha regalato un migliaio di mascherine FFP2, indicate tra le più efficaci e funzionali, perché fossero distribuite alle "Stelle al merito del lavoro" del Piemonte.

Lo spirito di solidarietà e la buona volontà dei vertici piemontesi della Federazione hanno poi reso possibile la distribuzione degli omaggi, ricevuti con apprezzamento e gratitudine. Il dono è stato accompagnato da un breve, significativo messaggio del Console regionale Carlo Serratrice, che ha sottolineato il senso di vicinanza ai Maestri piemontesi augurando che "quando l'oggi sarà ieri, si possa finalmente rimettere il metro (distanziatore) nel cassetto e ritrovarsi in piacevole compagnia".

**MdL, Consigliere Nazionale  
Serena Fiocchi**



L'annuncio delle mille mascherine per i Maestri di Piemonte

## CUNEO, ASTI, NOVARA

### Le Stelle del Piemonte non stanno a guardare

A Cuneo una decina di Maestri del Lavoro, già attivi nel sociale, durante la pandemia hanno prestato servizio volontario in Croce Rossa e in altre realtà assistenziali. Lo stesso Consolato ha versato un assegno di mille euro all'Asl CN2 a sostegno dell'Ospedale Covid per il Piemonte che si trova a Verduno. "A queste iniziative - sottolinea il console provinciale Umberto Bona - si è aggiunto l'acquisto di altre mascherine FFP2 per integrare quelle ricevute in dono dal Consolato regionale in modo che tutti i Maestri del nostro Consolato ne ricevessero una".

Anche il Consolato di Asti, su delibera del consiglio provinciale - rigorosamente in video conferenza - ha deciso di integrare le mascherine FFP2 con l'acquisto di altre mascherine per distribuirle a tutti i MdL di Asti.

Il Consolato di Novara, grazie all'impegno del console Ubaldo Uberti e della segretaria MdL Antonietta Bagnalone, ha contattato telefonicamente tutti i Maestri di Novara e VCO a testimonianza di un legame di solidarietà e amicizia che la pandemia ha ancora più messo in evidenza. E non solo a livello regionale. Infatti, mentre tutti i Consoli provinciali si attivavano nel trasporto da Torino delle mascherine donate a cura del console regionale Carlo Serratrice, fervevano i contatti non solo fra i Maestri piemontesi, ma con tanti Maestri di tutt'Italia. Perché nelle situazioni di emergenza le nostre "Stelle" non stanno a guardare, ma si prodigano per dare concretezza ai valori che le caratterizzano.

**MdL, Consigliere Nazionale  
Serena Fiocchi**

## VERCELLI

### MdL e volontario della Croce Rossa per i "pronto spesa" e i "pronto farmacia"

Durante questo periodo di disagio e smarrimento in città completamente vuote e deserte, la Croce Rossa, ha conseguentemente rafforzato le proprie attività secondo le incombenti nuove necessità della popolazione diversificando le aree di intervento.

Come Volontario della CRI ho subito percepito quanto fosse variato il modo di approccio con il paziente ma anche quanto fosse il tempo risparmiato nell'affrontare i viaggi e i trasporti di routine da e verso gli ospedali e quanto fosse la maggior velocità dei soccorsi in emergenza per il trasporto al pronto soccorso.

In questo cambio di situazione logistica in atto sono nate tutte le nuove attività che ha potuto sviluppare la Croce Rossa: ovvero i "pronto spesa" per venire in aiuto a coloro che non potevano uscire di casa per l'acquisto degli alimenti necessari giornalieri, il "pronto farmacia" per fornire agli ammalati i farmaci di cura prescritti loro dai medici, la "pronto assistenza psicologica" per dare un aiuto qualificato a coloro che provavano senso di abbandono isolati e soli in casa e, anche grazie agli aiuti alimentari ricevuti da enti e privati, Croce Rossa si è prodigata a distribuire generi alimentari non deperibili a coloro che non avevano di che alimentarsi. Insomma tutte le attività in genere che permettono di venire in aiuto alla popolazione che si trova in difficoltà nell'affrontare i problemi quotidiani.

Da una separazione fisica forzata è nata una vicinanza morale che ha portato i cittadini a riavvicinarsi tra loro e a prestarsi aiuto tanto più sincero tanto da far diventare una mascherina, che doveva servire ad evitare la trasmissione della malattia, il simbolo dell'anonimità e della universalità di chi ti ha prestato aiuto.

**MdL, Consolato Provinciale Vercelli  
Celestino Tarchetti**

### LIGURIA

#### LA SPEZIA

##### Un nuovo dopoguerra: la nostra vita è cambiata

Mentre scrivo queste note siamo ancora in piena emergenza coronavirus. Questa terribile pandemia solo in Italia si è portata via sinora al momento oltre 35mila persone senza l'assistenza dei propri cari e senza un funerale in grado di raccogliere intorno alle loro salme familiari e amici.

Questa tragedia epocale sta causando una crisi economica gravissima il cui manifestarsi ha già messo in grande difficoltà moltissime famiglie. Il peggio sembra inevitabile, la sfida appare scoraggiante, ma siamo convinti che gli italiani sapranno vincerla, questa sfida, come hanno già fatto nel corso della storia recente. Si pensi agli anni di piombo, si pensi al dopoguerra.

Ogni volta l'Italia ha saputo stupire il mondo nel trasformarsi da nazione sull'orlo dell'abisso a potenza mondiale. La sfida richiederà cambiamenti profondi in molti settori. Le cose non potranno essere più come prima, pena il rischio di rimanere intrappolati nelle sabbie mobili della recessione.

Gli esempi in queste settimane sono sotto gli occhi di tutti, dall'aumento delle vendite online alla diffusione dello smart-working. Parlando più specificamente dell'ambito d'azione del nostro sodalizio, che è il lavoro, ci sono alcune tendenze da sottolineare.

Le nuove professioni digitali avranno la possibilità di espandere la propria sfera d'azione, e diventeranno sempre più importanti e richieste. Il lavoro sarà razionalizzato grazie alle tecnologie digitali e questo potrebbe contribuire alla diffusione della meritocrazia anche in paesi come l'Italia dove questa non è certamente la regola. L'industria 4.0 offrirà sempre nuove soluzioni per le sfide che ci attendono.

Evitare il diffondersi di una pandemia passa anche attraverso la massimizzazione dell'automazione. Le fabbriche saranno sempre di più controllate da remoto e questo renderà possibili molte nuove ottimizzazioni. Fabbriche intelligenti e colletti bianchi in smart-working: questo è il futuro che si delinea.

Le sale riunioni rimarranno sempre più vuote grazie alle videoconferenze a cui tantissimi si sono abituati nelle ultime settimane. Perché spostarsi dal proprio ufficio-casa quando bastano pochi clic per collegarsi con tutto il mondo?

Nel mondo del business ci saranno grandi trasformazioni e nuove opportunità. Per poter essere prossimi ai propri clienti più importanti, ad esempio, i direttori dei vari business potranno avere i loro uffici nelle aree del mondo per loro più strategiche invece che presso la casa madre, con la quale il rapporto sarà sempre stretto ma avverrà di regola tramite le videoconferenze. L'internazionalizzazione delle aziende non potrà che essere favorita da questi cambiamenti che prevedono l'utilizzo di strumenti informatici già da tempo disponibili molto spesso gratuitamente.

Noi Maestri del Lavoro possiamo e dobbiamo essere di supporto al nostro paese in questa fase delicata, facendo più e meglio quello che abbiamo sempre fatto. Vogliamo essere un partner consolidato della scuola per poter sempre di più aiutare i giovani nella loro crescita professionale e personale, e in questo abbiamo bisogno di essere meno ostacolati da vincoli burocratici.

Lo possiamo fare principalmente tramite la nostra presenza nelle scuole e facendo da mentori ai giovani nelle visite delle aziende.

In queste ultime occasioni i giovani potranno giovare della nostra lunga esperienza per comprendere più facilmente cosa è richiesto loro nel mondo del lavoro e quali siano le professioni più richieste oggi e nel prossimo futuro.

Vogliamo anche contribuire, magari anche attraverso delle campa-

gne mediatiche, a frenare la fuga dei cervelli che certamente non aiuta l'Italia in questa delicatissima fase e che riteniamo essere in larga parte determinata dalla poca meritocrazia presente in Italia. I manager stranieri non mancano mai di criticarci per l'età media troppo elevata dei nostri dirigenti, e per il fatto che da noi le carriere siano spesso determinate, più che dal merito e dai risultati, dall'appartenenza a un clan, a una famiglia, dall'essere inseriti in una rete di relazioni proveniente da un passato che non passa. "A very big problem" per chi ci guarda dall'estero.

Noi Maestri del lavoro vogliamo e dobbiamo rispondere all'appello che viene dal nostro paese. L'Italia chiamò mai come in questo momento. Noi ci saremo. In questa guerra vogliamo essere in prima linea nel riportare l'Italia nel posto che le spetta tra le grandi nazioni.

**MdL, vice console di La Spezia  
Antonio D'Amore**

##### Ad Alfio mancava la scuola, la maestra, i compagni e il suo amico Piero

Alfio ricorda lo stupore di quella mattina in cui non andò a scuola. La sua città, come il resto del Paese, era stata colpita dal virus. Era una mattina primaverile, ma qualcosa nell'aria era diverso dal solito. Era sorpreso che la mamma non l'avesse chiamato e che il papà non gridasse, come faceva sempre, "veloce ad alzarsi, siamo in ritardo". Si rese conto immediatamente che il virus, di cui aveva parlato la maestra, era arrivato. Lo capì dallo sguardo preoccupato dei genitori e dalle parole diffuse dalla televisione: "emergenza, restate tutti a casa". Quella mattina Alfio non andò a scuola.

Le strade che vedeva dalla finestra erano deserte e silenziose, solo i colombi svolazzavano, come niente fosse accaduto, da un tetto all'altro delle case. Alfio pensò che nessuno, probabilmente, li avesse avvisati del pericolo. Si chiedeva come avrebbe trascorso quella giornata. Quando sarebbe tornato a scuola? Non ci voleva questo virus. "Proprio ora che avevo fatto amicizia con Piero" – pensò Alfio. La sua preoccupazione crebbe nei giorni successivi, nonostante i genitori cercassero di tranquillizzarlo e distrarlo. Ma era inutile, Alfio preferiva star solo, osservare le farfalle svolazzare nell'aria. "Strano - pensò Alfio – il virus colpisce solo gli uomini. Come vorrei essere una farfalla".

I giorni passavano lentamente, sembrava che l'epidemia non dovesse mai finire. Ad Alfio mancava la scuola, la maestra, i compagni, ma soprattutto gli mancava il suo amico Piero. Non l'aveva più sentito e non poteva raggiungerlo, non avendo neppure il numero di telefono.

Dopo una giornata densa di notizie sull'evoluzione dell'epidemia, Alfio si coricò e, durante la notte, sognò di trasformarsi in farfalla. Una farfalla dotata di mascherina, visiera e con le antenne equipaggiate con uno speciale spray antivirus sconosciuto agli umani. Spiccò il volo, con determinazione, sorvolò le case, gli ospedali, le case di cura e le scuole, spargendo su tutti gli edifici il suo prezioso liquido. Passò anche sulla casa di Piero, ci fece sopra un doppio giro, poi scomparve improvvisamente nell'aria, come diluita nello stesso liquido che aveva sparso nell'aria fino a quel momento.

Quando Alfio si svegliò le cose sembravano tornate alla normalità. La mamma lo stava chiamando "Alfio, presto la colazione è pronta", il papà lo incitava "dai Alfio, facciamo tardi, oggi c'è traffico in città". Aprì la finestra, sentì il rumore delle auto nelle strade e le grida dei bambini che stavano aspettando alla fermata del bus. Sì, era tutto come al solito. Anche i colombi svolazzavano tranquillamente, forse un po' spaventati dal rumore delle auto nelle strade. Alfio pensò che era stato soltanto un brutto sogno. Si ricordò della farfalla e sorrise: quella mattina lo avrebbe raccontato a Piero.

**Consolato Provinciale La Spezia  
Carlo Ciri**

### LOMBARDIA

#### MILANO

##### Il nostro contributo agli ospedali per onorare la memoria dei Maestri scomparsi

Mai avremmo immaginato di vedere attorno a noi tanta desolazione: vie della città vuote, scarse le persone in circolazione e le poche impegnate ad evitarsi vicendevolmente senza un accenno di saluto, traffico inesistente, un silenzio irrealmente spesso interrotto dalle sirene delle ambulanze.

Stiamo vivendo una realtà percepita come una incongruenza che, nella sua drammatica semplicità, rappresentata una pandemia generante danni che neanche un disastro nucleare avrebbe potuto uguagliare.

Un virus che ha messo in crisi il sistema sanitario e provocato ingenti danni sociali causa la chiusura, si spera temporanea, di aziende, negozi, scuole e servizi pubblici con conseguente disastroso impatto sull'occupazione.

Siamo stati forzati spettatori di una tragedia che ha rappresentato la morte di migliaia di persone e, tra loro, tanti i deceduti senza la vicinanza di un familiare e, troppi, i sepolti senza che nessuno abbia rivendicato le loro salme.

Trattasi per lo più di persone anziane o in prossimità di esserlo, colpite quando avevano ancora molto da insegnare e tanti valori da trasmettere; tra loro, probabilmente, anche nostri colleghi Maestri dei quali si sono perse, improvvisamente, le tracce.

Colleghi che, nel caso di loro morte, non avremmo comunque potuto, come consuetudine, accompagnare all'ultima dimora con il nostro labaro e la recita della preghiera del "Maestro del Lavoro".

Tra le poche segnalazioni pervenute, quella fornita dal Capo Delegazione di Sesto San Giovanni, MdL Giorgio Fiscaletti, comunicante il decesso, avvenuto lo scorso marzo, dei Maestri **Francesco Della Torre** e **Aldo Malano**.

Maestri con i quali abbiamo spesso collaborato avendo essi ricoperto rispettivamente gli incarichi di Capo Delegazione e Segretario del sodalizio sestese.

Altra segnalazione, quella pervenuta dal Capo Delegazione di Lodi, MdL Angelo Fusconi, in merito alla recente morte dei Maestri **Ambrogio Sfondrini**, storico dirigente della Banca Popolare di Lodi e **Giacomo De Stefani** già responsabile operativo della Stazione Centrale di Milano, due pilastri del sodalizio lodigiano.

A loro nome e di tutti gli altri di cui non abbiamo ricevuto notizia, il Consolato provinciale di Milano, sue Delegazioni comprese, ha versato un contributo a degli ospedali locali in riconoscimento dell'eroica assistenza prestata dal personale sanitario.

Il Covid-19 sta provocando una crisi economica e sociale mai fino ad oggi conosciuta, crisi dalla quale dobbiamo risollevarci con l'aiuto della scienza, della solidarietà e dell'inventiva propria di chi è pronto a rimboccarsi le maniche.

Un ruolo fondamentale dovrà essere svolto dall'imprenditoria che ha bisogno di essere concretamente sostenuta, e non aversata come traspare dal combinato disposto che addossa all'azienda la responsabilità civile e penale qualora un dipendente venga contagiato dal coronavirus e ciò a prescindere dai protocolli sanitari da essa adottati e da chi o dove il lavoratore abbia contratto l'infezione.

Per uscire dal pantano, occorre che lo sforzo comune sia sostenuto da politiche scelse da ideologia, accanimenti e visioni prettamente assistenzialistiche, tale sforzo deve essere aiutato da provvedimenti che tengano conto della loro applicabilità, organizzazione, finalità ed efficacia. Provvedimenti urgenti che hanno bisogno dell'aiuto di chi il mondo del lavoro l'ha vissuto affinché siano essenzialmente mirati al mantenimento della forza lavoro e alla creazione di nuovo sviluppo.

L'emanazione di norme farraginose crea confusione, perdita di tempo e disincentiva chi è disposto, ancora una volta, ad impegnarsi per superare una prova la cui difficoltà non ha mai avuto uguali.

**MdL, Console Emerito di Milano  
Sergio Bollani**

##### Il racconto di un padre: mio figlio di 44 anni intubato e in terapia intensiva si salva

In piena emergenza, il signor Coronavirus entra di prepotenza anche nella mia famiglia. Dapprima colpisce me con un rialzo della temperatura abbastanza significativo (38,5 gradi) ed un certo malessere che mi pervade tutto il corpo, come se avessi fatto un lavoro super stressante.

Assumo subito, allora, un antipiretico e, a distanza di quattro ore, un altro e così via per tre giorni.

Nel frattempo, però, si aggiunge una tosse secca che non mi dà tregua e, soprattutto, non mi lascia riposare per cui la notte è un calvario per me. A questo punto penso che sia meglio rivolgermi al mio medico di base, che mi consiglia un antibiotico ed un mucolitico, oltre all'antipiretico al bisogno. Diagnosi: bronchite.

Io, però, non sento i sapori, brontolo con mia moglie per i cibi che prepara perché non sono buoni, non sento gli odori, continuo ad avere un malessere generale, non riesco a concentrarmi e, soprattutto, dopo una settimana di cura io non riscontro alcun miglioramento. Richiamo allora il mio medico che mi esorta ad avere pazienza, a starmene chiuso in casa (ma dove dovevo andare che non riuscivo a stare neppure in piedi!!) e a continuare la cura, sospendendo l'antibiotico, perché affetto da coronavirus. A questa notizia rimango impietrito: " lo affetto da Covid 19? Non è possibile! Non ci posso credere".



L'ospedale di Saronno

Eppure era proprio così. Dopo quindici giorni la febbre scompare al mattino, illudendomi di essere guarito, ma eccola nuovamente spuntare al pomeriggio e alla sera così per altri dieci giorni. Sono molto demoralizzato ed amareggiato, quando a darmi il colpo finale mi giunge la telefonata che mio figlio, di 44 anni, che sta per essere trasportato all'ospedale di Saronno (VA) perché colpito pure lui da Covid 19, ma in forma molto più acuta della mia: non riesce più a respirare.

Non ero più nelle mie piene facoltà mentali: "Come poteva mio figlio non riuscire a respirare? Non era possibile!" Dopo alcuni giorni mi manda un selfie con la testa nel CAP, una calotta in plastica fissata con due cinghie che passano sotto le ascelle e talmente strette che dopo qualche giorno le braccia si gonfiano come zampogne, perché il ritorno venoso è parzialmente compromesso.

Dentro questo casco vengono sparati dai 35 ai 60 litri di ossigeno al minuto, con una pressione tale che, pure se non volessi, i tuoi polmoni si riempirebbero lo stesso come un palloncino a una festa di compleanno.

Praticamente la sensazione è la stessa che avreste cacciando fuori la testa dal finestrino di una macchina che viaggia in autostrada a 110 all'ora.

Per completare l'opera, dopo alcuni giorni, il medico dell'ospedale ci informa che mio figlio deve essere intubato e portato in terapia intensiva: la mia mente corre subito al peggio, in quanto penso di non avere più mio figlio, padre di tre bambine in tenera età. Una cosa terribile!

Non era possibile! La mia giornata iniziava al mattino con la Messa celebrata dal Papa e poi quella trasmessa dalla Cappella del Policlinico Gemelli, per non dimenticare il Santo Rosario trasmesso da Lourdes.

Appena sentivo recitare le preghiere per gli ammalati di coronavirus il mio pensiero correva a mio figlio e mi veniva un nodo alla gola. Fortunatamente il sabato santo squilla il telefono e una voca flebile ed un po' incomprensibile mi dice: "Ciao papà, ciao mamma sono io!"

Sinceramente è difficilissimo riuscire a descrivere ciò che ho provato in quel momento! Gioia, incredulità, felicità immensa si alternavano dentro di me, ma l'importante era che mio figlio mi aveva telefonato, quindi era vivo!!

Per lui purtroppo il calvario non è ancora finito, perché ha un grave problema alla gamba e piede sinistro e spesso capogiri, ma con il tempo e con le continue cure tutto dovrebbe aggiustarsi. Devo dire che nei suoi confronti i miei malesseri, che allora i sembravano gravi, non erano niente se paragonati ai suoi.

**MdL, consolato di Bergamo**  
**Alessandro Epis**

## VENETO

### TREVISO

#### Grazie agli eroici medici ed infermieri

M.d.L. Alessandro Cremonese, di anni 73, residente in San Biagio di Catlalta (TV), già presidente del Collegio dei Revisori dei conti, ed ora componente del Consiglio Direttivo e Revisore dei conti del Consolato Regionale del Veneto, si è ammalato nei mesi di marzo ed aprile 2020 di "Covid 19". Per fortuna è guarito ed ora sta bene. Ecco in breve la sua testimonianza.

I primi sintomi costituiti da tosse e qualche linea di febbre si sono manifestati intorno al giorno 20 del mese di marzo. Recatomi dal medico di famiglia mi aveva diagnosticato una "tracheite" e prescritto un antibiotico specifico per affezioni alle alte vie respiratorie.

Dopo una settimana, nonostante l'assunzione del farmaco, considerato che le condizioni di salute peggioravano, mi vedevo costretto a contattare il 118 che in base alla sintomatologia descritta, inviava un'ambulanza al mio domicilio per trasportarmi al Pronto soccorso dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso.

Dopo circa nove ore di attesa e di accertamenti veniva disposto il mio ricovero nel Reparto di "malattie infettive" per una polmonite da "corona virus".

Dopo una settimana di degenza con una consolidata terapia farmacologica antibiotica ed antivirale, venivo trasferito, per il prosieguo della cura, presso una nuova struttura dell'USSL n. 2 a Roncadelle di Ormelle, per un periodo di due settimane, dopo di che venivo dimesso guarito.

È stata una brutta esperienza ma per fortuna non ho avuto bisogno di "terapia intensiva". Gli unici contatti, con l'esterno, a parenti ed amici, avvenivano esclusivamente a mezzo cellulare.

A termine di questa avventura mi corre l'obbligo di ringraziare di cuore Medici ed Infermieri, persone meravigliose che, nonostante il continuo rischio di contagio, svolgono il loro lavoro con professionalità, massima disponibilità e cortesia, anche se equipaggiati come "astronauti".

**MdL, Consolato Regionale del Veneto**  
**Alessandro Cremonese**

## BELLUNO

### Mille euro per l'USSL Dolomiti

Il Console Giuseppe Colferai ha comunicato che il Consiglio del Consolato Maestri del Lavoro di Belluno, ha elargito una donazione di 1000 euro in favore dell'USSL 1 Dolomiti per sostegno alla lotta al Covid 19.

## EMILIA ROMAGNA

### BOLOGNA

#### Mirko Tomaselli: il mio Primo Maggio al lavoro per preparare la "Fase 2" in azienda

La pandemia che ci ha travolto all'inizio di questo 2020 ha avuto un fortissimo impatto su tutti noi, sul nostro lavoro, sulle nostre abitudini, negli affetti e nei rapporti sociali.

Da un punto di vista professionale, la mia esperienza è stata particolarmente sfidante. Sono Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di una multinazionale attiva nel settore elettronico, che ha sede a Bologna nella quale sono impiegato da 32 anni, e il mio compito è quello di garantire che tutti i miei colleghi dei 6 siti italiani possano lavorare in piena sicurezza.



*Mirko Tomaselli HSE e Facility Manager al lavoro nella sua azienda di Datalogic S.p.A. durante il coronavirus*

Al normale compito di RSPP si è aggiunto quello straordinario di "punto di riferimento" per l'emergenza COVID-19, materia per me, come per molti altri sconosciuta, che mi ha impegnato sia da un punto di vista operativo che sui fronti scientifici e legislativi.

Il rapido susseguirsi dei famosi DPCM e le disposizioni delle Autorità sanitarie, nonché i problemi di reperimento delle mascherine idonee sono stati alcuni fra i numerosi problemi incontrati principalmente durante le prime fasi dell'emergenza, quando ancora le indicazioni erano scarse e quelle poche tutt'altro che chiare.

Il clima di incertezza su cosa si doveva fare ha contribuito a rendere ancor più complicata l'attuazione delle misure da implementare, alimentando dubbi e ripensamenti che non hanno reso facile il processo decisionale. Anche l'utilizzo della videoconferenza, che per noi è strumento diffuso da anni, ha in certi casi reso meno facile lo svolgimento di alcune attività in special modo quelle "sul campo".

Nonostante le citate difficoltà l'azienda è rimasta operativa, anche

grazie allo smart-working che ha consentito ad un grande numero di colleghi di svolgere la propria attività da casa. Per altri colleghi invece, principalmente appartenenti alle aree di produzione, le attività sono continuate con l'adozione delle misure di sicurezza predisposte.

Come tutti sanno, il 1° Maggio è la festa dedicata ai lavoratori, ma oltre a questo è anche una ricorrenza speciale per noi Maestri del Lavoro in quanto celebriamo le nuove Stelle al Merito che ogni anno ricevono questa prestigiosa onorificenza e purtroppo quest'anno a causa della pandemia non ha potuto avere luogo.

Il mio 1° Maggio 2020 l'ho trascorso al lavoro, a preparare le sedi bolognesi dell'azienda alla ormai famosa "Fase 2". Come RSPP era infatti necessario garantire ai colleghi che si apprestavano a rientrare sul luogo di lavoro dopo il "lock-down", tutti i requisiti di informazione, di sanificazione e di procedure di sicurezza, previste dalle Autorità con gli ultimi decreti ed assicurare la piena fruibilità dei locali aziendali.

In una atmosfera quasi surreale di uffici, corridoi, laboratori e reparti produttivi deserti, muniti di metro, nastro adesivo e cartellonista, insieme a due collaboratori abbiamo verificato distanze fra le postazioni, affisso informative, predisposto aree di controllo della temperatura, posizionato gel disinfettanti e verificato sul posto le relative procedure precedentemente scritte: un totale di quasi 14 km percorsi a piedi nell'arco della giornata. Mentre svolgevo questa attività mi sono ricordato della cerimonia nella quale sono stato decorato e dei valori che sono requisiti essenziali per essere insignito di questo importante riconoscimento ed ho pensato: beh, sto facendo solo il mio lavoro!

È stata una esperienza singolare, che ricorderò sicuramente per tutta la vita.

**MdL, Consolato Metropolitan di Bologna  
Mirko Tomaselli**

### PIACENZA

#### **I Maestri al fianco del dottor Cavanna: donati all'Amop le quote associative 2020**

I Maestri del Lavoro del Consolato di Piacenza al fianco del dottor Luigi Cavanna impegnato al fronte, con altri medici, nella lotta al coronavirus.

I Maestri, come ha annunciato il Console Emilio Marani, hanno deciso di donare le quote associative 2020, per un totale di 5.000 euro, all'Associazione Onlus AMOP di Piacenza che supporta l'iniziativa del dottor Luigi Cavanna, Direttore del Dipartimento di Oncologia-Ematologia dell'Azienda USL di Piacenza, e dei medici dell'ospedale piacentino, che, dai giorni dell'emergenza, girano, casa per casa, con un saturimetro, un ecografo portatile, un sacchetto di farmaci, per trattare i sintomi della malattia prima che la situazione degeneri.



*Il dottor Luigi Cavanna Direttore del Dipartimento di Oncologia-Ematologia dell'Azienda USL di Piacenza con il caposala Gabriele Cremona*

<<Abbiamo pensato di sostenere questa importante iniziativa - ha detto il Console dei Maestri del Lavoro, Emilio Marani - perché ci sentiamo molto vicini ai medici e agli infermieri che, in questi mesi, con coraggio, 12 ore al giorno, dalle 8 del mattino alle 20 di sera, sette giorni su sette, sono stati in prima linea nella guerra contro il virus. Siamo al fianco del dottor Cavanna che ha creato questa squadra di "pronto intervento" per raggiungere, direttamente a casa, i piacentini contagiati da Covid-19 e così individuare precocemente i casi di coronavirus e trattarli subito ed evitare che i pazienti peggiorassero e finissero ricoverati >>.

<<Diamo - ha concluso Marani - il nostro piccolo contributo di Maestri a questo team di medici ed infermieri che, con coraggio, vanno nelle case delle persone che accusano i primi sintomi sospetti del virus per provare ad anticipare, con le cure, con la somministrazione precoce dei farmaci antivirali che funzionano meglio quanto prima vengono assunti e così fermare questo nemico terribile ed invisibile prima che distrugga altre vite, altre famiglie piacentine>>.

### PIACENZA

#### **75 giorni di inferno e ritorno. Agazzano in festa per il rientro a casa di Piero Perazzoli**

Sono serviti due mesi e oltre di ricovero ospedaliero, trenta giorni dei quali trascorsi tra Piacenza e Bologna nel reparto di terapia intensiva del Guglielmo da Saliceto e del Sant'Orsola. Alla fine però, il Maestro del Lavoro Piero Perazzoli, 63 anni residente ad Agazzano, ha avuto la meglio su una forma altamente virulenta del Covid-19.



*Il MdL Piero Perazzoli torna a casa dopo 75 giorni di inferno*

C'erano la moglie Fiorenza e il figlio Luca ad attendere il rientro a casa del 63enne che è stato accolto da uno striscione affisso al cancello della sua abitazione. "Bentornato Piero dai tuoi amici del quartiere" la scritta che "Pera", come soprannominato nell'ambiente calcistico visti i suoi trascorsi da dirigente e giocatore, si è trovato di fronte prima di esplodere in un pianto liberatorio.

Settantacinque giorni di ospedale hanno lasciato un segno che difficilmente potrà essere dimenticato in fretta: "Della fase più acuta della malattia non ho ricordi, è calato una sorta di buio interrotto soltanto da incubi notturni durante i quali, questo lo ricordo, ho addirittura pensato che sarebbe stato meglio chiuderla lì, non mi vergogno a dirlo".

"Sai qual è stato il momento più bello? Quando ho avuto la forza di accendere il cellulare e scoprire che avevo più di 2mila messaggi da leggere tra familiari stretti, amici e conoscenti. La forza dell'amicizia mi sta regalando una energia grande".

«Del periodo passato intubato in terapia intensiva non ricordo nulla, ma so di aver fatto incubi mostruosi, nei quali soffrivo così tanto che mi sono augurato di morire per porre fine al dolore che mi dilaniava. Alla mia famiglia avevano detto di aspettarsi il peggio perché avevo l'80% dei polmoni compromessi. Invece ce l'ho fatta».

Piero Perazzoli, racconta i 75 giorni di ricovero dopo aver contratto il Coronavirus. «Era inizio marzo e per giorni ho avuto la febbre, volevo che mi facessero il tampone perché la temperatura non scendeva mai, poi la chiamata al 118 e lì è iniziato il mio calvario: avevo il Covid. Dopo il ricovero a Castelsangiovanni mi hanno trasferito a Bologna e poi ancora nell'ospedale Covid della Valtidone, ma io non ricordo niente, ero come una bambola di pezza senza forze».

«Non auguro a nessuno un'esperienza del genere e ho un pensiero fisso: a volte mi sento in colpa di avercela fatta, posso raccontare perché sono tornato al mondo. Ho perso tanti amici e conoscenti per questo virus e non sono più tornati a casa, questo dolore è ancora fortissimo e lo sarà per molto tempo, anche per loro ce la metterò tutta», conclude Piero tra le lacrime.

**MdL, Console Provinciale Piacenza**  
**Emilio Marani**

### FORLÌ CESENA

#### Donazione di 1.600 euro alla Protezione Civile in memoria di Giuseppina Mazzavillani

Il 22 aprile 2020, a seguito di una colletta volontaria fra i Soci, il Consolato dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena ha deciso di devolvere un contributo di 1.600 euro al progetto "Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il coronavirus" della Protezione Civile Regionale al fine di contribuire a sostenere tutti coloro che sono impegnati giornalmente nella lotta al coronavirus.

Lo ha fatto in memoria della sua Segretaria Giuseppina Mazzavillani che il 3 aprile è mancata. Pina, come tutti la chiamavano, Maestra del Lavoro lo era diventata nel 1997 quando lo zuccherificio SFIR di Forlimpopoli, azienda dove ha sempre lavorato, la propose per la Stella al Merito del Lavoro, che le fu poi conferita dall'allora Presidente della Repubblica Scalfaro.

Eletta nel Consiglio del Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena, come segretaria si occupava di bilancio e dell'attività Scuola-Lavoro per aiutare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro ed ha sempre operato con dedizione e impegno e lascia un grande vuoto nella famiglia del Consolato di Forlì-Cesena che unito abbraccia commosso il



Giuseppina Mazzavillani, segretaria del Consolato Forlì-Cesena

marito Piero. Non solo per gli indubbi meriti acquisiti nell'attività professionale svolta, ma anche per la grande disponibilità e l'attività svolta a 360 gradi nel mondo del volontariato locale forlimpopolese, dimostrata dall'appartenenza attiva alla Protezione Civile, alla Croce Rossa e alla Sezione degli Alpini di Forlimpopoli, fu nominata il 27 dicembre 2010, con Decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

Tali onorificenze sono la testimonianza del suo impegno sociale, dell'onestà e dell'operosità elargita volontariamente e gratuitamente alla società oltretutto alla sua famiglia.

**MdL, Console Provinciale Forlì-Cesena**  
**Massimo Marescalchi**

### REGGIO EMILIA

#### La maratona di medici, infermieri e volontari per salvare tante vite umane

Mi sembra che l'affermazione di Charlie Brown, «quando pensi di avere tutte le risposte la vita ti cambia tutte le domande», descriva bene questi mesi. Un periodo che ci ha trovati più o meno tutti impreparati, ciascuno preso dalle proprie giornate ricolme di impegni, ciascuno con i suoi programmi, vacanze prenotate, esami da preparare, cene organizzate.

Per quanto mi riguarda ero in piena preparazione per London Marathon, quando la vita mi ha sorpreso, la diffusione del Covid19 è diventata inarrestabile e siamo rimasti chiusi in casa per oltre due mesi.

Chi ha esperienza di una maratona sa che la preparazione è fondamentale e che non è una cosa facile. E infatti io ero particolarmente orgoglioso di me stesso, perché all'età di 65-66 anni avevo già concluso in modo soddisfacente due maratone, quella di Roma e quella di Parigi e mi apprestavo ad una nuova sfida. Per me la maratona è una metafora della vita.

Il running insegna ad essere resiliente, a resistere alla fatica fisica e mentale, normalmente difficili da sopportare. Ti insegna ad essere costante e disciplinato nei mesi precedenti di preparazione. L'allenamento è essenziale alla riuscita di una maratona, ma a volte, anche se ti sei allenato per mesi, durante la corsa possono capitare eventi imprevedibili, come nella vita. Si parte allegri e pieni di energia, come nell'adolescenza, per poi arrivare al 37esimo km come un vecchietto che fatica a muoversi. Non hai energie per fare un passo, eppure devi arrivare al traguardo, per cui veramente in questa esperienza, vivi in una corsa che dura poche ore, le emozioni e le sensazioni che si provano in una vita.

Con grande voglia ed energia ero quindi pronto per una nuova avventura su strada e avevo già iniziato gli allenamenti. A inizio febbraio avevo corso per allenamento la mezza maratona delle Due Perle da Santa Margherita a Portofino. A quella stessa gara ha partecipato anche Mattia Maestri, il *paziente uno* del covid19 in Italia.

Ecco che quel giorno la vita ha cominciato a cambiare le domande.

Quando la vita cambia ti ritrovi all'improvviso in un mondo nuovo che non avresti mai voluto vedere né conoscere. Ma la vita è così, non ti chiede il permesso. Bussa alla porta, quando decide lei e ti sottopone a prove che non avresti mai immaginato. Un giorno tutto questo periodo sarà storia e ricorderemo la primavera del 2020 come l'epoca della Grande Paura, del #Tuttiacasa, delle cose nuove che abbiamo imparato, ma anche dei migliaia di morti.

Come durante una maratona c'è gioia e sofferenza così nel tempo del virus ci sono attimi di felicità che vanno riconosciuti e trattiene. E come in una maratona, anche se corriamo da soli in realtà non siamo soli, ci sono migliaia di persone a sostenerci e gli stessi corridori si sostengono tra loro. Si partecipa tutti della stessa sofferenza e della stessa gioia. Come diceva Ezio Bosso, un campione di sensibilità: «Non ti posso dire se sono felice, ma posso dirti che tengo stretti tutti i momenti di felicità.»

Penso ai tanti medici, sanitari e volontari che in questi mesi hanno fatto una maratona di presenza negli ospedali, per dedicarsi a tempo pieno

a salvare la vita agli altri rischiando la propria. Veri campioni di altruismo, talento e competenze. Penso alla loro gioia, ma anche alla loro soddisfazione per aver salvato tante vite, penso alla loro tenacia e determinazione a dare il meglio di sé in una circostanza impreveduta e piena di incognite. La loro è stata la maratona più importante, una corsa contro il tempo durante la quale la fatica e la sofferenza si sono fatte sentire, durante la quale non riuscire a salvare tutti deve essere stato un grande dolore, ma durante la quale c'è stata anche la gioia per tutti quelli che sono stati salvati, assistiti, accompagnati, la gioia di sostenersi a vicenda, medici, infermieri, personale sanitario e tutti quelli che hanno dato il loro contributo reale nel corso di questa sfida che ci ha colti di sorpresa.

Ho guardato questa maratona da spettatore, facendo il tifo per loro, impegnandomi nel mio piccolo ad evitare comportamenti rischiosi e rinunciando alla mia corsa, perché quando la vita cambia le domande noi dobbiamo essere pronti a cambiare le risposte, e la novità è un'ottima occasione di miglioramento.

**MdL, Consigliere Nazionale e Consigliere Provinciale  
Consolato di Reggio Emilia  
Gianfranco Giorgini**

### REGGIO EMILIA

#### Quando il mondo cambiò: di quei giorni mi è rimasto il silenzio e il risveglio della natura

Sabato 22 febbraio 2020 la vita di tutti cambiò e mai nulla sarà più come prima; è una di quelle date che ti restano indelebili nella memoria e che rivivi attimo per attimo.

Era una giornata iniziata come tante, la sera prima Codogno ed alcune



*La natura si risveglia, la magnolia in fiore*

località limitrofe erano state decretate "zona rossa" a causa del COVID 19, ma la percezione non era di una situazione grave, pensavo che il pericolo fosse stato circoscritto e che il tutto si sarebbe risolto al meglio. Mi stavo recando ad un Consiglio di una Associazione, quando è squillato il telefono, era il Segretario del Presidente della provincia che mi comunicava che, a causa dell'emergenza COVID, la sala consiliare della provincia nella quale il martedì successivo avremmo tenuto la nostra Assemblea annuale, non era più disponibile, in quanto era stata convocata una riunione urgente con i Sindaci della provincia, le Autorità Sanitarie e di pubblica sicurezza e del Prefetto, per adottare misure di prevenzione all'epidemia, ma di non preoccuparci poiché ci era stata già riservato un'altra sala.

Così passò il sabato, poi la domenica la situazione precipitò, le scuole vennero chiuse, fu raccomandato l'uso delle mascherine, di non avere contatti fisici con amici e parenti, di mantenere le distanze, non frequentare luoghi affollati e di lavarsi spesso le mani.

Il lunedì alle 8 ricevetti ancora una telefonata dalla provincia che mi comunicava il blocco di tutte le attività e di assembramenti. Da quel momento le notizie si susseguirono sempre più preoccupanti fino ad arrivare al 9 marzo con il lockdown di tutta Italia con "tutto chiuso" e con aperte le sole attività indispensabili.

Di quei giorni mi è rimasto il silenzio, la Via Emilia, arteria trafficatissima deserta, passavano solo alcuni autobus, alcuni Tir e quasi nessuna auto, in compenso era diventata il regno delle gazze che vi saltellavano beccando non si sa cosa, poi il canto degli uccelli, un picchio che ha nidificato in un tronco nel giardino e per la prima volta ho sentito nitido il ticchettio del suo becco sul legno. Solo la natura si svegliava e proseguiva il suo percorso con bellissime fioriture, indifferente a quanto stava succedendo all'intera umanità, anzi vittoriosa sull'uomo che tanto danno gli aveva arrecato.

**MdL, Console Provinciale di Reggio Emilia  
Enrica Ghirri**

### TOSCANA

#### GROSSETO

#### Il Console Favilli ha prodotto duemila mascherine e le ha donate ai cittadini

Questo 2020 sarà ricordato per le tragedie e gli effetti causati dalla Pandemia di COVID-19, ma sarà ricordato anche per tutte quelle azioni di solidarietà, volontariato gratuito e disinteressato che ci sono state, anche a rischio di mettere a repentaglio la propria salute e quella dei propri familiari e che per pudore di chi le ha compiute passate sotto silenzio.

A tal proposito mi preme dare voce a quanto compiuto dall'amico Maurizio Graziano Favilli Console Provinciale di Grosseto.

Nella sua trascorsa attività lavorativa, che si è principalmente svolta nel campo delle confezioni sartoriali, tra l'altro ricoprendo il ruolo di dirigente tecnico di stabilimento presso la Mabro di Grosseto, gli ha permesso di utilizzare le proprie capacità professionali nella produzione di DPI e nello specifico di mascherine.

All'indomani del diffondersi della Pandemia, come sappiamo, il reperimento delle mascherine per tutti noi indistintamente era una difficoltà quasi insormontabile, l'amico Maurizio si è trovato nella condizione di produrre quotidianamente anche un centinaio di pezzi lavorando alla sua vecchia macchina da cucire tirata fuori dal garage di casa dopo tantissimi anni.

Il materiale (tnt) tagliato per la confezione gli è stato fornito dalla Tappezzeria Adolfo Lettieri di Grosseto che al termine della giornata provvedeva alla distribuzione gratuita di quanto confezionato a chi ne facesse richiesta senza distinzione alcuna.

Quando la notizia si è diffusa, la sera all'atto della consegna, alcune

*segue a pagina 33*

# REGOLAMENTO ELETTORALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

## UNA PROCEDURA LUNGA 15 MESI CHE COINVOLGE TOTALMENTE SOCI E STRUTTURA

L'inserito con il **Regolamento elettorale**, in vigore dall'inizio del corrente anno, conclude la pubblicazione delle norme che sovrintendono alla vita dell'Associazione. È la prima volta che tutti i Soci hanno a disposizione l'intera normativa della Federazione: un avvenimento significativo ed un altro importante segno della strada del rinnovamento e del miglioramento organizzativo che abbiamo intrapreso.

Il Regolamento elettorale rappresenta un insieme di regole e di procedure. Come segnalato nei precedenti inserti, anche qui gli articoli dal numero 6 al numero 9 riguardano le strutture di cui agli articoli con lo stesso numero dello Statuto e del Regolamento generale.

Come si può rilevare, sono le procedure la parte prevalente: un susseguirsi di interventi operativi concatenati con i relativi tempi di attuazione per ciascuna struttura. Di fatto, è un succedersi di adempimenti che iniziano nel gennaio dell'ultimo anno del quadriennio di mandato (per questo mandato, ancora triennale, dal gennaio 2021) e si concludono nel marzo dell'anno successivo, con il completo rinnovo di tutte le cariche nell'ambito dell'intera struttura della Federazione.

In ogni passaggio operativo è indicato il limite temporale entro cui ciascun organismo può liberamente operare, tenendo però conto che il rispetto delle proprie scadenze è il primo presupposto per il corretto ed armonico fluire procedurale di tutti.

Per consentire una rapida ricerca in fase operativa, l'intera procedura è condensata nella **Tabella sintetica degli adempimenti** che costituisce un allegato al Regolamento elettorale, ma non deve sostituire l'indispensabile ed attenta consultazione della specifica norma.

Ora ciascuno di noi può riunire i tre inserti in un unico fascicolo che diviene così un utile strumento di lavoro e di studio per una maggiore e diffusa conoscenza del nostro mondo: la migliore modalità di partecipazione alla vita associativa che incoraggia e stimola, al tempo stesso, la presentazione di candidature da parte dei Soci e facilita anche utili proposte di affinamento, adeguamento o modifica.

Ancora buona lettura e buon lavoro.

LUIGI VERGANI  
Coordinatore della Commissione Statuto



**5 PER MILLE** Con un semplice gesto, assolutamente senza alcun onere per te, puoi aiutare il tuo Consolato e la Federazione.

Nella prossima dichiarazione dei redditi ricordati di inserire

il Codice Fiscale

**80044130583**

# REGOLAMENTO ELETTORALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO

**PREMESSA** – Come previsto dall’art. 4 punto l) dello Statuto, approvato dalla Prefettura di Roma – Area IV – con lettera protocollo n. 0414601 del 05/11/2019, le norme statutarie hanno adeguata regolamentazione applicativa nei Regolamenti, compreso il Regolamento elettorale qui trattato.

**Nota bene: in linea di massima, per una più agevole lettura, è stata utilizzata la stessa numerazione degli articoli e i riferimenti alfabetici dello Statuto.**

**Art. 1** – Hanno diritto elettorale, attivo e passivo, i Soci che al momento della:

- presentazione di candidature a cariche o a incarichi sociali;
- assunzione di cariche o di incarichi sociali;
- partecipazione ad Assemblee di ogni livello;
- partecipazione a Consigli di cui siano componenti,

siano in regola con il versamento della quota sociale dell’anno in corso.

Ogni Socio che ritenga di essere in grado di offrire proficuo apporto alla vita associativa e sia in possesso dei requisiti previsti da Statuto, Regolamenti e Codice etico per lo svolgimento dei compiti previsti dalla posizione, può candidarsi nel rispetto delle scadenze e delle procedure prescritte.

Oltre alle candidature personali dirette, per ogni posizione, possono essere avanzate candidature indirette da parte di almeno cinque associati, ma, prima dell’inserimento del nominativo nelle schede di votazione, la Commissione elettorale competente deve richiedere al candidato l’accettazione scritta, datata e sottoscritta dallo stesso candidato.

Le liste dei candidati sono redatte dalle Commissioni elettorali competenti in unico elenco per ciascuna posizione, con indicazione dei nominativi in ordine alfabetico.

A ciascun candidato deve essere richiesto un breve curriculum, professionale e magistrale, redatto dallo stesso candidato (massimo due facciate A4) che verrà portato a conoscenza di ciascun elettore con le modalità più opportune.

Per la migliore espressione dello spirito democratico, è opportuno che le candidature siano in numero superiore al numero delle posizioni per cui si deve votare.

Ogni elettore può esprimere un numero massimo di preferenze pari a due terzi delle posizioni da ricoprire, arrotondato per eccesso.

**Art. 2** – Le Commissioni elettorali restano in carica un quadriennio e, comunque, sino al loro rinnovo. I componenti le Commissioni elettorali non possono ricoprire altri incarichi locali o nazionali, salvo quello di contemporaneo componente le Commissioni elettorali della provincia e della regione di appartenenza. Qualora un componente della Commissione elettorale fosse indisponibile, si deve provvedere alla sua sostituzione su proposta del Console o del Presidente.

**Art. 3** – **Entro il 15 gennaio** dell’ultimo anno di mandato, la Commissione elettorale nazionale (CEN) uscente invia lettera ai Consoli provinciali, regionali, di sezione e MdL all’estero e, per conoscenza, ai Consiglieri nazionali e ai Consoli regionali e MdL all’estero, per richiedere la presentazione di candidature per l’elezione della nuova CEN, indicando il termine per l’invio (non oltre il 25 febbraio), il recapito, le modalità e gli allegati necessari alla corretta istruzione della pratica di ciascun candidato.

**Entro il 25 febbraio** dell’ultimo anno di mandato, scade il termine per la presentazione delle candidature per l’elezione della nuova CEN.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CEN uscente che ne rilascia ricevuta al candidato, tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Presidente e dal Segretario della CEN uscente.
- Con e-mail indirizzata alla CEN uscente, presso la Federazione centrale, che deve confermare con debita telefonata o e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale, con raccomandata indirizzata alla CEN, presso la Federazione centrale, e spedita entro il termine previsto (fa fede il timbro postale).

Alla presentazione di ogni candidatura, comunque trasmessa, deve essere allegato breve curriculum, professionale e magistrale, del candidato (massimo due facciate).

**Entro il 10 marzo**, la CEN uscente trasmette, alla Presidenza e a ciascun Consigliere nazionale, la lista dei candidati per il rinnovo della CEN, unitamente al curriculum di ogni candidato.

**Art. 4** – **Entro il 31 marzo**, nella seduta del Consiglio nazionale immediatamente successivo, i Consiglieri nazionali eleggono la nuova CEN che subentra immediatamente nella funzione.

**Art. 5** – **Entro il 30 aprile**, il Presidente nazionale uscente dà il via alla procedura elettorale riguardante l’intera struttura federale, inviando apposita circolare ai Consiglieri nazionali, ai Consoli provinciali, regionali, di sezione e MdL all’estero, con l’indicazione dei termini e delle scadenze operative.

## **Art. 6 – PROCEDURA ELETTORALE PROVINCIALE**

**Entro il 31 marzo** – Il Console provinciale uscente, avvalendosi della diretta collaborazione del Segretario e della Commissione elettorale provinciale (CEP) uscente, invia comunicazione ai Soci con indicazione dei termini (comunque entro il 30 aprile successivo) entro cui presentare la candidatura per l’elezione della nuova CEP.

**Entro il 30 aprile** – Scade il termine per la presentazione delle candidature per la nuova CEP.

**Entro il 20 maggio** – La CEP uscente invia ai Consiglieri provinciali l’elenco dei candidati per l’elezione della nuova CEP, corredato dai relativi curricula.

**Entro il 15 giugno** – Il Consiglio provinciale elegge la nuova CEP sulla scorta delle candidature pervenute.

**Entro il 30 giugno** – La nuova CEP provvede all’emanazione del bando per la raccolta, entro il 15 settembre, delle candidature alla carica di:

- a - Consiglieri provinciali;
- b - Revisori provinciali.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CEP che ne rilascia ricevuta al candidato tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura datata e firmata dal Presidente e dal Segretario della CEP.
- Con e-mail indirizzata alla CEP, presso il Consolato provinciale di competenza, che deve confermare con debita telefonata o e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale, con raccomandata indirizzata alla CEP, presso il Consolato provinciale di competenza, e spedita entro il termine previsto (fa fede il timbro postale).

Alla lettera di presentazione di ogni candidatura, comunque trasmessa, deve essere allegato breve curriculum, professionale e magistrale, del candidato (massimo due facciate).

**Entro il 15 settembre** – Scade il termine per la presentazione delle candidature alla carica di Consiglieri e di Revisori provinciali.

**Entro il 12 ottobre** – La CEP richiede al Console provinciale dichiarazione scritta del numero degli associati al 30 settembre e dell’avvenuto versamento delle quote, entro il 10 ottobre, spettanti al Consolato regionale e alla Federazione centrale. Copia della suddetta comunicazione scritta viene contestualmente trasmessa al Console regionale e al Presidente nazionale.

In base ai dati della suddetta dichiarazione e a quanto previsto dall’art. 6 punto C) dello Statuto, la CEP stabilisce il numero di Consiglieri provinciali componenti il nuovo Consiglio provinciale che rimane invariato per i quattro anni di durata del mandato e provvede alla predisposizione delle schede e della documentazione necessaria alla votazione.

**Entro il 15 ottobre** – Il Console provinciale, avvalendosi della diretta collaborazione del Segretario e della nuova CEP, invia a tutti gli iscritti, in regola con il versamento della quota, la lettera di convocazione dell’Assemblea per l’elezione dei Consiglieri provinciali e dei Revisori provinciali.

In caso di Assemblea per referendum, con la stessa lettera, in cui sono indicati i nominativi dei candidati, viene trasmessa la busta preaffrancata con il recapito per la restituzione della scheda e la data di effettuazione dello scrutinio. I curricula relativi ai candidati sono disponibili e consultabili presso il Consolato.

**Entro il 30 novembre** – Deve essere effettuata l’Assemblea provinciale in cui la CEP procede allo scrutinio delle relative votazioni, mentre, in caso di Assemblea per referendum, entro la stessa data, la CEP effettua lo scrutinio delle schede pervenute. Comunque, al termine dello scrutinio, la CEP proclama l’esito delle votazioni, redigendo apposito verbale sottoscritto dai tre membri della stessa CEP, in ordine decrescente di voti ottenuti e proclama eletti i Consiglieri provinciali che occupano le posizioni pari al numero di Consiglieri previsti dall’art. 6 punto C) dello Statuto, al netto di eventuali Capi delle Delegazioni dipendenti.

Nel contempo, redige l’elenco dei candidati Revisori in ordine decrescente di voti ottenuti e proclama Revisore effettivo il primo eletto e Revisore supplente il secondo eletto.

I suddetti elenchi, dei Consiglieri e dei Revisori, rimangono validi per l’intero quadriennio per i casi di subentro derivanti da cessazione di Consigliere o di Revisore.

Una copia dell’elenco dei componenti il nuovo Consiglio provinciale deve essere immediatamente inviata al Console provinciale uscente per la convocazione del nuovo Consiglio e alla CER per la convocazione dell’Assemblea regionale.

**Entro il 15 dicembre** – Viene effettuata la prima riunione del nuovo Consiglio provinciale, convocato dal Console provinciale uscente in base alla documentazione ricevuta dalla CEP.

In tale sede, i nuovi Consiglieri eleggono il Console provinciale, nonché il Segretario provinciale e il Tesoriere provinciale, proposti dal nuovo Console provinciale.

## **Art. 7 – PROCEDURA ELETTORALE REGIONALE**

**Entro il 31 marzo** – Il Console regionale, avvalendosi della diretta collaborazione del Segretario e della Commissione elettorale regionale (CER) uscente, invia comunicazione ai Consoli provinciali con indicazione dei termini entro cui presentare le candidature (entro il 30 aprile) per la costituzione della nuova CER.

**Entro il 30 aprile** – Scade il termine per la presentazione delle candidature per la nuova CER.

**Entro il 20 maggio** – La CER uscente invia ai Consiglieri regionali l’elenco dei candidati in ordine alfabetico, corredato dai relativi curricula.

**Entro il 20 giugno** – Il Consiglio regionale elegge la nuova CER sulla scorta delle candidature pervenute.

**Entro il 30 giugno** – La nuova CER emana il bando per la raccolta delle candidature alla carica di Consigliere regionale, in eventuale aggiunta ai Consoli provinciali – Consiglieri regionali di diritto, secondo quanto previsto dall’art. 7 punto C) dello Statuto, nonché per la raccolta delle candidature alla carica di Revisori regionali.

**Entro il 15 settembre** – Scade il termine per la presentazione delle candidature alla carica di Consiglieri regionali, in eventuale aggiunta ai Consoli provinciali, e di Revisori regionali.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CER che ne rilascia ricevuta al candidato tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Presidente e dal Segretario della CER.
- Con e-mail indirizzata alla CER, presso il Consolato regionale di competenza, che deve confermare con debita telefonata o e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale, con raccomandata indirizzata alla CER, presso il Consolato regionale di competenza, e spedita entro il termine previsto (fa fede il timbro postale).

Alla lettera di presentazione di ogni candidatura deve essere allegato breve curriculum, professionale e magistrale, del candidato (massimo due facciate).

**FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO  
REGOLAMENTO ELETTORALE - ART. 10**

**Tabella sintetica degli adempimenti**

**ATTENZIONE - Il prospetto richiama le scadenze degli adempimenti previsti dalle procedure elettorali, ma non sostituisce il Regolamento elettorale che deve essere sempre consultato.**

ENTRO IL	STRUTTURA NAZIONALE		STRUTTURA MDL ALL'ESTERO		FEDERAZIONE CENTRALE
	CONSOLATO PROVINCIALE	CONSOLATO REGIONALE	SEZIONE MDL ALL'ESTERO	CONSOLATO MDL ALL'ESTERO	
15/01					CEN uscente richiede a Consoli provinciali, di sezione, regionali e MdL all'estero candidature per nuova CEN
25/02					Scade termine presentazione candidature nuova CEN
10/03					CEN uscente invia a Consiglieri nazionali uscenti le candidature per la nuova CEN
31/3	Console provinciale uscente richiede candidature per nuova CEP	Console regionale uscente richiede candidature per nuova CER		Console MdL all'estero uscente richiede candidature per nuova CEE	Consiglio nazionale elegge nuova CEN
<b>30/04</b>	<b>Il Presidente in carica dà il via alla procedura elettorale per l'intera struttura della Federazione, inviando apposita circolare ai Consiglieri nazionali e a tutti i Consoli: provinciali, regionali, di sezione e MdL all'estero.</b>				
30/4	Scade termine per presentazione candidature per nuova CEP	Scade termine per presentazione candidature per nuova CER		Scade termine per presentazione candidature per nuova CEE	
20/5	CEP uscente invia a Consiglieri provinciali elenco candidati a nuova CEP	CER uscente invia a Consiglieri regionali elenco candidati a nuova CER		CEE uscente invia a Consiglieri MdL all'estero uscenti elenco candidati a nuova CEE	
15/6	Consiglio provinciale elegge nuova CEP			Consiglio MdL all'estero uscente elegge nuova CEE	
20/6		Consiglio regionale elegge nuova CER			
30/06	Nuova CEP emana bando per candidature a Consiglieri e Revisori provinciali	Nuova CER emana bando per candidature a Consiglieri e Revisori regionali	Console sezione uscente emana bando per candidature per nuovo Console sezione	Nuova CEE emana bando per Revisori MdL all'estero	
15/9	Termine presentazione a CEP candidature Consiglieri nuovo Consiglio e nuovi Revisori provinciali	Termine presentazione a CER candidature per Consiglieri aggiuntivi e Revisori regionali	Termine presentazione a Console uscente candidature a nuovo Console sezione	Termine presentazione a CEE candidature a Revisore MdL all'estero	
30/09			Console sezione uscente convoca Assemblea per elezione nuovo Console	Console MdL all'estero uscente convoca Assemblea x elezione nuovo Revisore	
12/10	CEP determina n° Consiglieri per nuovo Consiglio prov. in base a n° iscritti al 30.9 dietro dichiarazione del Console provinciale				
15/10	Console prov. uscente convoca Assemblea per elezione Consiglieri e Revisori Provinciali				
20/10		Nuova CER determina numero Consiglieri nuovo Consiglio regionale in base al numero di iscritti al 30.9			

10/11			Console uscente con Segret. uscente scruta schede e proclama nuovo Console sezione		
20/11			Nuovo Console di sezione nomina nuovo Segretario e nuovo Tesoriere		
30/11	In Assemblea o referendum, CEP scruta schede e proclama neo Consiglieri e neo Revisori provinciali			CEE scruta schede Assemblea o referendum per elezione nuovi Revisori	Nuova CEN emette bando per candidature a: Presidente, Vicepresidenti, Probiviri e Revisori nazionali
5/12		Console regionale uscente convoca Assemblea regionale			
15/12	Prima riunione nuovo Consiglio che elegge Console, Segretario e Tesoriere provinciali			Nuovo Consiglio MdL all'estero elegge Console, Segretario, Tesoriere MdL all'estero	
31/12		In Assemblea o referendum, CER scruta schede e proclama neo Consiglieri e neo Revisori regionali			
<b>ANNO SUCCESSIVO</b>					
15/1		Nuovo Consiglio regionale elegge Console, Segretario e Tesoriere regionali, nonché Consiglieri nazionali			
20/01					Scade termine presentazione candidature a Presidente, Vicepresidente, Revisori nazionali, Probiviri
25/01					Presidente uscente invia ai nuovi Consiglieri naz.li elenco candidati a: Presidente/Vicepresidenti. Invia a Consolati prov. elenco candidati a Revisori nazionali/Probiviri
31/01					Presidente nazionale uscente convoca nuovo Consiglio nazionale per elezioni nuovi organismi
28-29/2					Nuovo Consiglio nazionale elegge Presidente, Vicepresidenti, Segretari, Tesoriere e Privacy
15/3					Il nuovo Presidente convoca la nuova Assemblea nazionale per eleggere nuovi Revisori nazionali e Probiviri
31/03					Nuova Assemblea elegge Revisori nazionali e Probiviri

**Entro il 20 ottobre** – La CER richiede al Console regionale dichiarazione scritta del numero degli associati al 30 settembre in tutti i Consolati provinciali della Regione e, conseguentemente, stabilisce il numero di Consiglieri componenti il nuovo Consiglio regionale e il numero di Consiglieri nazionali per i quali si deve procedere alla elezione.

A tal fine, deve essere redatto apposito verbale che, sottoscritto dal Console Regionale e dai componenti la CER, deve essere trasmesso al Presidente nazionale.

Il numero di Consiglieri regionali e nazionali rimane invariato per i quattro anni di durata del mandato.

**Entro il 5 dicembre** – Il Console regionale, avvalendosi della diretta collaborazione della CER e del Segretario, invierà a tutti i Consiglieri provinciali della regione la convocazione dell'Assemblea per l'elezione dei Consiglieri regionali e dei Revisori regionali con indicazione dei nominativi relativi ai candidati.

I curricula dei candidati sono disponibili e consultabili presso i rispettivi Consolati provinciali.

In caso di Assemblea per referendum, con la stessa lettera, viene trasmessa la busta preaffrancata con il recapito per la restituzione della scheda e la data di effettuazione dello scrutinio.

Non hanno diritto di partecipare alle votazioni i Consiglieri appartenenti ai Consolati provinciali che non abbiano ancora provveduto al versamento della quota di iscrizione di competenza del Consolato regionale.

**Entro il 31 dicembre** – Deve essere effettuata l'Assemblea regionale in cui la CER procede allo scrutinio delle relative votazioni, mentre, in caso di Assemblea per referendum, entro la stessa data, la CER effettua lo scrutinio delle schede pervenute. Comunque, al termine dello scrutinio la CER proclama l'esito delle votazioni, redigendo apposito verbale sottoscritto dai tre membri della stessa, in ordine decrescente di voti ottenuti e proclama eletti i Consiglieri regionali che occupano le posizioni pari al numero di Consiglieri previsti dall'art. 7 punto C) dello Statuto.

Nel contempo, redige l'elenco dei candidati Revisori in ordine decrescente di voti ottenuti e proclama Revisore effettivo il primo eletto e Revisore supplente il secondo eletto.

I suddetti elenchi, dei Consiglieri e dei Revisori, rimangono validi per l'intero quadriennio per i casi di subentro derivanti da cessazione di Consigliere o di Revisore.

Una copia dell'elenco dei componenti il nuovo Consiglio regionale deve essere immediatamente inviata al Console regionale uscente per la convocazione del nuovo Consiglio e alla CEN.

**Entro il 15 gennaio** – Viene effettuata la prima riunione del nuovo Consiglio regionale, convocata dal Console regionale uscente in base alla documentazione ricevuta dalla CER.

In tale sede, i nuovi Consiglieri eleggono il Console regionale, nonché il Segretario regionale e il Tesoriere regionale, proposti dal nuovo Console regionale ed eventuali Consiglieri nazionali spettanti alla Regione in aggiunta allo stesso Console regionale.

## **Art. 8 – PROCEDURA ELETTORALE MDL ALL'ESTERO**

### **A – PROCEDURA ELETTORALE SEZIONI MDL ALL'ESTERO**

**Entro il 30 giugno** – Il Console di sezione provvede all'emanazione del bando per la raccolta, entro il 15 settembre, delle candidature alla carica di nuovo Console di sezione.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente al Segretario di sezione uscente che ne rilascia ricevuta al candidato tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Console e dallo stesso Segretario di sezione uscenti.
- Con e-mail indirizzata alla Sezione che deve confermare con telefonata o apposita e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale, con raccomandata indirizzata alla Sezione di competenza, entro i termini previsti (fa fede il timbro postale).

Alla lettera di presentazione di ogni candidatura deve essere allegato breve curriculum, professionale e magistrale, del candidato (massimo due facciate).

**Entro il 15 settembre** – Scade il termine per la presentazione delle candidature alla carica di Console di sezione MdL all'estero.

**Entro il 30 settembre** – Il Console di sezione uscente, avvalendosi della diretta collaborazione del Segretario uscente, invia a tutti gli iscritti la lettera di convocazione dell'Assemblea per l'elezione del nuovo Console di sezione con indicazione dei nominativi relativi ai candidati.

I curricula dei candidati sono disponibili e consultabili presso le rispettive Sezioni.

È consentita l'effettuazione dell'Assemblea per referendum con invio della documentazione di cui sopra, entro la stessa data, nonché della busta preaffrancata per la restituzione della scheda votata e la data di effettuazione dello scrutinio.

**Entro il 10 novembre** – Viene effettuata l'Assemblea di sezione con scrutinio delle relative votazioni da parte del Console e del Segretario uscenti, mentre, in caso di Assemblea per referendum, entro la stessa data, gli stessi effettuano lo scrutinio delle schede pervenute.

Comunque, al termine dello scrutinio, proclamano l'esito delle votazioni, redigendo apposito verbale sottoscritto dagli stessi, in ordine decrescente di voti ottenuti e proclamano eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Copia del verbale deve essere immediatamente trasmesso al Console MdL all'estero per la convocazione del nuovo Consiglio MdL all'estero.

**Entro il 20 novembre** – Il nuovo Console di sezione nomina il Segretario e il Tesoriere di sezione.

### **B – PROCEDURA ELETTORALE CONSOLATO MDL ALL'ESTERO**

**Entro il 31 marzo** – Il Console MdL all'estero, avvalendosi della diretta collaborazione del Segretario e della Commissione elettorale MdL all'estero (CEE) uscente, invia comunicazione ai Consoli di sezione con indicazione del termine entro cui presentare candidatura (comunque entro il 30 aprile successivo) per l'elezione della nuova CEE.

**Entro il 30 aprile** – Scade il termine per la presentazione delle candidature per l'elezione della nuova CEE.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CEE uscente che ne rilascia ricevuta al candidato tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Presidente della CEE uscente.
- Con e-mail indirizzata alla CEE uscente che deve confermare con telefonata o apposita e-mail il ricevimento della candidatura.

- Tramite invio postale, con raccomandata indirizzata alla CEE uscente, entro i termini previsti (fa fede il timbro postale).

Alla lettera di presentazione di ogni candidatura deve essere allegato breve curriculum, professionale e magistrale, del candidato (massimo due facciate).

**Entro il 20 maggio** – La CEE uscente invia ai Consiglieri MdL all'estero l'elenco dei candidati in ordine alfabetico. I curricula dei candidati sono disponibili e consultabili presso le rispettive Sezioni.

**Entro il 15 giugno** – Il Consiglio MdL all'estero uscente elegge la nuova CEE sulla scorta delle candidature raccolte.

**Entro il 30 giugno** – La nuova CEE provvede all'emanazione del bando per la raccolta delle candidature alla carica di Revisore MdL all'estero.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CEE che ne rilascia ricevuta al candidato, tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Presidente della CEE.
- Con e-mail indirizzata alla CEE che deve confermare con telefonata o apposita e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale con raccomandata indirizzata alla CEE presso il Consolato MdL all'estero entro i termini previsti (fa fede il timbro postale).

**Entro il 15 settembre** – Devono essere presentate alla CEE le candidature alla carica di Revisore MdL all'estero.

Alla lettera di ogni candidatura deve essere allegato breve curriculum, professionale e magistrale, preventivamente richiesto al candidato (massimo due facciate).

**Entro il 30 settembre** – Il Console MdL all'estero uscente, avvalendosi della diretta collaborazione della nuova CEE e del Segretario uscente, invia a ogni Sezione la convocazione dell'Assemblea per l'elezione dei Revisori con indicazione dei nominativi relativi ai candidati.

I curricula dei candidati sono disponibili e consultabili presso le rispettive Sezioni.

È consentita l'effettuazione dell'Assemblea per referendum con invio della documentazione di cui sopra alla Sezione, entro la stessa data, nonché della busta preaffrancata per la restituzione, con indicazione della data dello scrutinio.

A tal fine, per garantire la riservatezza del voto, saranno inviate a ciascuna Sezione schede del valore di 1 voto ogni 20 iscritti della Sezione o frazione.

Le Sezioni che non abbiano ancora provveduto al versamento della quota di iscrizione di competenza del Consolato MdL all'estero, relativa all'anno in corso, non hanno diritto di partecipare all'Assemblea.

**Entro il 30 novembre** – Viene effettuata l'Assemblea per l'elezione del Revisore MdL all'estero e il relativo scrutinio delle schede votate.

Entro la stessa data viene effettuato lo scrutinio delle schede per referendum pervenute.

Comunque, al termine dello scrutinio, la CEE provvede a redigere l'elenco dei candidati Revisori in ordine decrescente di voti ottenuti e proclama Revisore effettivo il primo eletto e Revisore supplente il secondo eletto. Detto elenco rimane valido per l'intero quadriennio per stabilire l'avente diritto al subentro in tutti i casi di eventuale cessazione di un Revisore.

**Entro il 15 dicembre** – Viene effettuata la riunione del nuovo Consiglio MdL all'estero, convocato dal Console MdL all'estero uscente. In tale sede, i Consiglieri provvedono all'elezione del nuovo Console MdL all'estero, nonché del Segretario e del Tesoriere MdL all'estero, proposti dal nuovo Console.

## **Art. 9 – PROCEDURA ELETTORALE FEDERAZIONE CENTRALE**

**Entro il 15 gennaio** – Il Presidente nazionale, avvalendosi della diretta collaborazione del Segretario nazionale e della Commissione elettorale nazionale (CEN) uscente, invia comunicazione ai Consoli provinciali, regionali, di Sezione e MdL all'estero e, per conoscenza, ai Consiglieri nazionali, per richiedere la segnalazione di candidati alla costituzione della nuova CEN, con indicazione dei termini entro cui presentare candidatura (comunque entro 25 febbraio).

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CEN che ne rilascia ricevuta al candidato tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Presidente della CEN.
- Con e-mail indirizzata alla CEN che deve confermare con telefonata o apposita e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale con raccomandata indirizzata alla CEN presso la Federazione centrale, entro i termini previsti (fa fede il timbro postale).

**Entro il 25 febbraio** – Scade il termine per la presentazione delle candidature per l'elezione della nuova CEN.

**Entro il 10 marzo** – La CEN uscente invia ai Consiglieri nazionali l'elenco, in ordine alfabetico, dei candidati alla costituzione della nuova CEN, corredato dai relativi curricula.

**Entro il 31 marzo** – Il Consiglio nazionale elegge la nuova CEN sulla scorta delle candidature raccolte.

**Entro il 30 novembre** – La nuova CEN emana il bando per la raccolta, entro il 20 gennaio, delle candidature alla carica di:

a – Presidente nazionale – Alla carica di Presidente nazionale può candidarsi ogni Consigliere nazionale eletto per il nuovo quadriennio che, oltre al curriculum, professionale e magistrale, deve presentare alla CEN il programma operativo che intende realizzare nel corso del proprio mandato.

L'elenco delle candidature viene tempestivamente inviato dalla CEN a tutti i Consiglieri nazionali, ai Consolati provinciali e alle Sezioni perché possano fornire gli opportuni orientamenti e le scelte di voto ai propri Consiglieri nazionali;

b – Vicepresidenti – Alla carica di Vicepresidente nazionale può candidarsi ogni Consigliere nazionale eletto per il nuovo quadriennio. Il candidato deve trasmettere alla CEN curriculum, professionale e magistrale.

Le aree territoriali di giurisdizione dei Vicepresidenti sono:

- **Settentrione:** Valle d'Aosta – Piemonte – Lombardia – Trentino-Alto Adige – Veneto – Friuli-Venezia Giulia – Liguria – Emilia-Romagna;

- **Centro:** Toscana – Marche – Umbria – Lazio – Abruzzo – Molise;
- **Meridione:** Campania – Puglia – Basilicata – Calabria – Sicilia – Sardegna.

L'elenco delle candidature viene tempestivamente inviato dalla CEN a tutti i Consiglieri nazionali, ai Consolati provinciali e alle Sezioni perché possano fornire gli opportuni orientamenti e le scelte di voto ai propri Consiglieri nazionali;

c – Probiviri;

d – Revisori nazionali.

Le candidature possono essere presentate:

- Direttamente alla CEN che ne rilascia ricevuta al candidato, tramite restituzione della fotocopia della lettera di candidatura, datata e firmata dal Presidente della CEN.
- Con e-mail indirizzata alla CEN che deve confermare con telefonata o apposita e-mail il ricevimento della candidatura.
- Tramite invio postale con raccomandata indirizzata alla CEN presso la Federazione centrale, entro i termini previsti (fa fede il timbro postale).

**Entro il 20 gennaio** – Scade il termine per la presentazione delle candidature alla carica di:

- a – Presidente nazionale;
- b – Vicepresidenti nazionali;
- c – Probiviri;
- d – Revisori nazionali.

**Entro il 25 gennaio** – Il Presidente nazionale uscente, avvalendosi della collaborazione del Segretario nazionale uscente e della nuova CEN che ha verificato l'eleggibilità e la rispondenza con i requisiti propri delle cariche, trasmette a:

- Consiglieri componenti il nuovo Consiglio nazionale, l'elenco delle candidature, con i relativi curricula, alla carica di:
  - Presidente nazionale;
  - Vicepresidenti nazionali.
- Consolati provinciali e alle Sezioni MdL all'estero, nonché, per conoscenza, ai Consiglieri nazionali, ai Consolati regionali e MdL all'estero, l'elenco delle candidature e relativi curricula alla carica di:
  - Revisore nazionale;
  - Probiviri.

**Entro 31 gennaio** – Il Presidente nazionale uscente convoca, tramite il Segretario di consiglio e giunta, il nuovo Consiglio nazionale che, all'ordine del giorno, prevede l'elezione di:

- Presidente nazionale;
- Vicepresidente nazionale per ciascuna area territoriale.

**Entro fine febbraio** – Viene convocato il Consiglio nazionale che, all'ordine del giorno, prevede l'elezione del Presidente e dei Vicepresidenti nazionali.

- a) – Elezione del Presidente nazionale – Le votazioni vengono effettuate a scheda segreta e, per l'elezione, sono previste le seguenti maggioranze:
- tre quinti dei votanti al primo e al secondo scrutinio;
  - maggioranza semplice della metà più uno dei votanti al terzo scrutinio;
  - il maggior numero di voti validi al quarto scrutinio, qualora non fosse stata ottenuta la maggioranza richiesta per il terzo scrutinio o vi fosse stata parità.

In caso di perdurante parità, risulta eletto il Consigliere più anziano di iscrizione alla Federazione.

Il Presidente eletto, ove non ritenga di farlo immediatamente, deve dichiarare l'accettazione della carica entro dieci giorni dalla elezione.

Il Presidente nazionale mantiene il diritto di voto in Consiglio nazionale in quanto rappresentante di tutti i Maestri del lavoro iscritti alla Federazione.

Il Consiglio regionale cui egli apparteneva elegge un altro Consigliere nazionale in rappresentanza della regione stessa.

Qualora, nel corso del quadriennio di mandato, la carica si rendesse vacante, si procederà a nuova elezione con gli stessi criteri di cui sopra.

La rinuncia alla carica di Presidente comporta la decadenza anche dalla carica di Consigliere nazionale, senza alcuna sostituzione con altro Consigliere della stessa regione, già avvenuta al momento della primitiva elezione. La sostituzione si riproporrà, invece, per la regione da cui esce il Presidente subentrante.

- b) – Elezione dei Vicepresidenti – L'elezione di ciascun Vicepresidente si effettua a scheda segreta, con la maggioranza semplice dei voti espressi dai soli Consiglieri nazionali appartenenti alla relativa area territoriale. Ogni Vicepresidente eletto, ove non ritenga di farlo immediatamente, deve dichiarare l'accettazione della carica entro dieci giorni dall'elezione. Qualora, nel corso del quadriennio di mandato, una posizione di Vicepresidente si rendesse vacante, si procederà a nuova elezione con gli stessi criteri di cui sopra.

**Entro il 15 marzo** – Il nuovo Presidente, avvalendosi della diretta collaborazione del nuovo Segretario generale, convoca l'Assemblea nazionale, da effettuarsi entro il 31 marzo successivo, per l'elezione del Collegio dei Revisori nazionali e del Collegio dei Probiviri.

**Entro il 31 marzo** – Viene effettuata l'Assemblea nazionale che prevede all'ordine del giorno anche l'elezione del Collegio dei Revisori nazionali e del Collegio dei Probiviri.

Per entrambe le posizioni, la CEN procede allo scrutinio delle schede, proclama l'esito delle votazioni e redige apposito verbale sottoscritto dai tre membri della stessa CEN. Provvede poi a redigere l'elenco completo dei candidati, in ordine decrescente dei voti ottenuti, che rimane in essere per l'intero quadriennio e viene utilizzato per indicare gli aventi diritto al subentro in tutti i casi di sostituzione per eventuali cessazioni dalla carica di Revisore o di Probiviro.

**Art. 10** – Per facilitare l'assolvimento degli adempimenti da parte delle strutture, degli organi e degli operatori coinvolti, è stata redatta una **Tabella sintetica degli adempimenti** che è parte integrante del presente Regolamento elettorale che abroga i precedenti Regolamenti elettorali, comunque denominati.

segue da pagina 24

volte è dovuta intervenire la Polizia Municipale per gestire le persone che si accalcavano per la consegna.

L'iniziativa ha avuto un tale successo che Maurizio iniziava il mattino alle ore nove e dopo un breve sosta lavorava fino alle 18, in tempo per consegnare il frutto del suo indispensabile lavoro per poter essere subito distribuito.

La produzione è iniziata nei primi giorni di marzo e si è protratta fino all'esaurimento delle scorte del materiale, ciò ha permesso al nostro Maestro di realizzare circa 2000 mascherine.

Questa testimonianza vuol dare il giusto riconoscimento a chi l'ha compiuta ma, soprattutto, sottolineare lo spirito altruistico e disinteressato che contraddistingue i Maestri del Lavoro che hanno nel proprio DNA tali caratteristiche.

Voglio ricordare anche che questa attività lodevole e meritoria ha avuto risonanza su media locali, YouTube, ed il canale nazione TV 2000 ne ha fatto un servizio e mandato in onda.



Maurizio Graziano Favilli, Console Provinciale di Grosseto, alla sua vecchia macchina da cucire per preparare le mascherine

Sono certo che tantissimi Maestri in vari modi e situazioni hanno contribuito con il loro impegno ad aiutare chi ne aveva necessità pur non ricevendo nessuna menzione; ciò non toglie che l'operato di Maurizio, che ha sostenuto in parte anche l'acquisto del materiale, in quel particolare momento è stato di estremamente prezioso.

**MdL, Console Regionale della Toscana**  
**Massimo Tucci**

### FIRENZE

#### Il MdL Francesco Russo volontario all'Avis durante il corona-virus

Il Maestro del Lavoro Francesco Russo, consigliere del Consolato di Firenze, da moltissimi anni donatore e consigliere, si dedica come volontario presso il centro trasfusionale AVIS di Firenze nell'ospedale Palagi. Tale attività, con notevole altruismo è proseguita anche durante il periodo di lockdown, tenuto conto dei rischi dovendo operare all'interno di uno ospedale, ha permesso, insieme ad altri volontari, la continuità funzionale del centro trasfusionale Avis. Ha dimostrato il senso civico che contraddistinguono i Maestri del Lavoro anche nelle situazioni più complesse.

Il presidente dell'Avis di Firenze ha rilasciato una dichiarazione in cui attesta che "Francesco Russo, nato a Agira (EN) il 9 febbraio del 1947 è stato socio donatore effettivo dell'Associazione Avis dal 18 ottobre 1984 donando periodicamente sangue raggiungendo così le 85 donazioni che gli hanno conferito, negli anni, le benemerite come da Statuto AVIS raggiungendo il *distintivo d'oro con Rubino*. Raggiunto il limite età come donatore, si è impegnato come Consigliere del Consiglio Direttivo e prestando servizio di volontariato presso la UdR Palagi ex IOT. Anche nel periodo COVID-19 ha continuato la sua attività di volontario presso l'Avis".

### FIRENZE

#### La ManzoProdActionAid Onlus del MdL Manzini aiuta i paesi dell'Africa per l'emergenza Covid

La ManzoProdActionAid ([www.manzaid.org](http://www.manzaid.org)) è una ONLUS fondata dal Maestro del Lavoro Stefano Manzini, socio del Consolato Metropolitano di Firenze e presidente della ManzoProdActionAid ONLUS che principalmente opera nei paesi dell'Africa e medio oriente.

Con la collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana si sta adoperando per fornire gli aiuti contro la Pandemia di COVID-19 alle popolazioni africane. Anche il Consolato Metropolitano di Firenze ha partecipato con il proprio contributo al sostegno di questa meritoria iniziativa volta a dare aiuto alle popolazioni svantaggiate.

Il Maestro Manzini ha lavorato per 40 anni, prima come ricercatore e poi come dirigente, presso una multinazionale farmaceutica con sede a Firenze. A marzo 2018, in prossimità della pensione, ha fondato questa Onlus che si occupa di progetti per la Salute e l'Educazione di bambini e ragazzi in Paesi svantaggiati ed in difficoltà. Progetti solidali e concreti con allestimento di ambulatori pediatrici in Siria ed Etiopia (assistenza medica a 1.328 bimbi e ragazzi), donazioni di corredi didattici per scuole in Burkina Faso (277 alunni) e fornitura di Kit avvio alla professione per 13 artigiani del Burkina Faso.

Questo è quanto scrive il MdL Manzini:

"La pandemia di coronavirus sta arrivando anche in Africa, e trova



un continente inerme ed indifeso privo di adeguate e attrezzate strutture sanitarie. Mai come in questo frangente ci rendiamo conto di essere tutti sulla stessa barca e della necessità di una vera solidarietà universale. La ManzoProdActionAid vuole essere in prima fila nell'aiutare i nostri fratelli africani ad affrontare questa grave emergenza.

Grazie alle donazioni di privati, Enti, Associazioni (tra cui il Consolato Metropolitano di Firenze), e soprattutto grazie allo straordinario supporto finanziario della Conferenza Episcopale Italiana (con i fondi dell'8x1.000 alla Chiesa Cattolica) la ManzoProdActionAid ha programmato una serie di progetti in aiuto alle popolazioni africane.

Già a giugno/luglio 2020, abbiamo inviato a quattro ospedali missionari nella regione nord dello Zimbabwe, una rilevante dotazione di dispositivi di protezione, strumentazioni per ossigenoterapia e kit diagnostici.

In dettaglio: 5.000 mascherine chirurgiche, 350 mascherine FFP2, 36.000 guanti, 160 occhiali, 3.000 camici, 60 lt di gel, 26 schermi visivi, 14 pulsossimetri, 8 respiratori APAP/CPAP, 12 termometri ad infrarossi, 160 mascherine con pallone per ossigenoterapia, 6 VENTILATORI POLMONARI e 2.350 tests sierologici. Gli ospedali di St. Albert's, Mary-Mount, St. Rupert's e Chitsungo, grazie al nostro sostegno, potranno dare adeguata assistenza alla popolazione poverissima dei distretti di Centenary, Muzarabane, Mbire, Rushinga e Makonde. Ne siamo molto felici ed orgogliosi.

A seguire partirà il progetto "We have a dream 15 x 5 x 5": la realizzazione di 15 Ambulatori Pediatrici "state of the art" in 5 Paesi (Zimbabwe, Senegal, Burkina Faso, Etiopia e Siria) nei prossimi 5 anni.

I contributi del Consolato di Firenze rappresentano un significativo aiuto ai nostri progetti e sono un importante segnale di speranza e fiducia nel futuro.

Dopo la pandemia (Ri)costruiremo un Mondo ancora più bello, solidale, sostenibile e Giusto. Ed i Maestri del Lavoro saranno in prima fila".

### LIVORNO

#### L'impegno del MdL Fantappiè per la custodia degli animali dei cittadini affetti da Covid

Il Console Provinciale di Livorno Mario Scarpellini, segnala l'attività svolta durante la pandemia di COVID-19 dal Maestro del Lavoro Franco Fantappiè, presidente dell'Associazione ANPANA

(Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) di Livorno.

A testimonianza dell'impegno profuso anche il ringraziamento espresso dall'amministrazione del Comune di Livorno dalla Vice Sindaca Monica Mannucci. Il Maestro Franco Fantappiè è presidente dell'Associazione ANPANA.

<<Ci siamo impegnati come Associazione - dice il MdL Franco Fantappiè - nei Pre-Triage agli ospedali di Livorno e Cecina, nella distribuzione delle Mascherine, nella distribuzione spesa (solo quelle gratuite). Abbiamo deciso di non "fare" la spesa ma di consegnare quella gratuita agli indigenti. Abbiamo lavorato nella distribuzione alle associazioni di materiale igienizzante, abbiamo fatto la segreteria al COC Centro Operativo Comunale e la Vigilanza ai Parchi Comunali per distanziamento sociale. Inoltre, essendo specialisti in animali, abbiamo aiutato i positivi COVID-19 che avevano lasciato soli i loro animali a custodirli durante la degenza ospedaliera>>.

Dal Comune di Livorno, dalla vice sindaco, Monica Mannucci, e dal responsabile della Polizia Municipale per Tutela Animali, Michela Pedini, è arrivato il ringraziamento, in particolare, per la fattiva collaborazione dimostrata in occasione della gestione degli animali domestici di cittadini affetti da Covid 19.

<<La Vice Sindaca e l'Ufficio Tutela Animali del Comune di Livorno



Il MdL Franco Fantappiè, presidente dell'Associazione ANPANA

- si legge nella lettera ufficiale - ringraziano per il senso del servizio al cittadino dimostrati in occasione della necessità di prendersi cura degli animali domestici rimasti soli a casa a seguito di ricovero ospedaliero per Covid 19 della proprietaria. Un chiaro esempio di come la funzione del Volontariato sia essenziale complementarietà del servizio pubblico e di come uomini e donne dai valori sociali elevati possano davvero fare la differenza, in momenti critici come questo che ci trovano impreparati di fronte a fattispecie nuove e non codificate. Un ringraziamento particolare al Presidente dell'ANPANA Franco Fantappiè, Maestro del Lavoro, che anche in quest'occasione, come in tutte le altre, ha saputo rappresentare un punto di riferimento per l'uomo e l'animale dimostrando ancora una volta di essere all'incondizionato servizio di chi è più debole>>.

### PUGLIA

#### LECCE

#### I MdL hanno donato sessanta tute al presidio ospedaliero "Vito Fazzi"

Il Consolato di Lecce della Federazione Nazionale de Maestri del Lavoro, alla luce dell'emergenza Coronavirus e delle ripercussioni che questa grave situazione stava comportando dal punto di vista della salute, ma anche degli impatti sociali ed economici, ha inteso immediatamente mettere in atto una serie di iniziative di sostegno per aiutare la grande e generosa famiglia della sanità pubblica locale, intendendo, in tal modo, aiutare l'intera comunità salentina a superare le difficoltà del momento e le ristrettezze dei bilanci pubblici.

Il Console provinciale, MdL Antonio Fracasso, su delega unanime dell'intero Consiglio direttivo provinciale, ha interloquito con il direttore del pronto soccorso Silvano Fracella, del presidio ospedaliero "Vito Fazzi", di riferimento dell'intera provincia di Lecce.

Pertanto, risultando primaria la necessità di tute protettive, il Consolato di Lecce ha effettuato una raccolta fondi volontaria tra i propri soci ed ha donato ben 60 tute con le caratteristiche richieste. Si riporta la lettera di ringraziamento ricevuta e resa nota a tutti i soci.

Dichiara il Console provinciale Fracasso "con questa iniziativa il

nostro Consolato conferma ancora una volta la sua identità mutualistica e solidale, sempre attenta alle esigenze delle comunità di cui è espressione. Abbiamo inteso dare un tangibile segnale per permettere agli encomiabili operatori sanitari della nostra terra di affrontare il lavoro e le criticità collegate sapendo di avere più adeguati strumenti di protezione. Questo, speriamo, permetterà di vivere il quotidiano con maggiore fiducia e consapevolezza di potercela fare”.

Il direttore del pronto soccorso dottor Silvano Fracella, del presidio ospedaliero “Vito Fazzi” ha ringraziato il Consolato di Lecce a nome di tutti i suoi collaboratori “per la sensibilità e la solidarietà dimostrata”.

“In questa battaglia - ha aggiunto il dottor Fracella - oltre alle competenze, alla dedizione e alla passione di chi combatte in prima linea gioca certamente un ruolo importante anche il comune cittadino, con il senso di responsabilità, di collaborazione e rispetto delle norme”.

**MdL, Sandrino Francesco Ratta**



*Silvano Fracella, direttore del pronto soccorso del presidio ospedaliero “Vito Fazzi”*

## SICILIA

### AGRIGENTO

#### **Gli aiuti dei Maestri alla Mensa della Solidarietà e ai Volontari di Strada:**

#### **1.150 euro per beni di prima necessità**

Scoppiata l'emergenza covid-19, nessuno di noi era pronto a contrastarla o evitarne il contagio, anche perché le notizie pervenute a volte erano anche contraddittorie.

I contagi aumentavano di giorno in giorno e, purtroppo, anche i decessi, per lo più al nord del paese. Tutto ciò ha creato una paralisi mentale e produttiva diffusa tra la gente e in noi Maestri che, oltre alle preoccupazioni del rischio contagio, abbiamo dovuto rinunciare a tante attività già programmate, compreso il convegno Nazionale.

Tutto ciò, ha causato un clima di ansia e impotenza, ma il nostro senso del dovere ci ha spinto a continuare ad incontrarci in videoconferenza per riprogrammare le nostre iniziative e, nella drammaticità di



*I Maestri del Lavoro del Consolato di Agrigento nel momento della consegna di alimenti e beni di prima necessità alla responsabile della Mensa della Solidarietà di Agrigento, Suor Maria Grazia Pillitteri al centro della foto con la collaboratrice Suor Santina e con i Maestri del Lavoro (da sinistra), Salvatore Albano, Franco Messina, Giuseppe Migliore e Stefano Mangione.*



*I Maestri del Lavoro del Consolato di Agrigento nel momento della consegna di alimenti di prima necessità ai Volontari di Strada, nella foto da sinistra: MdL Salvatore Albano, la responsabile Volontari di Strada Anna Marino, MdL Stefano Mangione (in basso), MdL Giuseppe Migliore, MdL Giuseppe Coco, MdL Franco Messina e MdL Agostino Galluzzo.*

# CORONAVIRUS

## STORIE, CASI DI SOLIDARIETÀ DAI CONSOLATI

quei momenti, ci siamo proposti di portare avanti alcune iniziative, tra le quali la realizzazione di un video, dove alcuni maestri invitavano la cittadinanza a rimanere a casa.

Successivamente, questa emergenza ha causato anche gravi danni economici e nuovi poveri e, in riunione on-line, il Consiglio Provinciale, ha deciso di avviare una raccolta fondi tra i Maestri del Consolato di Agrigento, per acquistare beni di prima necessità.

Abbiamo speso la cifra di € 1.150 comprando prodotti da destinare a due associazioni di Agrigento: Mensa della Solidarietà e Volontari di Strada. A loro abbiamo donato: acqua, latte, carne, alimenti per la prima colazione e buoni acquisto per bombole di gas per uso domestico. Molti Maestri di questo Consolato si sono impegnati autonomamente a sostenere economicamente e moralmente famiglie in difficoltà. Tutte queste iniziative hanno trovato riscontro e in parte, sono stati pubblicati dai Media locali, con positivi giudizi sul territorio e con benefici d'immagine per la nostra Federazione. Anche in questa emergenza e in momenti di estrema necessità i MdL hanno dimostrato responsabilità, sostegno e attenzione verso il sociale, per non far rimanere nessuno indietro.

**MdL, Segretario Consolato Provinciale Agrigento  
Stefano Mangione**

## SARDEGNA

### Pochi casi prima dell'estate, la provincia di Sassari la più colpita

La pandemia di Coronavirus, tristemente conosciuta come Covid-19, ha fatto sentire la sua presenza anche nella nostra "isolata" regione Sardegna.

Il primo caso è stato riscontrato a Cagliari il 3 marzo, ma è stata la Provincia di Sassari a registrare il maggior numero di persone positive al virus, con il primo caso il 9 marzo. Infatti i numeri, pur nelle loro contenute dimensioni, sono stati fortemente sbilanciati nella parte nord dell'isola, con picchi di circa il 70% sul totale di tutta l'isola.

Dall'inizio della pandemia sino al 30 giugno sono risultate contagiate 1366 persone, con una percentuale di casi positivi, rapportati alla popolazione, tra le più basse d'Italia (0,08%) ed una situazione attuale che parla di 14 casi positivi, 6 dei quali ricoverati in ospedale ed 8 in assistenza domiciliare. Poi con l'estate, soprattutto in agosto, con l'arrivo dei turisti si sono registrati più casi nelle località più affollate.

Va segnalato che, come forse in tante altre provincie, la maggior

parte dei contagi sono avvenuti all'interno di strutture ospedaliere o di residenze sanitarie per persone anziane che, soprattutto nel primo periodo di propagazione del contagio, non avevano ancora messo a punto le corrette procedure per la gestione degli accessi e dei ricoveri di ammalati poi risultati positivi al Covid-19. Perciò, dall'analisi dei numeri dei casi totali, con una sterilizzazione di quelli relativi alle strutture ospedaliere ed RSA, si può dedurre che la diffusione del contagio tra la popolazione è stata abbastanza bassa. Ciò grazie al comportamento delle persone che è stato attento e conforme alle disposizioni emanate dalle autorità governative, sia centrali che locali. Era infatti evidente, nei giorni cruciali del contenimento delle attività, il cambiamento delle nostre realtà cittadine con la diminuzione del traffico e dei rumori, che prima caratterizzavano le nostre giornate.

Il nostro Consolato Provinciale di Sassari e Nuoro ha seguito costantemente l'evolversi della situazione con particolare attenzione alle disposizioni governative che venivano emanate.

Infatti l'espletamento delle nostre attività amministrative ci aveva portato ad aver già eseguito la verifica/approvazione del Bilancio Provinciale 2019 da parte del Collegio dei Revisori (23 Gennaio 2020) e del Consiglio Direttivo (27 Gennaio 2020). Era stata inoltre fissata, per il 7 marzo 2020, la data dell'Assemblea Ordinaria, per l'approvazione definitiva del Bilancio 2019.

Il giorno 4 marzo, con l'emanazione del primo DPCM, è stato necessario rimandare, a data da destinarsi, lo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria informandone tempestivamente tutti i soci. È stato inoltre necessario rimandare anche la partecipazione all'Assemblea Regionale, prevista per il 20 marzo 2020 per l'approvazione del Bilancio Regionale dopo che lo stesso era stato approvato dal neo Consiglio Regionale (20 febbraio 2020), costituito come da nuovo Statuto, il 27 Gennaio 2020.

Dal 4 marzo in poi le attività del nostro Consolato Provinciale sono state svolte esclusivamente per via telefonica o attraverso mail, e questo sia per rispettare appieno le disposizioni vigenti, sia perché, non avendo la disponibilità di un locale a nostro uso esclusivo, non è stato possibile agire diversamente.

Nel frattempo non abbiamo avuto notizia di nostri soci colpiti dal contagio del Coronavirus né tantomeno, per fortuna, deceduti. Secondo le informazioni in nostro possesso, i nostri soci hanno gestito questa grave ed imprevedibile situazione al meglio delle loro possibilità, occupandosi prevalentemente dei loro congiunti, ad esclusione dei soci che, per l'età avanzata o per le condizioni di salute, non ne avevano la possibilità.

**MdL Console Provinciale Sassari  
Graziano Manca**

## CONSOLATO ALL'ESTERO

### SVIZZERA

Il coronavirus ha colpito in Svizzera anche la comunità di italiani e abbiamo avuto dei morti tra i Maestri del Lavoro. Ecco il nostro omaggio ai morti per coronavirus: **Alessandro Bonato, Calogero Calderaro, Paolo Francesco Marmo e Livio Pitussi.**

Sempre il Consolato dei MdL in Svizzera nel periodo di lockdown, per alleviare la solitudine e dare la possibilità di socializzare, almeno a distanza, i Maestri del Lavoro hanno instaurato il servizio "TI TELEFONO", servizio che è stato apprezzato e utilizzato da molti Maestri.

**Consolato dei MdL in Svizzera**



*Il pronto soccorso Covid dell'Ospedale Santissima Annunziata di Sassari*

# RIPARTIRE, ma non da dove eravamo rimasti

In “presenza” o attraverso la DaD (Didattica a Distanza) i MdL continueranno a fornire la loro “Testimonianza Formativa” alle giovani generazioni

di Gabriele Cantaluppi\*

*Alcuni Consolati si sono già attivati e hanno sperimentato dei progetti formativi a distanza, un valido esempio di efficienza*

*I MdL devono organizzarsi e reinventare il loro ruolo anche tramite la DaD, non devono restare fermi*

La rivista ha dedicato in questo numero uno “speciale Covid-19” dove si è dato voce a testimonianze diverse con le implicazioni che la pandemia ha avuto sulla società. Il tema “formativo” è sicuramente l’ambito che ha subito il danneggiamento più evidente, scuole chiuse, oltre 8,5 milioni di studenti hanno visto interrotto l’anno scolastico. Anche i MdL sono stati messi nell’impossibilità di portare a termine i programmi di intervento pianificati con gli Istituti, ponendo un grande punto interrogativo sulle collaborazioni future con gli studenti. Da qui è necessario ripartire, la scuola è finita, l’anno scolastico più anomalo degli ultimi 70 anni è stato chiuso per Decreto!

A settembre gli studenti sono tornati in classe. Sarà l’anno 2020/21 un vero percorso formativo che studenti, docenti, genitori, istituzioni si attendono? Oppure il distanziamento e le restrizioni da rispettare continueranno a condizionare le lezioni? Nessuno

in questo momento è in grado di fare previsioni. La crisi Covid-19 ha messo in evidenza la necessità di profondi cambiamenti nel sistema scolastico, nella formazione, oltre alle differenze fra livelli di istruzione dovute ai forti divari territoriali. Le differenze creano problemi di equità e rendono difficili le misure di carattere generale.

Ci sono coloro che ritengono la **DaD** (didattica a distanza) un’esperienza positiva, mentre molti altri sono fautori della didattica in “presenza” come sola possibilità di fare una buona scuola.

Va ricordato che la digitalizzazione strutturale della scuola italiana vede l’avvio nel lontano 2007, quando si inizia a parlare di un piano verso l’innova-



*Un momento di didattica a distanza dei MdL con studenti di una scuola piacentina*

zione digitale. Fino al 2012 l’utilizzo della LIM è stato il risultato più evidente, (in molti casi con un utilizzo parziale). L’accelerazione dell’uso della DaD non è stata una libera scelta bensì una modalità imposta da situazioni esterne cioè il Covid-19. In soli 3 mesi è stato necessario fornire - spesso dovendo spiegarne anche l’uso - strumenti tecnologici a famiglie con figli, a volte iscritti a scuole diverse.

Progettare il futuro, l’abbiamo sentito dire 1000 volte: niente sarà più come prima ma cosa cambierà davvero?

La digitalizzazione dovuta all’emergenza a cui abbiamo assistito in ambito scolastico, ha vantaggi indiscutibili, può comunicare contenuti in modo gratuito ed indiscriminato a livello nazionale ma non potrà mai restituire la relazione “**empatica**” che si ha con la classe, con gli studenti, in particolar modo con le classi primarie!

Il futuro dobbiamo immaginarcelo per costruirlo,

o per lo meno provare ad andare in quella direzione, e se il futuro non terrà conto delle difficoltà che la scuola italiana si porta dietro dal passato, l'impreparazione ad affrontare al meglio l'emergenza Covid-19 come potrà guardare in modo costruttivo al futuro?

Dal rapporto **Censis** (Maggio 2020) *"Italia sotto sforzo. Diario della transizione 2020"* sono evidenti, nonostante la buona volontà ed impegno dei docenti, le difficoltà ad assicurare **"l'inclusione"** nei processi educativi a tutti gli studenti.

Un altro dato significativo è che solo a fine aprile 2020, erano stati coinvolti la quasi totalità degli studenti nella didattica a distanza. Dal punto di vista delle attrezzature hardware, solo l'1% delle scuole non ha avuto necessità di fornirle, mentre l'84% ha dovuto ricorrere alla distribuzione di "device" e materiali hardware agli studenti.

E i MdL in tutto questo cambiamento come potranno continuare a fornire la "testimonianza formativa" agli studenti?

Probabilmente disposizioni legislative in preparazione potrebbero condizionare la nostra **"presenza"** diretta nelle scuole. Ecco perché è assolutamente necessario avviare un piano alternativo. Informazioni al riguardo ci sono giunte da alcuni Consolati, i quali si sono già attivati e sperimentato dei progetti formativi a distanza, un valido esempio di efficienza scommettendo in questo nuovo e improvviso imprevisto. Nella rassegna degli articoli presenti in rivista possiamo segnalare ciò che è stato proposto dai:

- Consolato di Napoli; Consolato di Pescara; Consolato di Piacenza; Consolato di Monza/Brianza

Quindi se non potremo tornare ai modelli di inclusione, anche se considerati più empatici, dovremo essere pronti a prevedere quelli nuovi per non essere **"autoesclusi"** dalla Testimonianza formativa.

Gli esperimenti positivamente avviati dai Consolati, apprezzati da studenti e docenti, sono lo stimolo per prepararci al futuro. Sicuramente sarà necessario predisporre moduli, contenuti formativi adeguati alla DaD secondo la tipologia di scuola.

Anche gli insegnanti sono stati chiamati con urgenza a reinventare il modo di fare scuola, spesso senza strumenti adeguati, senza supporti didattici ad hoc, senza linee guida chiare ma con il desiderio di garantire a tutti i loro studenti le stesse possibilità di DaD.

Non possiamo sottovalutare un altro problema, cioè la difficoltà delle famiglie a cui sono andate incontro dall'esplosione della pandemia: mancanza di

computer, nessun collegamento ad Internet o con un solo device da dividere con più figli. Ecco la verità: il sistema non è stato capace di garantire a tutti gli stessi diritti.

Ora le istituzioni hanno promesso investimenti e una fortissima attenzione al mondo della scuola. Sarà vero? Cosa succederà? Continuerà la DaD o tornerà tutto come prima?

Certamente il 1° trimestre sarà indicativo su come potremo muoverci ecco perché i MdL devono organizzarsi e reinventare il loro ruolo anche tramite la DaD. La più grande sperimentazione di massa è iniziata i MdL non devono restare fermi.

Tutti contenti? Docenti, studenti, genitori e istituzioni sono divisi. Sui due fronti si pesano i pro (pare che siano molti) e i contro (abbastanza) di sicuro nulla sarà come prima potranno convivere formule miste (per esempio l'indice di gradimento degli studenti universitari è favorevole alla DaD) mentre è sicuramente diverso per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Questa rivoluzione potrebbe far scoprire anche dei lati positivi, per esempio: consentire a MdL che hanno sempre dichiarato difficoltà ad essere relatori in classe (quante volte ci siamo sentiti rispondere - non me la sento di parlare ai ragazzi -), a collaborare nella messa a punto di soluzioni tecniche, informatiche, grafiche che la DaD richiede. Ogni Consolato ha la fortuna di avere dei collaboratori esperti che potrebbero mettere a disposizione la loro qualificata esperienza al fine di realizzare validi progetti formativi.

Riassumendo, come vedete ci sono varie strade: partire con piccoli progetti rapidamente integrabili con i contenuti esistenti e trasformarli per l'utilizzo attraverso la DaD, garantendo di fatto la continuità formativa agli Istituti. In alternativa, qualora le disposizioni di legge lo consentano, poter ritornare in aula con i programmi collaudati.

Ripartire? Sicuramente: **NON DA DOVE ERAVAMO RIMASTI!** In "presenza" o attraverso la DaD i MdL continueranno a fornire la loro "Testimonianza Formativa" alle giovani generazioni.

**\*MdL, Coordinatore Commissione Nazionale Scuola-Lavoro-Sicurezza, Consigliere Nazionale, Vice Console Come- Lecco**

## LOMBARDIA

### MONZA-BRIANZA

#### Pronti al progetto di una “visita virtuale” nelle aziende e di conferenze tematiche a distanza

Questa pandemia ha colto tutti di sorpresa, ma soprattutto impreparati ad affrontarla. Per noi Maestri del Lavoro ha significato bloccare tutte le attività in corso con gli studenti: la domanda che oggi ci poniamo è cosa ci aspetta con la riapertura delle scuole?

Purtroppo sarà difficile riprendere la nostra attività come in passato per diversi motivi: questo virus ci è ancora in parte sconosciuto, non abbiamo un vaccino, temiamo un ritorno in grande stile della pandemia all’arrivo dei primi freddi, le stesse scuole stanno ancora studiando come riprendere le lezioni per il nuovo anno scolastico.

L'emergenza è stata affrontata dalle scuole in questo primo periodo con la didattica a distanza: **DaD**.

Perché non utilizzare anche noi questo metodo per le nostre attività? Ne abbiamo parlato ed abbiamo stabilito che: “SI PUO’ FARE”.

Alcuni nostri Maestri si stanno già organizzando per fare gli incontri in classe e le conferenze tematiche a distanza.

Restava il problema delle visite alle aziende. Per prima cosa abbiamo approntato un questionario che abbiamo sottoposto a tutte le scuole della provincia e ad alcune aziende che già collaboravano con noi a questo progetto: la risposta è stata che sia le aziende erano disposte a fornirci materiali e suggerimenti per costruire una “visita virtuale” sotto forma di presentazione video e che le scuole erano favorevoli alla nostra proposta.

Ci stiamo lavorando e con l’inizio dell’anno scolastico saremo già pronti con alcune visite virtuali, create in modo da essere propositive, coinvolgendo gli studenti in modo interattivo con domande e quiz al fine di mantenere viva la loro attenzione.

Questo progetto che può risolvere il problema contagio, sarà comunque utile ed utilizzabile anche in futuro per i seguenti motivi:

Le aziende non sono in grado di accettare un elevato numero di visite o di studenti

Le scuole spesso hanno problemi finanziari che non permettono l’utilizzo di mezzi per raggiungere le aziende disponibili ed il tempo richiesto è di una mattinata.

Le visite virtuali risolvono questi problemi, anche se per il futuro (non appena si potrà di nuovo socializzare) riprenderemo anche le nostre attività in presenza, senza comunque trascurare quanto fatto nel frattempo.

**MdL, Consolato Provinciale di Monza e Brianza  
Adriana Bertolotti**

## VENETO

### VENEZIA

#### “Impresa in Azione” non si è mai interrotta: video conferenza con gli studenti del “Luzzatti”

Anche quest’anno, come da oltre 10 anni, nel periodo scolastico 2019/2020, i Maestri del Consolato Metropolitano di Venezia, rappresentati dal responsabile del progetto “Scuola-Lavoro” MdL Sandro Ballarin e dal team composto dai MdL Silvio Diana e Alfredo Morandi, si sono dedicati a dare il proprio supporto a una classe di studenti di terza superiore dell’istituto IPC “LUZZATTI” di Mestre/Ve nell’ambito del progetto “IMPRESA IN AZIONE”.

Il programma mette in competizione classi di studenti di media superiore che devono costituire mini imprese, creando una verosimile struttura aziendale.

Gli studenti del “Luzzatti”, anche durante il periodo del confinamento causato dalla pandemia di Covid-19, hanno lavorato in video conferenza sul progetto “TECHVISION JA”, un sensore indossabile a forma di spilla che segnala un qualsiasi ostacolo (tipo gradini o muretto) a breve distanza,



*Gli studenti dell’istituto IPC “LUZZATTI” di Mestre in video conferenza sul progetto “TECHVISION JA”*

emettendo segnali sonori. Il dispositivo, rivolto a persone con disabilità visiva (ipovedenti e ciechi totali), ha partecipato, sempre in videoconferenza, al Concorso Interregionale del 20 maggio 2020 dedicato a studenti del Veneto, Lombardia e Trentino, aggiudicandosi il primo posto e partecipando di diritto al concorso Nazionale “BIZ FACTORY” svoltosi a Milano il 5 giugno 2020.

La CEO (Amministratore delegato) del progetto, studentessa Senadur Jasih, ha inoltre superato l’esame ESP, che attesta il possesso di conoscenze imprenditoriali, guadagnandosi la nomina di “CEO Techvision JA” e l’accesso alla finale del premio “Steam Girls” dedicato alle tematiche sulle nuove tecnologie.

**MdL, Silvio Diana  
MdL, Carmine Castellan**

## EMILIA ROMAGNA

### PIACENZA

#### Sessione in streaming con due classi quinte dell’Istituto Volta di Castel San Giovanni sul tema “La ricerca del Lavoro”

I Maestri del Lavoro sono tornati nelle scuole piacentine. A completamento dell’anno scolastico 2019-2020 martedì 26 maggio in videoconferenza si è tenuto l’incontro sul tema “La ricerca del Lavoro” tra i Maestri del Lavoro di Piacenza e due classi del V° anno dell’Istituto Professionale, indirizzo Commerciale, dell’Istituto A. Volta di Castel San Giovanni (PC), organizzato dalla vice Preside Prof.ssa Francesca Pallavicini e con la partecipazione di alcuni Insegnanti.

L’incontro tenuto dai Maestri del Lavoro Claudio Bonardi, Francesco Cesena e Carlo Tagliaferri, è stato introdotto da un momento di focus sul “bilancio delle competenze e autoanalisi” del candidato, sul “mercato del lavoro” in Italia e di “come” e “dove” si cerca il lavoro, anche in tempo di coronavirus.

Nel prosieguo della presentazione gli studenti sono stati accompagnati dai Maestri del Lavoro nel processo di ricerca e selezione del personale con preziosi e dettagliati consigli sui “Canali di ricerca del lavoro” con particolare riguardo alle “Piattaforme web”, l’importanza del “Curriculum vitae”, la “Lettera di presentazione”, l’importanza della “Reputazione digitale”, il “Processo di selezione e reclutamento”.

Nella sessione conclusiva è stato simulato il colloquio di lavoro, tramite intervista a due studentesse, che si sono candidate per il colloquio “on line”. Il risultato è stato particolarmente efficace per la maturità e la bravura delle studentesse nonché per la professionalità del Maestro Claudio Bonardi che ha interpretato il ruolo in modo autorevole.

Al termine il ringraziamento della Preside Prof.ssa Raffaella Fumi agli studenti per la maturità dimostrata e ai Maestri del Lavoro per la preziosa collaborazione.



*I Maestri del Lavoro Claudio Bonardi, Francesco Cesena e Carlo Tagliaferri in collegamento con l'Istituto Volta di Castelsangiovanni*

Il Console di Piacenza Emilio Marani ha così commentato le iniziative del Consolato sul progetto Scuola-Lavoro: "Prima dell'emergenza abbiamo ultimato l'attività rivolta agli studenti delle classi seconde e terze medie delle Scuole secondarie di primo grado, con incontri in aula. Contiamo di programmare, appena possibile, una giornata per la premiazione degli studenti meritevoli. Per gli Istituti Superiori sono già stati effettuati 27 incontri con 47 classi, coinvolgendo 818 studenti, 84 insegnanti e due visite aziendali. Siamo in contatto con gli istituti per effettuare, video-collegamenti che sostituiscano i nostri incontri in aula. Abbiamo, inoltre, mandato agli Istituti alcune tracce per potere fare svolgere ai ragazzi un tema in merito all'attuale situazione di emergenza virus. I migliori elaborati saranno premiati con incentivi allo studio che contiamo di consegnare in un convegno appena possibile".

**MdL, Consigliere Nazionale  
Carlo Tagliaferri**

## LAZIO

### ROMA

#### Un nuovo modo di intendere il lavoro e la scuola

Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia da Coronavirus, un evento che ha trovato impreparato il mondo. Significativa è l'espressione di Papa Francesco: "Pensavamo di rimanere sani in un mondo malato". Abbiamo scoperto di essere vulnerabili vedendo venir meno molte certezze. Ci siamo resi conto dei danni che avevamo fatto alla Terra. "Siamo sulla stessa barca" ha ricordato ancora il Papa. Nell'altra frase ripetuta più volte: "Ne usciremo migliori" si può leggere un senso di colpa e l'insoddisfazione per il mondo che ci lasciavamo alle spalle. Eventi come questo sono a volte necessari per correggere il cammino dell'uomo, anche se a caro prezzo.

Al 10 Giugno i morti nel mondo erano 406.461, in Italia 34.043 (Fonte O.M.S.). I posti di lavoro persi 25 milioni (fonte O.I.L.). Un bilancio pesante e forse sottostimato. Ma questo evento drammatico ci può offrire delle opportunità per non rendere vane le morti e i sacrifici che ancora ci aspettano.

Osservando quanto accaduto nel nostro Paese si possono individuare due ambiti in cui la pandemia ha inciso maggiormente e che sono attinenti con la missione dei Maestri del Lavoro: il lavoro e la scuola. Molti ricorderanno la primavera in quarantena lavorando da casa con i figli che studiavano on line. Tutti hanno appreso che cosa sono il Lavoro Flessibile (Smart Working) e la Didattica a Distanza (DAD). Il primo già sperimentato da molte aziende con soddisfazione per l'aumento della produttività e la riduzione dei costi. I lavoratori, specialmente nelle grandi città, avevano apprezzato la maggiore disponibilità di tempo per la famiglia. Durante il lockdown si sono trovati a lavorare da casa milioni di lavoratori e anche

ora che è cominciata la ripresa, le regole del distanziamento sociale rendono necessario il lavoro flessibile.

Si è affermato un nuovo modo di intendere il lavoro in cui quello che è importante sono i risultati e non il luogo o gli orari di lavoro, superando anacronistiche diffidenze. Se è vero che si sono persi molti posti di lavoro e anche vero che è emersa la necessità di ampliare l'occupazione in molti settori come la Sanità e la Scuola dopo i tagli degli anni passati.

La crisi sta imponendo anche un'accelerazione alla trasformazione digitale proprio nella Sanità, nella Pubblica Amministrazione, nella Giustizia, nella Scuola/Università, nei Servizi, per recuperare il divario con gli altri Stati Europei.

L'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI), mediante il quale la Commissione Europea monitora la competitività digitale degli Stati membri, nel 2019 ha posto l'Italia al 24° posto con l'invito a potenziare gli investimenti soprattutto nell'istruzione.

Per quanto concerne l'istruzione secondaria superiore e terziaria l'efficacia di tali investimenti dipenderà anche dal successo del piano Impresa 4.0 nel creare la domanda necessaria di professionisti del settore ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Senza dubbio alcuni lavori non ci saranno più, ma ne stanno nascendo altri. Alcuni studi hanno stimato che il 65% dei bambini che oggi frequentano le scuole elementari faranno lavori che oggi ancora non esistono. Purtroppo non tutti pensano che la cultura possa migliorare la propria condizione sociale.

Nel dopoguerra, fino agli anni 70, si riteneva che lo studio fosse un mezzo di riscatto sociale. Per uscire da questa crisi è indispensabile recuperare il medesimo convincimento. Le risorse finanziarie messe già a disposizione dal Governo con il Decreto Legge n.34 del 19 Maggio 2020 (Decreto Rilancio) dovranno servire per investimenti nella Scuola, nell'Università e nella Ricerca. L'Italia spende in istruzione meno degli altri grandi Paesi dell'UE, sia in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL) che alla Spesa Pubblica totale. I primi investimenti necessari sono quelli per consentire la ripresa delle attività didattiche a Settembre. In tale contesto sarà anche necessario dotare docenti e studenti degli strumenti informatici e della adeguata formazione per la Didattica a Distanza che, in ogni caso, rimarrà parte integrante del progetto formativo.

A seguito del lockdown tutti i Consolati Provinciali del Lazio hanno sospeso le attività di Testimonianza Formativa. In questi mesi abbiamo seguito i cambiamenti imposti alla Scuola apprezzando l'impegno di docenti e studenti. Abbiamo mantenuto i contatti con i docenti, e abbiamo concordato, qualora necessario, un proseguimento degli incontri formativi a distanza. Inoltre, avendo già acquisito alcune disponibilità, potremo realizzare interventi diretti delle aziende da remoto o visite in azienda nel rispetto delle norme imposte dal coronavirus. L'art. 4 e l'art. 34 della Costituzione garantiscono rispettivamente il diritto al lavoro e il diritto allo studio.

Auspichiamo che, grazie anche alla spinta derivante dalla pandemia, trovino quella piena realizzazione che, molto spesso, non è stata garantita.

**MdL Consolato Metropolitan di Roma**

**Pier Luigi Blasi e MdL Alba Frezza**

## MARCHE

#### Il Covid-19 non ci ha fermato: pronti nuovi progetti su Parità di genere, storia delle migrazioni, Costituzione e Sicurezza sul Lavoro.

I primi approcci con le scuole risalgono ormai a circa vent'anni fa quando, alcuni Consolati, in maniera autonoma, iniziarono quello che oggi è considerato uno degli scopi primari e tra i più gratificanti di tutta la nostra Federazione: l'attività Scuola-Lavoro.

Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata molta. Non è più tempo in cui si cercava l'approccio con i Presidi del territorio e ci si sentiva rivolgere la domanda: ma chi sono i Maestri del Lavoro?

Oggi la nostra Federazione, grazie anche all'attività e l'impegno di tutti



Un momento delle premiazioni dell'attività Scuola-Lavoro con il prefetto di Ancona e il Console Regionale delle Marche

i Consolati, è conosciuta, stimata e rispettata, come una tra le più importanti istituzioni benemerite il cui prestigio può senz'altro rappresentare uno stimolo significativo nella formazione scolastica e nei "sogni" professionali dei giovani.

È con queste premesse che il Consolato Regionale della Marche aveva accolto con soddisfazione il progetto della Federazione di un "Centro di Formazione Nazionale" naufragato, speriamo solo momentaneamente, a causa del COVID-19.

Lo scopo era quello di dar vita alla costituzione di un qualificato e rappresentativo gruppo di lavoro, all'interno del quale sarebbero confluite esperienze di tutte le Regioni, per cercare di elaborare indicazioni e progetti il più possibile unitari da proporre e, per quanto possibile, da condividere con il MIUR.

Nelle Marche, sostiene il **Console Regionale MdL Luciano Orlandini**, questo modus operandi, è già in atto. Abbiamo già fatto esperienze comuni condividendo temi unitari nelle scuole di primo e secondo grado. Ultimamente abbiamo trattato il problema relativo all'ambiente prevedendo incontri formativi in aula e momenti istituzionali a fine formazione. In aula abbiamo intrattenuto gli studenti parlando loro del degrado ambientale, dello spreco di risorse economiche, di sviluppo sostenibile, di economia circolare.

Dopo vari incontri sono stati organizzati momenti istituzionali in prestigiose location pubbliche in cui gli studenti, alla presenza di Autorità civili e scolastiche, hanno presentato i risultati dei loro apprendimenti ponendo anche l'accento su quanto recepito anche in relazione al lavoro di gruppo svolto, alla gestione della responsabilità, a come hanno controllato l'ansia in attesa del momento; tutte esperienze importanti che diverranno, pur in maniera trasversale, necessarie nel mondo del lavoro e non solo.

Ma il COVID-19 non ha certo fermato l'impegno e la programmazione dei Maestri del Lavoro marchigiani: tutt'altro. Sono pronti progetti di grande attualità da sviluppare con la stessa metodologia, anche se alcuni temi sono stati, negli anni, già trattati ricevendo in cambio gratitudine e apprezzamento.

Nel frattempo, in attesa che l'ipotizzato "Centro di Formazione Nazionale" in seno alla Federazione superi gli ostacoli da Coronavirus, **i Consolati Provinciali delle Marche, coordinati dal MdL Fabrizio Pierdicca**, continuano ad attrezzarsi per portare nelle scuole temi importanti, utili e di attualità, quali la Parità di genere, la storia delle migrazioni, la Costituzione, la Sicurezza sul Lavoro.

Progetti, questi, che hanno interessato anche la stampa locale la quale, dopo averci chiesto un'intervista, è uscita con un pezzo su WHY MARCHE dal titolo alquanto suggestivo "Dal saper fare al saper essere" dove viene messa in evidenza l'essenza dei nostri interventi.

Nell'intervista, dopo aver illustrato la storia della nostra decorazione e l'organizzazione della Federazione, abbiamo riassunto quella che è stata la nostra attività formativa verso le nuove generazioni e quella che ci apprestiamo a portare ancora nelle scuole della Regione avendo sempre come

"stella polare" i valori, l'etica, la cultura del lavoro; lavoro inteso non soltanto come fatica, sudore, studio, ma anche come dignità e libertà dell'individuo in una società sempre più votata a condizionamenti e pregiudizi.

Non poca soddisfazione per le dichiarazioni riportate nell'articolo del dirigente scolastico - Ing. Corrado Marri - dell'IIS "Marconi Pieralisi" di Jesi, nelle quali sostiene che *i Maestri del Lavoro sono dei partner operativi molto importanti in quanto, il loro modus operandi, tiene vivo quel legame con il territorio che, come scuola, viene posto come elemento indispensabile all'interno degli ambiziosi obiettivi di formazione*. Negli incontri con i Maestri del Lavoro, sostiene ancora l'Ing. Marri, gli allievi mostrano empatia, riconoscono in loro professionalità mostrando attenzione e interesse non comuni. Ogni volta registriamo feedback di apprezzamento e questo lo si deve senz'altro alla maturità dei nostri giovani ma anche, e soprattutto, all'assenza, nonostante l'età anagrafica dei singoli Maestri del Lavoro, di qualsiasi retorica.

Anche il Cavaliere del Lavoro Enrico Loccioni, titolare dell'omonima azienda, si è espresso con parole lusinghiere raccontando come, dall'inizio della sua storia di imprenditore, ha collaborato con le scuole, le istituzioni, le comunità locali, nella convinzione che il successo di ogni impresa non deve e non può non essere legato a quello del territorio.

Negli anni, racconta il Cavaliere del Lavoro, i progetti d'integrazione con le scuole sono andati sempre più affinandosi avendo un duplice obiettivo: divulgare una nuova cultura del lavoro; creare un vivaio dei futuri manager.

Oggi, prosegue ancora l'imprenditore, questo modo di operare ci avvicina perennemente all'attività che svolgono i Maestri del Lavoro soprattutto nelle scuole superiori, in quanto lo scopo finale è reciproco: agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

**MdL, Coord. Reg.le Scuola-Lavoro  
Fabrizio Pierdicca**

**MdL, Coord. Reg.le per la Comunicazione  
Ugo Ruggeri**

## ABRUZZO

### PESCARA

#### La Cittadella dell'infanzia: incontri in videoconferenza per l'inserimento nel mondo del lavoro

Il Progetto "Scuola Lavoro e Sicurezza" ci impegna da 7 anni dal 2013/14 al 2019/20 nelle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado in Provincia e fuori Provincia, conquistando attestati di stima dalle Autorità Cittadine e Scolastiche del territorio e dal Corpo Docente.

Finora abbiamo coinvolto 18.983 Studenti e 1.458 Docenti presenti in aula relazionando tramite i Moduli del Progetto sia nelle aule Magne dei vari Istituti Scolastici e sia con visite guidate presso Società ed Enti in Provincia e fuori Provincia.

Durante il periodo di lockdown di sospensione delle attività scolastiche, per non interrompere completamente i nostri incontri con gli studenti abbiamo attivato videoconferenze con alcuni Istituti Scolastici.

Oggi, la novità del Consolato è che siamo impegnati, nel ruolo di partner, nella Cooperativa Orizzonte che ha fondato "La Cittadella dell'infanzia" nell'ambito del progetto "Accompagnamento alla genitorialità" che si occupa del contrasto alla povertà educativa, per facilitare l'inclusione sociale in quartieri della Città di Pescara ad elevato rischio di povertà, e prevede incontri personalizzati con uomini, donne, giovani e genitori per promuovere azioni dedicate alla preparazione e l'inserimento nel mondo del lavoro, per offrire la possibilità ai partecipanti di muoversi in autonomia nonostante tutte le difficoltà del tempo economico attuale, delle normative e leggi in continua evoluzione, senza trascurare le proprie attitudini e aspirazioni professionali, sempre nel rispetto delle regole e della legalità, principi primari dei Maestri del Lavoro.

Di seguito alcuni argomenti:



Una iniziativa del Consolato di Pescara sul progetto "Scuola Lavoro Sicurezza"

- IL LAVORO: le tipologie di contratti, cenni sull'organizzazione aziendale, valori del lavoro (sociali e morali);
- RICERCA DEL LAVORO: curriculum vitae, domanda di assunzione, colloquio di selezione (individuale e di gruppo);
- TESTO UNICO PREVENZIONE E SICUREZZA sul lavoro, a scuola, a casa;
- L'AMBIENTE: protezione e difesa ambientale, decoro urbano;
- VICOLOTTURA: produzione, analisi e distribuzione del prodotto finito;
- CULTURA ENOLOGICA: dall'uva alla tavola, commercializzazione ed esportazione;
- EDUCAZIONE ALIMENTARE: principi di una corretta alimentazione e stili di vita e abitudini scorrette;
- LE SOCIETÀ E LE AZIENDE operanti nel territorio provinciale;
- ARGOMENTI A SCELTA INERENTI IL MONDO DEL LAVORO, su richiesta dei partecipanti.

Gli incontri saranno sviluppati in videoconferenze, utilizzando piattaforme gratuite <Google.Meet.com> e laddove il numero dei partecipanti sarà minimo utilizzeremo il locale sede della "La Cittadella dell'infanzia" già predisposto e conforme per tali attività nel rispetto di tutte le regole imposte dai vari decreti legge per la tutela della salute dei partecipanti.

**MdL, Console Pescara**  
**Luigi Clemente**

## CAMPANIA

### NAPOLI

#### Didattica a distanza al "Gadda" di Quarto su Ambiente, Energie Rinnovabili e Risparmio energetico

Da diversi anni i Maestri del Lavoro del Consolato Metropolitano di Napoli tengono seminari con gli alunni dell'istituto IC3°Gadda di Quarto (NA) su Sicurezza, Ambiente ed Energie rinnovabili.

Impossibilitati a svolgere quest'anno i seminari in presenza, la prof.ssa Palmira Fazio, referente scolastico, e il Console Luigi Caroppo, coordinatore del progetto "Insieme con la coscienza del futuro", hanno deciso di effettuarli con la didattica a distanza.

I Maestri del Lavoro Luigi Caroppo, Lorenzo Rea, Rosario Gargano e Aldo Savarese hanno accettato con entusiasmo l'idea di poter sperimentare la didattica a distanza e insieme alla Prof. Palmira Fazio, dopo varie prove effettuate in anteprima, hanno organizzato due seminari sull'Ambiente e sulle *Energie Rinnovabili-Risparmio energetico* per gli alunni di terza media, tenuti rispettivamente il 7 maggio da Rosario Gargano e il 19 maggio da Aldo Savarese.

Numerosi sono stati gli alunni intervenuti, motivati dall'interesse per i temi trattati, di grande attualità, e incuriositi dalla modalità "on line". Molte ed interessanti sono state le domande che gli alunni hanno posto ai relatori, dimostrando di possedere una solida preparazione, una grande attenzione verso i problemi legati all'inquinamento e allo sfruttamento delle risorse ambientali e di aver maturato una coscienza da cittadini consapevoli e responsabili.

Gli alunni della terza D hanno poi svolto alcune tesine sugli argomenti, che porteranno agli esami, ma hanno fatto anche alcune considerazioni sui

due seminari, che qui di seguito vengono riportate:

"Ho trovato questa conferenza, veramente interessante, un modo diverso per trattare di temi importanti che riguardano l'intera popolazione della Terra. Certo abbiamo potuto interagire con Rosario Gargano solo attraverso uno schermo, ma è stato comunque più interessante di leggere le stesse notizie, per esempio da soli e da un testo.

"I Maestri del Lavoro inoltre ci hanno fatto capire quanto sia importante non arrendersi mai, perché questa è una battaglia importante, determina il nostro futuro. Con poche parole ci hanno espresso quanto per loro sia importante il lavoro che svolgono; dopo aver ascoltato le loro parole di incitazione mi sento ancor più motivata di prima a vincere questa lotta contro l'inquinamento, ma per farlo serve l'aiuto di tutti: dobbiamo restare uniti e salvare il Pianeta!"

"L'8 maggio 2020 io e la mia classe tramite una video-lezione abbiamo partecipato ad un seminario, è stata un'esperienza un po' diversa dal solito, ma bellissima".

"In questo periodo, con l'emergenza Covid-19, le persone sono costrette a rimanere in casa e i maestri ci hanno fatto vedere immagini di corsi d'acqua che non erano mai puliti ma in questo periodo con questa emergenza abbiamo fatto diventare questi corsi d'acqua cristallini".

"Ci hanno anche parlato della famosa Greta Thunberg una ragazza sve-



Un momento del Seminario con gli alunni dell'istituto IC3°Gadda di Quarto (NA) su Sicurezza, Ambiente ed Energie rinnovabili

dese di appena 13 anni, che sta facendo di tutto per salvare l'ambiente e lottare contro il cambiamento climatico".

"È bello vedere delle persone che si sono particolarmente distinte nel lavoro e che, anche in pensione, continuano ad occuparsi di problemi come quello dell'inquinamento, cercando di sensibilizzare anche noi ragazzi su tematiche importanti come quello della salvaguardia dell'ambiente. Secondo me, per noi ragazzi, i Maestri del Lavoro devono essere un esempio da seguire durante la nostra crescita, in modo da capire che grazie all'impegno e dedizione per qualunque cosa, non solo per il lavoro, si possono ottenere grandi risultati"

"L'incontro è stato, a mio parere, molto interessante ed emozionante in quanto è stata la prima volta in cui ho preso parte ad un seminario online tenuto da esperti, con i quali si poteva comunicare, attraverso un microfono, manifestando qualsiasi curiosità dato che erano disponibili a rispondere ad ogni domanda venisse loro posta"

"Questo seminario sulle fonti di energia rinnovabile, è stato molto bello ed interessante. Questa volta abbiamo partecipato tutti molto attivamente, tante sono state le domande e troppo poco il tempo. All'inizio non mi ero nemmeno resa conto che erano passate 2 ore. Il giorno prima del seminario ho pensato a quali domande potessi fare e alla fine ne ho scelte 2 che mi sono piaciute molto"

I Maestri del Lavoro ringraziano il Dirigente Scolastico, prof. Antonio Maiorano, le prof.sse Palmira Fazio, Maria Di Costanzo, Daniela Durante, Anna Messina, Gabriella Persico, il prof. Antonio Ferrigno per aver dato loro l'opportunità di sperimentare la didattica a distanza.

**MdL, Consigliere Nazionale, Console di Napoli**  
**Luigi Caroppo**



# In Italia troppe morti sul lavoro, troppe malattie professionali, troppi infortuni annunciati

di Lucia Bellassai\*

È una battaglia di civiltà fermare le morti bianche e rendere sicuro il lavoro, principio cardine della Costituzione

Il prezzo finito di un prodotto o di una prestazione deve prevedere anche i costi della sicurezza

*Da Taranto ai nuovi schiavi costretti, sotto il sole, a cicli di lavoro inumani con una paga indicibile*

*Il caso dei lavoratori cinesi costretti, in alcune aziende toscane, a condizioni di vita indicibili tra i fumi delle colorerie*

*Il lavoratore, al pari del datore di lavoro, ha alcuni obblighi: deve tenere condotte di vita orientate alla vigilanza e chiedere e ottenere momenti di formazione*

Occhi sempre eguali, anche quelli degli operai dell'ILVA di Taranto sulle ciminiere dell'industria.

Queste svettano verso un cielo blu che non pare scalfito dall'inquinamento che da anni minaccia Taranto e le zone limitrofe. Solo un odore poco gradevole preannuncia che quello è il luogo dove si sta consumando uno dei danni maggiori di sempre alla loro salute, alle loro famiglie, alla loro terra e a quanto essa produce.

Eppure, nonostante il nesso di causalità tra danno biologico e inquinamento riconducibile all'ILVA sia quasi inoppugnabile, gli operai, rispetto alla minaccia che l'ILVA possa chiudere e possa così cominciare per loro l'incubo della perdita del posto di lavoro, difendono la fabbrica, difendono lo status quo, ciò da cui fanno dipendere il pane, la fonte del sostentamento per le loro famiglie.

Così appaiono: sordi e rassegnati rispetto ad ancor deboli promesse di bonifica e conversione del sito e del ciclo lavorativo. Sembra una follia: si battono per conservare un posto di lavoro che potrebbe essere la causa di morte per loro stessi e per le loro famiglie. Nonostante la pericolosità, si va avanti egualmente, nella difesa di ciò che pare essere un bene al quale non si può rinunciare. Nonostante le minacce. Perché tutto questo?

# IL DOSSIER SICUREZZA AL LAVORO

Perché non c'è altro.

La possibilità di scegliere un posto di lavoro e di non subirlo, la possibilità di una programmazione, di una pianificazione lavorativa sono discorsi irreali in un tempo in cui resta solo l'Estero, secondo un processo di migrazione mai dismesso, presso cui recarsi pagando i soliti costi affettivi, peraltro già noti a molti nuclei familiari italiani; bisogna scegliere se recidere i rapporti con le proprie radici in cambio di un posto di lavoro lontano, e forse nemmeno gratificante, o restare in uno stato di precarietà e insicurezza ormai cronicizzati.

Sembrano storie di nuova cronaca ma così non è: questa è la condizione che si ripete da sempre. Gli occhi sono sempre eguali. Quelli degli schiavi egizi che, l'uno dietro l'altro, sfilavano scheletrici e muti, intenti nella costruzione delle Piramidi sotto il sole cocente delle latitudini presso le quali lavoravano.

Rassegnazione, fame, determinazione a restare vigili perché la stanchezza non avesse la meglio rispetto alla possibilità di tornare a casa per un altro giorno, quello del domani, sempre eguale, sempre pieno di sudore e fatica, ma pulsante di vita. Tutto questo apparteneva loro così come, occhi sempre eguali, agli schiavi romani, che sapevano di valere esattamente quanto una cosa o addirittura di meno.

Se fossero morti in un incidente di lavoro, ma anche in altro modo, una cosa, una semplice cosa senza calore, senza anima, sarebbe venuta meno per lasciare spazio ad un'altra cosa.

Dei loro sogni, delle loro speranze che qualcuno si accorgesse dei loro bisogni, dei loro desideri e inclinazioni, della voglia di poter dimostrare le loro capacità e talenti, probabilmente diversi dal saper realizzare strade e acquedotti, di tutto questo a nessuno importava.

Nemmeno lo si pensava. Era un'altra storia con un'altra anima. Occhi sempre eguali. Come quelli degli immigrati impiegati a San Ferdinando, nella Piana di Gioia Tauro, davanti ad una natura di superba bellezza, muta davanti allo scempio che i caporali sottoscrivono, o nelle serre del Ragusano, dove le bellezze barocche inorridiscono davanti alle logiche del male che anche qui le cosiddette "ragioni del lucro" permettono.

Impiegati? No! Resi nuovi schiavi!

Costretti a cicli di lavoro inumani, ripagati con una paga indicibile, inchiodati sotto il sole dei mesi estivi del Sud Italia, mortificati nel dover subire violenze di tutti i generi, sequestrati nei loro tuguri perché non scappino e assicurino nuovo lucro il giorno dopo, la sicurezza lavorativa appare ai loro occhi un

DENUNCE DI INFORTUNI

ITALIA	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	Variaz. % 2018/2014
DONNE	238.010	227.051	230.269	232.993	230.509	229.865	-3,4%
UOMINI	425.027	409.624	410.880	413.947	414.881	411.773	-3,1%
TOTALE	663.037	636.675	641.149	646.940	645.390	641.638	-3,2%

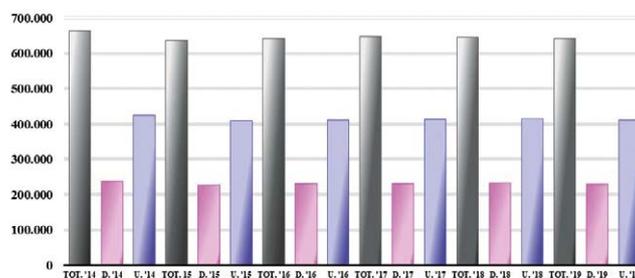
DENUNCE DI INFORTUNI MORTALI

ITALIA	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	Variaz. % 2018/2014
DONNE	114	117	111	112	116	94	-17,5%
UOMINI	1.076	1.189	1.053	1.043	1.131	995	-7,5%
TOTALE	1.190	1.306	1.164	1.155	1.247	1.089	-8,5%

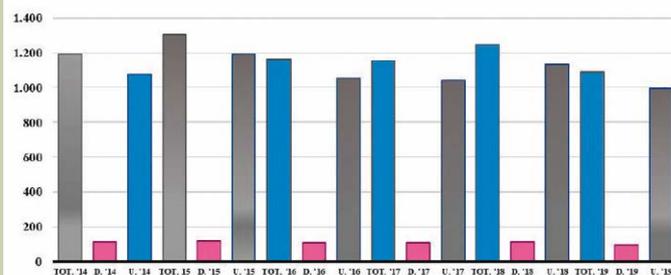
DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI

ITALIA	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	Variaz. % 2018/2014
DONNE	16.757	16.801	16.637	15.849	15.992	16.654	-0,6%
UOMINI	40.614	42.112	43.610	42.170	43.512	44.656	+10,0%
TOTALE	57.371	58.913	60.247	58.019	59.504	61.310	+6,9%

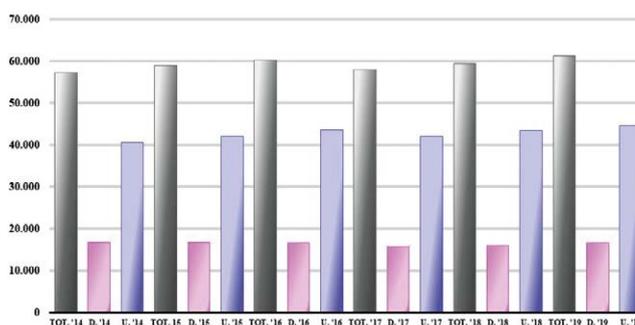
\* Dati riferiti alle denunce provvisorie, in attesa di consolidazione.



\* I dati relativi al 2019 sono riferiti alle denunce provvisorie, in attesa di consolidamento.



\* I dati relativi al 2019 sono riferiti alle denunce provvisorie, in attesa di consolidamento.



\* I dati relativi al 2019 sono riferiti alle denunce provvisorie, in attesa di consolidamento.

*Figura 1. Andamento del fenomeno infortunistico negli ultimi 6 anni in Italia (Fonte: elaborazione ANMIL su dati INAIL)*

*Figura 2. Denunce di infortunio sul lavoro in Italia suddivisi per genere. Anni 2014-2019\* (Fonte: elaborazione ANMIL su dati INAIL)*

*Figura 3. Denunce di infortuni mortali sul lavoro in Italia suddivisi per genere. Anni 2014-2019\* (Fonte: elaborazione ANMIL su dati INAIL)*

*Figura 4. Denunce di malattie professionali in Italia suddivisi per genere. Anni 2014-2019\* (Fonte: elaborazione ANMIL su dati INAIL)*

lusso lontano e inarrivabile, preceduto da bisogni ancor più urgenti di quelli dello svolgere in sicurezza cicli di lavoro che neanche una bestia sopporterebbe.

Occhi sempre eguali, solo un po' più allungati, come quelli dei cinesi costretti in alcune aziende toscane a condizioni di vita indicibili, come le cronache ci indicano, tra i fumi di colorerie pronte a illuminare con i colori più accesi tessuti e lane, lavorati secondo trame di vita grigie e fosche. Occhi sempre eguali, come quelli dei bambini sfruttati in modo becero nella lavorazione delle foglie della coca in America Latina o come quelli di coloro che realizzano articoli sportivi in condizioni di sfruttamento su commissione di colossi della finanza internazionale. Il dramma nasce sempre dalla stessa origine. Cosa scegliere: l'inferno oggi ma con una ciotola di riso o la fame domani?

Il dubbio è sempre quello. Dappertutto. Il Legislatore italiano ha messo più volte mano al problema con soluzioni lodevoli che hanno aperto la strada alla civiltà. Già, alla civiltà, perché questa è una battaglia per la civiltà. Aver messo mano al problema della sicurezza significa aver tracciato uno spartiacque tra il tempo in cui la morte di uno schiavo era pari al nulla e oggi, tempo in cui la notizia suscita interesse e porta alla denuncia di situazioni "fuori legge". Ma ancora non è molto.

I dati ufficiali dell'INAIL e i grafici forniti dall'Ufficio Studi dell'ANMIL sugli infortuni sul lavoro in Italia, relativi al quinquennio 2014-2019, che qui pubblichiamo, ci inchiodano per il loro immobilismo.

Il fenomeno delle morti sul lavoro, delle malattie professionali, delle denunce riferibili agli infortuni predetti, non solo continua ad esserci, nonostante gli sforzi del Legislatore, ma non pare conoscere alcuna flessione negativa significativa.

Trattasi di dati, forse lievemente altalenanti che ci fanno pensare, più che ad un intervento strutturale talmente incisivo sulla prevenzione dei tristi fenomeni indicati, ad un caso più benevolo in certi tempi rispetto ad altri momenti.

Possono apparire freddi dati, risultati di calcoli asettici, senza emozioni; eppure dietro le colonnine dei grafici pubblicati ci sono nomi, vite, sentimenti, desideri, progetti cancellati da un infortunio, da una morte, da una malattia che hanno tratto origine dal lavoro, principio cardinale della nostra Costituzione, talento da spendere perché altri talenti possano prodursi secondo una prospettiva evangelica, divenuto, invece, per tanti, drammatico viatico verso la fine.

Si comprende, quindi, che siamo davanti ad una battaglia culturale ancor prima che legislativa ed economica. Fare accettare come cosa normale che il prezzo finito di un prodotto o di una prestazione preveda anche i costi della sicurezza, è una situazione da indicare ai bambini come cosa da mettere nello zainetto delle cose apprese, di quelle che non si dovranno mai dimenticare. È come insegnare loro che ci si deve lavare le mani prima di mangiare.

Ma quanto siamo ancora lontani da tutto ciò?

Quanto dalla possibilità di vedere in tutti i supermercati confezioni di passata di pomodoro sulle quali ci sia scritto: "Realizzata fuori dal ciclo dello sfruttamento umano"?

Sono comparse confezioni di questo genere grazie all'opera di una cooperativa giovanile che opera in Sud Italia come gesto opposto al trend che le cronache ci hanno abituato a sentire e che ci vede man-

## IL DOSSIER SICUREZZA AL LAVORO

dare giù tonnellate di orride notizie con grande indifferenza. Una goccia d'acqua pulita in un oceano di cose luride.

A tutto ciò si accompagnano alcune riflessioni "nuove": la rischiosità di certi mestieri, determinata dalla tecnologia avanzata, è sempre necessaria?

Chi lo stabilisce? Il progresso ha un costo. Chi e perché deve sostenerlo?

Come dividerlo tra gli attori dello stesso?

Il lavoratore, al pari del datore di lavoro, ha alcuni obblighi in tema di sicurezza, deve tenere condotte di vita orientate alla vigilanza, chiedere e ottenere momenti di formazione certificata orientata all'apprendimento delle regole basilari, deve dimostrare condotte antitetiche a certi stili di vita che non assicurano né lucidità né concentrazione né capacità di risposte congrue rispetto ad alcune situazioni nelle quali quanto elencato è indispensabile. La sicurezza è un concerto a più mani. Due sole non bastano anche se possono apparire le più forti, quelle più avvantaggiate.

È infine non si può tacere sul problema più nodoso: ha senso parlare della sicurezza del lavoro, quando il lavoro c'è, quando è un fenomeno inquadabile in un'idea progettata, articolata che prevede

una sua origine e un suo sbocco, i mercati, dai quali devono arrivare i flussi economici perché il lavoro continui ad esserci e riproporsi, magari più prospero di prima.

E di questo chi se ne occupa? Chi prevede i bisogni dei mercati in un'ottica non solo nazionale ma ormai molto più ampia?

Dovrebbe essere il mondo della Politica. La necessità del lavoro non è un augurio, è una condizione sine qua non per la nostra vita!

In fondo in fondo si può sintetizzare tutto il nostro dire in due parole molto amare: pur di guadagnare qualcosa, ci si espone a qualsiasi rischio. E non mancano mai, come non lo sono mancati prima, gli sfruttatori di tale povertà.

Possiamo contare noi, in questo oggi e in questo qui, su una classe politica, qualsiasi colore essa abbia, all'altezza di fornire risposte adeguate alla problematica descritta, in grado di disegnare e difendere mercati capaci di dare lavoro e benessere?

Spero di leggere nei prossimi numeri le riflessioni, le repliche, le domande di chi, con noi, si interroga su tale tema così spinoso.

**\*MDL, Componente Commissione Nazionale Scuola/Lavoro**



# Approvato il bilancio previsionale rielaborato Esaminata la bozza del nuovo testo della legge 143/92

*Sono stati discussi i temi emersi dalla Conferenza dei Consoli Regionali ed è stato fatto il punto sulle attività scuola-lavoro in tempo di coronavirus.  
Rinviata l'Assemblea Nazionale*

Si è riunito il 30 luglio, per la prima volta in videoconferenza, il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro su proposta del presidente Elio Giovati per affrontare e discutere, dopo i difficili mesi dell'emergenza sanitaria, i tanti temi all'ordine del giorno.

Alle 10,20 è iniziato il collegamento sulla piattaforma della Federazione organizzata dal segretario della giunta e del consiglio Silvio Manfredi.

Il presidente della Federazione, Elio Giovati, nell'aprire i lavori ha dato il benvenuto agli intervenuti ricordando che "è la prima volta che il Consiglio nazionale si svolge in videoconferenza a seguito della pandemia determinata dal covid19". Essendo la riunione in vi-

deoconferenza, quindi con tempi ridotti, ha raccomandato, dopo l'esposizione dei relatori, interventi brevi e concisi al fine di chiarire eventuali dubbi invitando se del caso all'invio di un contributo scritto.

Ecco i temi discussi.

### **1. LA RIELABORAZIONE DEL BILANCIO PREVISIONALE**

Il tesoriere Simoncelli ha esposto il bilancio previsionale con la riformulazione a seguito delle variate condizioni di vita legate alla pandemia che hanno influito anche sulle esigenze - necessità della Federazione. Ha fornito tutte le informazioni, dettagliando le varie voci. Il presidente Giovati ha fatto presente che il presidente dei Revisori dei conti Cappuccini, a nome del Collegio dei revisori, ha inviato una mail (non potendo partecipare alla riunione) in cui avalla l'operato del tesoriere.

A termine, il Consiglio nazionale ha espresso all'unanimità la presa d'atto del bilancio previsionale 2020 rielaborato ritenendolo congruo ed adeguato.

### **2. L'ESAME DELLA BOZZA RINNOVATA DEL TESTO DELLA LEGGE 143/92**

Luigi Vergani, coordinatore della commissione statuto che ha elaborato la bozza del nuovo testo relativo alla legge per la concessione della Stella al merito del lavoro, ha esposto, avvalendosi di una tavola sinottica, i punti più qualificanti e di maggior rilevanza. Giovati ha fatto presente che il Consiglio deve dare l'approvazione affinché la bozza venga sottoposta all'attenzione degli organi del Ministero e del Quirinale che hanno riferito la loro disponibilità all'elaborazione di un testo in "proposta di legge". Vergani ha fatto inoltre presente che sono state apportate piccole modifiche di forma al testo da parte della Commissione per renderlo più fluido e comprensibile. Vergani ha poi presentato le modifiche apportate al testo. I Consiglieri, all'una-



*Il Consiglio Nazionale della Federazione Maestri del Lavoro il 29 novembre 2019 riunito, per la prima volta, in via Flavia 6 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella storica Sala D'Antona.*

nimità, hanno dato il loro benestare al fine di sottoporre il testo alla revisione da parte degli enti/organi che collaboreranno con la Federazione. I consiglieri sono stati invitati a trasmettere per e-mail alla Presidenza gli eventuali suggerimenti.

### 3. INCONTRO CON LA MINISTRA DEL LAVORO CATALFO

Il presidente Giovati ha riferito al Consiglio Nazionale che nel corso della riunione della Commissione nazionale per l'assegnazione delle "Stelle 2020", la Ministra Catalfo ha fatto presente quanto sia rilevante per il Governo e per la Repubblica l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro.

"La Ministra - ha detto Giovati - ha preso atto della nostra richiesta per un incontro che sarà utile per affrontare alcune tematiche di interesse federativo quali: la rivisitazione dei contenuti della Legge 143/92; le possibili attività che in termini di volontariato possiamo mettere in campo in favore del mondo del lavoro".

Nel merito della riunione per le Stelle 2020 la Commissione ha provveduto sostanzialmente a validare il lavoro svolto dagli uffici del Ministero e ad esaminare, in dettaglio, le problematiche emerse da alcuni casi controversi che richiedono un supplemento di indagini che al momento non si sono conclusi.

"Da parte nostra - ha aggiunto Giovati - cercheremo di sollecitare una possibile soluzione per accorciare i tempi. Da parte del Ministero è stata accolta la nostra proposta, di ipotizzare che le manifestazioni di consegna delle Stelle avvengano nei capoluoghi di Provincia anziché di Regione, ciò al fine di permettere un più sicuro distanziamento fisico e la sosterranno. Ci faranno sapere le decisioni del Quirinale sia sulla modalità, sia sui tempi. Questo fatto avrebbe per la Federazione una ricaduta più capillare in termini di visibilità".

### 4. I TEMI EMERSI DALLA CONFERENZA DEI CONSOLI REGIONALI

Nei primi giorni di luglio (in videoconferenza) dall'incontro con i Consoli regionali sono emersi alcuni temi di particolare rilievo per la vita associativa della Federazione e con ricaduta sull'attività dei Consolati. Il Consiglio Nazionale dopo l'esame dei temi emersi dalla Conferenza dei Consoli regionali ha concordato con la proposta del Presidente Giovati di costituire 4 gruppi di lavoro che analizzeranno e tratteranno proponendo anche delle soluzioni da intraprendere sui seguenti argomenti:

- Partecipazione iscritti alla vita associativa, stimoli ed iniziative / eventi per vivacizzare lo spirito di appartenenza;
- quote associative, tempistica e modalità di riscossione;
- aspetti generazionali, processo di ricambio, passaggio di consegne;
- sedi periferiche.

### 5. TESTIMONIANZA FORMATIVA DEL MONDO DELLA SCUOLA

Il coordinatore della Commissione Scuola Lavoro Gabriele Cantaluppi ha illustrato il lavoro che la commissione sta svolgendo ed i dati riassuntivi dell'anno scolastico 2019/2020. Dal prospetto si nota come la pandemia abbia influito negativamente sull'attività, comunque ha avuto anche il pregio di aver permesso di iniziare a sviluppare la docenza a distanza (DaD). A questo proposito Cantaluppi ha annunciato che è stata predisposta una nota aggiuntiva al protocollo d'Intesa che sarà presentato al MIUR.

Cantaluppi ha detto: "Vi sono ampi spazi per poter intervenire nella formazione in ambito scuola primaria, anche se la maggior parte delle attività attuali, da parte della Federazione, sia stata rivolta alla scuola secondaria".

Il coordinatore ha reso noto che la Commissione, al fine di avere notizie sugli andamenti dell'attività in modo unificato e tempestivo, con il prezioso aiuto di Ognibene, ha intenzione di utilizzare una piattaforma sulla quale tutti i rappresentanti periferici di scuola lavoro possono caricare direttamente i propri dati su moduli unificati senza utilizzare più e-mail e stampa dei documenti accorciando così i tempi di raccolta. La Commissione ha annunciato che invierà agli interessati le informazioni necessarie per poterla utilizzare e si è impegnata ad inviare subito le linee guida post covid19.

### 6. RINVIATA L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Il presidente Giovati ha reso noto che, purtroppo, a seguito del perdurare dello stato di emergenza per il covid19 la sala Zuccari resa disponibile dalla Presidenza del Senato per l'Assemblea Nazionale dei Maestri del Lavoro non può contenere più di 32 persone. Anche la sala Capitolare di palazzo Minerva, offerta come alternativa, può contenere al massimo 60 persone. Pertanto non potendo ospitare tutti i componenti e rappresentanti dell'Assemblea la Federazione Nazionale ha deciso di rinviare l'incontro, previsto per il 29 settembre, ad altra data. Comunque al fine di ottemperare a quanto stabilito dallo statuto il Presidente Giovati ha annunciato che si procederà all'approvazione del bilancio per referendum. È stata inviata comunicazione a tutti i componenti l'Assemblea, con la relativa documentazione e con l'invito ad esprimere il proprio voto sul documento di bilancio per e-mail entro il 29 settembre.

Concludendo la video conferenza il Presidente Giovati ha comunicato che non si esclude una convocazione dell'Assemblea in videoconferenza sperimentando anche per questo Organo federativo il collegamento in streaming. I Consiglieri Nazionali hanno unanimemente concordato.

# Cinque temi proposti per il Consiglio Nazionale e il Convegno di Tropea

*Dalla partecipazione alla vita associativa, a nuove iniziative per vivacizzare lo spirito di appartenenza, dalla testimonianza formativa al processo di ricambio e passaggio delle consegne*

Si è svolta, nel pomeriggio dell'8 giugno, la prima Conferenza dei Consoli regionali dei Maestri del Lavoro su proposta del presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro Elio Giovati, di concerto con i vicepresidenti, "per evidenziare e sottolineare il ruolo di raccordo e coordinamento dei Consoli regionali circa l'attività della Famiglia Magistrale".

L'incontro, che si è avvalso dell'organizzazione tecnica del segretario del Consiglio nazionale e del-

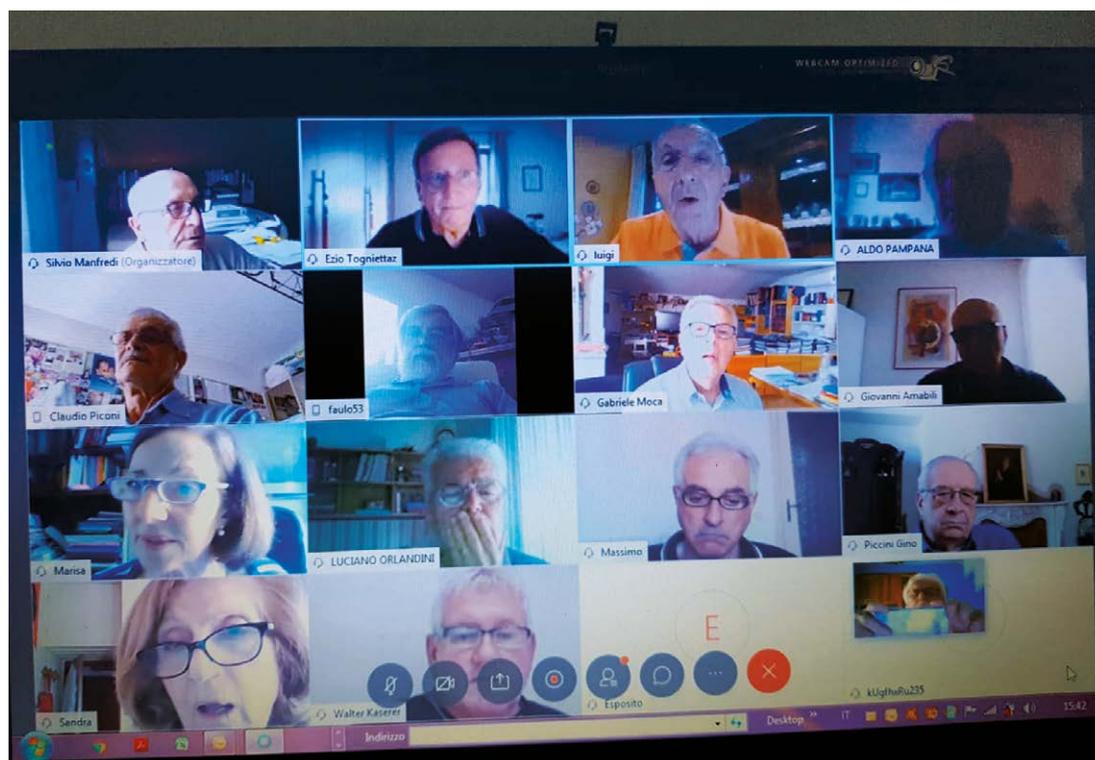
la Giunta, Silvio Manfredi, si è tenuto in collegamento video con la piattaforma Cisco-Webex in uso alla Federazione.

La conferenza è stata un momento importante per condividere gli aggiornamenti in corso e per individuare i temi di maggior rilievo, temi poi approfonditi dal Consiglio nazionale e saranno la base per un approfondito dibattito nel Convegno nazionale a Tropea nel giugno 2021.

Nei loro interventi i Consoli regionali hanno presentato un quadro della propria Regione, alla luce dei mesi di coronavirus, delle difficoltà alla partecipazione alla vita associativa dei Maestri ed hanno avanzato proposte sulle attività future per rendere più viva l'attività nei Consolati.

Si è fatto il punto sulle attività sospese nelle varie sedi e sui collegamenti, anche via social, - come ha sottolineato il console della Puglia, Luigi Bartoli, per tenersi aggiornati, scambiarsi informazioni e sulla necessità di imprimere una accelerazione nella raccolta delle quote del 2020 e nella promozione presso tutti i Maestri del 5XMILLE.

Molto si è discusso sulle iniziative nel mondo del-



*Un momento della prima videoconferenza dei Consoli Regionali*

## CONSOLI REGIONALI LA PRIMA CONFERENZA

la scuola sospese in quasi tutte le province e portate avanti in termini sperimentali in alcuni Consolati attraverso la videoconferenza. La Commissione nazionale Scuola-Lavoro-Sicurezza sta già lavorando per riprendere, nel nuovo anno scolastico, la “Testimonianza Formativa”, proponendo per le scuole, anche la Didattica a distanza (DaD).

Alcuni Consoli hanno fatto il punto della situazione sui decessi dei Maestri del Lavoro a causa del virus. E' stato sottolineato dal Console Maurizio Marcovati “che la Lombardia è la Regione più colpita, con 50 MdL scomparsi”. Sono state realizzate, anche, iniziative di solidarietà verso la Protezione Civile e altre associazioni di volontariato.

Si è molto dibattuto sul ruolo che deve svolgere il Console regionale in un rapporto di collegamento e coordinamento con i Consolati provinciali e di collaborazione con altri Consoli regionali. Alcuni Consoli hanno sollevato la questione delle Stelle al Merito 2020 ancora non assegnate a livello nazionale, ma molto attese nei vari Consolati. In proposito la Presidenza ha sollecitato la Ministra del Lavoro, Catalfo, al fine di ottenere indicazioni circa la ripresa delle procedure per l'assegnazione delle onorificenze.

I Consoli regionali hanno annunciato che alcuni Consolati stanno già riaprendo, in sicurezza, per riprendere, gradualmente, l'attività. La Presidenza si è impegnata a fornire linee guida per la riapertura delle sedi in analogia a quanto si farà per la sede centrale.

Roberto Girasoli, coordinatore del Team Anagrafi-

ca della Federazione, ha informato i Consoli sugli aggiornamenti e i miglioramenti della piattaforma Anagrafica con l'introduzione in automatico del +39 sui numeri di telefono, sulla videata con i dati anagrafici e l'inserimento delle quote e sulla possibilità di estrazione dei file CSV dal sistema per trasferirli in Excel in modo e poter essere trattati dai Consolati.

Infine il tesoriere della Federazione, Livio Simoncelli, ha illustrato la situazione di quei Consolati in ritardo con l'approvazione dei bilanci/rendiconti 2019 ed ha annunciato che chiamerà i Consoli al fine di sollecitare l'inoltro dei medesimi alla sede centrale con invito all'utilizzo dei modelli unificati già inviati dalla presidenza.

Il presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, Elio Giovati, a conclusione, ha sottolineato “i cinque temi emersi dalla Conferenza dei Consoli regionali, temi utili per indirizzare un più accurato approfondimento in Consiglio nazionale:

- 1) Partecipazione degli iscritti alla vita associativa;**
- 2) stimoli ed iniziative/eventi per vivacizzare lo spirito di appartenenza;**
- 3) quote associative, tempistica e modalità di riscossione;**
- 4) aspetti generazionali, processo di ricambio, passaggio di consegne;**
- 5) problematiche relative alla nostra “Testimonianza Formativa” nelle scuole con riferimento al dopo Covid-19”.**

Presentato a Senigallia con il sostegno dei Maestri del Lavoro

### “CHE IMPRESA ESSERE DONNE” NELLE MARCHE: IL LIBRO-INCHIESTA DI GIANLUCA GOFFI

Presentato a Senigallia, con il patrocinio del Consolato Regionale dei Maestri del Lavoro delle Marche, e in collaborazione con Mondadori Bookstore, il libro “Che Impresa essere donna” di Gianluca Goffi. Il volume descrive le risultanze di un'indagine sulle donne che lavorano nelle Marche, con un focus su imprese femminili. I Maestri del Lavoro delle Marche hanno contribuito alla realizzazione dell'opera e con una delegazione hanno partecipato alla presentazione che è svolta alla Rotonda a Mare di Senigallia.

Ha introdotto la presentazione del libro il Console Regionale delle Marche MdL Luciano Orlandini. Sono intervenuti Rossana Berardi, direttrice della

Clinica Oncologica degli Ospedali Riuniti di Ancona e dell'Università Politecnico delle Marche che ha scritto la prefazione del libro; Giovanni Dini, direttore del Centro Studi della CNA Marche e da Claudia Mazzucchelli segretaria Generale Uil Marche.

Il volume svolge un'indagine sugli squilibri che ritardano ancora la piena partecipazione femminile ai percorsi lavorativi e imprenditoriali, in un'era in cui le nuove tecnologie hanno innescato nuove dinamiche nei processi di generazione del valore. Circa 800 sono state le donne occupate marchigiane che hanno risposto a domande sui loro percorsi lavorativi, la vita familiare e domestica, la cura dei figli, l'assistenza agli anziani.

## Incentivare la nomina di Maestre e promuovere una maggiore presenza di donne nei ruoli apicali

*Oggi la presenza femminile è di gran lunga inferiore rispetto a quella maschile. La proposta di creare “quorum rosa” e di un intervento legislativo*

**M**aestre del lavoro a confronto. Alla videoconferenza del 25 giugno hanno partecipato le Maestre con riferimento alle 10 figure apicali: Consiglieri Nazionali, Consoli Regionali e Provinciali, componenti l'Assemblea Nazionale e delle Commissioni Nazionali, fino ai Tesorieri e Segretari, provinciali e regionali, Presidenti dei Revisori dei conti.

L'invito era esteso ad una settantina di Maestre e più della metà erano presenti, per altre non si è reso possibile il collegamento.

L'incontro è stato fortemente voluto dal presidente Elio Giovati “al fine di fare il punto sulla presenza femminile all'interno della Federazione”. Molte le linee direttrici sulle quali la vivace conversazione si è sviluppata: dal promuovere una maggiore presenza di donne Maestre, allo svilupparne la presenza nei ruoli apicali, fino a toccare temi di più ampia portata come la crescita dell'Associazione al di là delle problematiche di genere. Sulla presenza femminile all'interno dell'associazione, tutti i Consolati hanno lamentato una presenza di gran lunga inferiore rispetto a quella maschile. Fanno eccezione pochissime realtà.

Questo accade, prima di tutto, perché tutte le grandi aziende, come Telecom, Enel, Banche, (fa eccezione solo Poste Italiane) propongono per la Stella per lo più uomini. I motivi sono vari: per esempio il fatto che le donne, a causa delle maternità, perdono importanti periodi di anzianità e questo finisce per privilegiare le proposte al maschile; oppure il fatto che aziende, storicamente distinte per essere state incubatori di nuove proposte, siano state cedute a multinazionali, o siano subentrate le nuove generazioni che con la figura del MdL non hanno alcun legame, come ha sottolineato Enrica

Ghirri, Console di Reggio Emilia.

In altre realtà pesa anche un'elevata presenza femminile nella manodopera in nero, come ha detto la Console di Palermo, Antonietta Giannilivigni. Sulla scarsa presenza di Maestre nei ruoli apicali incidono, come per il resto della società, i doppi e triplici tradizionali ruoli che le donne rivestono all'interno delle famiglie e che continua a vederle impegnate in prima persona nei compiti di cura e assistenza anche nella terza età. Circostanza che le porta a proporsi di meno come hanno sottolineato la Console Regionale dell'Emilia Romagna, Alessandra Castelvetti, la Console Regionale del Lazio, Marisa Micheletti e la Segretaria di Potenza, Rosa Picerno, “sempre e solo unica donna”.

Ma c'è qualche eccezione, come nel Consolato di Mantova dove ci sono tre donne con ruoli apicali, come ha riferito Nadia Salardi; in quello di Trento dove ci sono quattro donne consiglieri su nove, come ha detto Bruna Gretter, segretaria; e in quello di Pesaro dove su sette membri del Consiglio Provinciale, tre sono donne, come ha dichiarato Luciana Nataloni, Console Provinciale di Pesaro e ancora in quello di Parma cinque su undici sono donne (con il completamento “dell'anagrafica” otterremo un censimento completo)

Queste le proposte emerse per incentivare la nomina di Maestre del Lavoro

- **“Quorum Rosa”**: il dibattito ha registrato visioni un poco differenziate, chi a favore chi nettamente contraria. Tutte comunque concordi nel favorire la promozione di azioni tali da incentivare, sempre tenendo come riferimento il merito, la presenza di candidature al femminile. Carmen Stella Brienza, Segretaria Regionale Basilicata, ha proposto almeno il 50%.
- **Intese con gli Ispettorati del Lavoro**: incontri



prima delle nomine al fine di esaminare congiuntamente le proposte, costruendo una vera e propria scala di punteggi, operando in tal modo scelte più attente sia a garantire la presenza femminile, sia a garantire la nomina di persone effettivamente meritevoli (Sarina Idà, Tesoriere Provinciale di Catanzaro e Segretaria Regionale Calabria);

• **Intervento legislativo:** sulle norme che disciplinano l'accesso al riconoscimento. Per esempio 25 anni di lavoro in totale e non presso un'unica Azienda.

### Per incentivare la presenza di maestre nei ruoli apicali della Federazione.

La Console Regionale dell'Emilia Romagna, Alessandra Castelvetti, ha proposto uno studio che dovrebbe iniziare già all'interno delle aziende per capire come mai le donne, già nei propri contesti lavorativi, spesso non riescano a raggiungere ruoli dirigenziali.

In secondo luogo, i singoli Consolati devono adoperarsi per favorire l'elezione di donne nei ruoli apicali. Si è visto, infatti, che laddove ci sono donne in ruoli apicali è più alta la partecipazione femminile alla vita del Consolato, come ha suggerito Roberta Brocchi, Console Provinciale di Arezzo il cui Consiglio è infatti composto da quattro donne e tre uomini: il consolato conta il 22% di presenza femminile.

Il Presidente Elio Giovati, a conclusione dei lavori, ha ringraziato tutte le Maestre per la sentita e vivace partecipazione che ha evidenziato quanto tra le presenti fosse sentito il proprio ruolo.

Il Presidente ha fatto il punto su criticità e pro-

poste emerse toccando i punti focali dalle quote rosa al ricambio generazionale; dal coinvolgimento delle piccole e medie imprese, all'importanza della Testimonianza Formativa, fino allo spirito sodale e solidale dell'Associazione in cui ognuno deve offrire il proprio contributo in funzione del talento posseduto.

Condivise dal Presidente in particolare alcune criticità come la scarsa conoscenza della Federazione. In questo senso forte è stato l'invito "a mettere in atto ogni iniziativa per accrescere la reputazione della Federazione".

Circa le piccole e medie imprese cui rivolgerci il Presidente ha voluto sottolineare l'importanza che queste siano in linea con i principi della Federazione: sostenibilità economica, sostenibilità al Sociale e sostenibilità ambientale.

Infine un accento particolare il Presidente Giovati ha voluto metterlo sul modo di operare di ogni singolo Maestro e Consolato che deve approcciare il mondo esterno delle imprese, e delle istituzioni, "con convinzione, perseveranza, senza abbattersi di fronte ai dinieghi, ma insistendo con umiltà e nello stesso tempo valorizzando ruolo e fini della Federazione, espressione di quelle stesse caratteristiche valoriali che hanno fatto di ogni Maestro un esempio nel mondo del lavoro. Consapevoli della considerazione che la Repubblica ha nei confronti dei Maestri del Lavoro e convinti del ruolo che ogni MdL riveste nella comunità in qualità di alleato delle Istituzioni, delle Imprese, della scuola, delle famiglie, degli studenti".

## INCONTRO CON I MAESTRI DEL MONDO DELL'AGRICOLTURA: PROMUOVERE PROGETTI CHE FAVORISCANO LA SOSTENIBILITÀ



Da tempo la sostenibilità, nelle sue declinazioni economica, sociale e ambientale è una direttrice che la Presidenza indica nello svolgimento dell'attività che la Famiglia Magistrale promuove nella comunità ed in particolare verso i giovani.

E così nelle scuole l'azione di "testimonianza formativa" promossa dalla Federazione Nazionale Maestri del Lavoro ci vede impegnati anche in speci-

fici progetti tesi al rispetto della natura e più in generale del pianeta mettendo al centro l'etica e quindi i comportamenti dell'uomo.

Ora, dopo anni di segnali di allarme di testimonianze toccanti di scienziati, del Santo Padre, di Istituzioni sovranazionali, in

tanti (sovente solo a parole) hanno iniziato a prestare attenzione al tema della sostenibilità e più in generale al clima e alla terra.

Come detto in precedenza, per noi Maestri del Lavoro il tema terra, clima, natura, sostenibilità non è nuovo e non solo a parole, ma vogliamo interrogarci per fare di più e meglio, se possibile.

A tal proposito la Presidenza intende promuovere un incontro (in videoconferenza), con voi che in termini professionali, più di altri, avete operato non prescindendo dai fattori clima, risorse idriche, inquinamento, terra, natura.

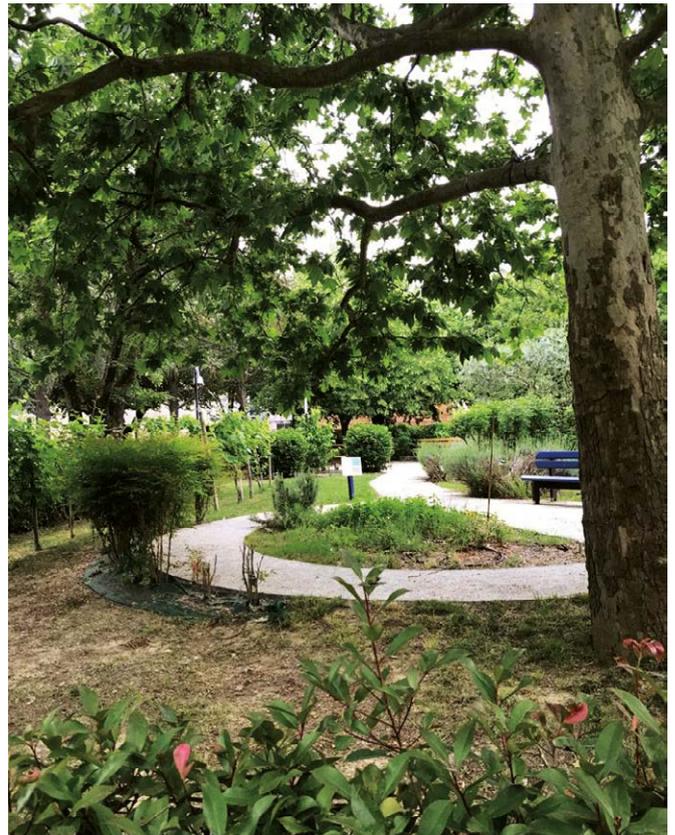
Sarà un primo incontro per verificare se come Famiglia Magistrale possiamo promuovere iniziative, progetti che favoriscano la sostenibilità nel rispetto del nostro pianeta.

Peraltro, se fra di voi vi fosse chi già si sente di fornire suggerimenti per l'incontro che andremo a svolgere è invitato a prendere contatti con la Presidenza, magari via mail, visto che ancora non vi è la presenza costante in sede.

# Il Giardino delle Stagioni ripulito dai Maestri del Lavoro e consegnato agli ospiti della Casa di Riposo “Drudi”

*I Maestri del Consolato Provinciale di Forlì-Cesena ed il Comune di Meldola hanno siglato una convenzione per due anni per la manutenzione del Giardino nell’ambito del progetto nazionale “Natura Dì”, promosso dalla Federazione Maestri del Lavoro*

di Massimo Marescalchi\*



A seguito della presentazione del progetto “Natura Dì” da parte del Presidente Elio Giovati, come Consolato Provinciale ci si è posto subito un problema in quanto la nostra Provincia di capoluoghi ne ha due Forlì e Cesena. Dove fare l’iniziativa? Il Consiglio del Consolato ha quindi optato per una scelta neutrale ed ha individuato un Comune equidistante da entrambe le due città e cioè il Comune di Meldola.

Abbiamo contattato, tramite il Console Emerito Walter Zanani che risiede a Meldola, il Sindaco della cittadina Roberto Cavallucci che si è dato subito disponibile alla collaborazione e ci ha indicato come possibile sito idoneo “Il Giardino delle Stagioni” posto all’interno del Parco dell’Istituzione ai Servizi Sociali “Davide Drudi” di Meldola.

Il giardino è stato ideato per le esigenze dei malati di Alzheimer ed altre malattie degenerative, nell’ambito di un approccio globale alla cura e all’assistenza. Questo spazio verde contribuisce a ridurre le fonti di stress e a compensare la difficoltà di orientamento così da limitare l’uso di farmaci e stimolare le abilità residue.

In questo particolare giardino il malato può muoversi senza limiti e senza pericoli così da ripristinare il contatto con la natura, diventando un vero e proprio spazio dei sensi composto da zone colorate, aromatiche e foglie pelose in un ambiente sicuro e privo di ostacoli fisici.

Risultando perfetto per l’iniziativa, I Maestri del Lavoro si sono dati subito disponibili e così si è prontamente avviata la procedura amministrativa comunale per arrivare alla sottoscrizione di una convenzione tra le parti. Il 21 Febbraio 2020 si è così pervenuti alla stesura della convenzione che delinea l’attività di manutenzione da svolgere, in forma del tutto gratuita da parte dei Maestri del Lavoro, nel “Giardino delle Stagioni” e contiene le disposizioni che tutelano e assicurano i partecipanti ai lavori.

Pertanto il Sindaco Roberto Cavallucci e il Console Provinciale Massimo Marescalchi hanno sottoscritto, con reciproca soddisfazione, la convenzione valida per due anni.

I Maestri del Lavoro, mossi dai principi che li contraddistinguono, hanno immediatamente programmato e svolto una prima pulizia e manutenzio-



# NATURA DÌ IL CASO DI MELDOLA



La mappa del Giardino delle Stagioni e i Maestri del Lavoro del Consolato di Forlì Cesena durante i lavori di la manutenzione e pulitura

ne dell'area, anche in vista della giornata di Open Day della struttura per anziani. Quindi, alcuni Maestri, armati di rastrelli, ramazze e sacchi, hanno provveduto a ripulire il Giardino.

La collaborazione conclusa con la sottoscrizione dell'accordo, ma anche l'operatività stessa di manutenzione sono state oggetto di diversi articoli sulla

stampa locale che hanno evidenziato la disponibilità volontaria dei Maestri del Lavoro e i loro valori, che sono quelli per cui sono stati insigniti della "Stella", ed hanno riportato i molti ringraziamenti delle Autorità locali nei confronti del Consolato e dei Maestri del Lavoro per l'apporto fattivo alla Comunità.

**MdL, Console Provinciale Forlì Cesena**

## IL SINDACO DEL COMUNE DI MELDOLA

### “Grazie ai Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena per il recupero di questa area verde”

Dopo l'accordo con i Maestri del Lavoro per la manutenzione, e i lavori fatti in primavera, il “Giardino delle Stagioni” ora è vissuto dagli ospiti della Casa di Riposo “Drudi” che possono, ogni giorno, godersi lo spazio verde all'aperto.

Da alcuni mesi lo spazio del “Giardino delle Stagioni” è stato concesso dal comune di Meldola, in uso esclusivo, alla “Cooperativa Ancora”, gestore della struttura, seguendo le indicazioni fornite dal nucleo di assistenza territoriale della AUSL, presieduto dal primario dell'Unità operativa di geriatria.

Questo spazio verde contribuisce a ridurre le fonti di stress e a compensare la difficoltà di orientamento degli ospiti della struttura, così da limitare l'uso di farmaci e stimolare le abilità residue.

In questo particolare giardino, infatti, il malato può muoversi senza limiti e senza pericoli in contatto con la natura.

Questo spazio è stato concepito proprio per stimolare le capacità cognitive degli anziani attraverso un percorso sensoriale.

“Grazie a questo giardino, concesso in uso esclusivo, riusciremo a garantire la sicurezza dei nostri ospiti e ad offrire loro la possibilità di un graduale ritorno alla normalità del quotidiano, beneficiando di spazi all'aperto nel verde e uscendo dalla struttura dopo i mesi di chiusura per l'emergenza sanitaria”, sottolineano il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci e il presidente del Consiglio di amministrazione della “Drudi” Massimo Castellucci.

“Un ringraziamento particolare - aggiungono il sindaco e il presidente del Consiglio di amministrazione - va ai Maestri del Lavoro del Consolato di Forlì-Cesena che si sono occupati della manutenzione e del recupero di quest'aria verde consentendone così l'utilizzo da parte dei nostri anziani”.

Il vice-sindaco e assessore comunale



Roberto Cavallucci, sindaco di Meldola

alle Politiche Sociali Jennifer Ruffilli, a sua volta ha dichiarato: «Ai Maestri del Lavoro vanno i più sentiti ringraziamenti di tutta l'amministrazione comunale di Meldola per l'impegno dimostrato nella cura di un importante spazio verde che non è solo un parco ma un luogo di cura e attenzione. Questa convenzione rappresenta un primo passo verso una gestione degli spazi pubblici in collaborazione con le Associazioni e le realtà del territorio che possono contribuire in maniera determinante al bene pubblico».

## IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI DEL LAVORO

Dare “ali” alla passione, alla fantasia e ai talenti su quattro filoni:  
fotografia, pittura, scultura e riciclo creativo  
per una Mostra a Roma in una sede idonea prestigio

L'idea di sviluppare una iniziativa che potesse raccogliere opere realizzate da Maestre e Maestri, aderenti alla nostra Federazione, è stata proposta dal Presidente al Consiglio Nazionale ed accolta dai consiglieri.

La proposta tende a sottolineare il lato artistico dei MdL e dare “ali” alla passione, alla fantasia, al lavoro di quanti già oggi, per se stessi, o per un numero ristretto di amici, o per un pubblico più vasto realizzano opere che caratterizzano il loro “intimo” utilizzando i propri talenti.

Inoltre, si intende offrire una ulteriore opportunità per mobilitare, verosimilmente, altre Maestre e Maestri che per sensibilità, estro, immaginazione, inventiva sono vocati per l'arte.

Così si sono individuati quattro filoni: **fotografia, pittura, scultura, riciclo creativo**...ovvero fantasia e talento nel riuso dei materiali, sui quali configurare appunto, una mostra dal titolo il **“lato artistico dei Maestri del Lavoro”**.

Per la **Fotografia**, potremmo richiamare la frase di Daniel Pennac: **“Ho fotografato invece di parlare, ho fotografato per non dimenticare, per non smettere di guardare”**.

Per la **Pittura**, invece il pensiero di Leonardo da Vinci: **“La pittura è una poesia che si vede e non si sente”**.

Per la **Scultura**, citare Michelangelo Buonarroti: **“Io intendo la scultura quello che si fa, per forza di levare”**.

Per il **Riciclo creativo**, un pensiero di Benjamin Franklin: **“Chi ha pazienza può attendere ciò che vuole”**.

L'iniziativa, quindi, è orientata ad individuare 2, 3 o 4 soci per regione che abbiano realizzato “opere” in uno dei filoni sopra menzionati e che siano in grado di proporre 2, 3 per l'esposizione.

Ciò ci permetterebbe di avere un discreto numero “prodotti artistici”, valutarli e promuoverli su di un catalogo da distribuire in una mostra a Roma, presso una sede idonea.

Quindi ai Consoli regionali il compito di raccogliere i nominativi dei MdL “Artisti”, costituire una commissione ad hoc, promuovere una sorte di gra-



duatoria delle opere avendo cura di valorizzare, se possibile, ognuno dei quattro filoni artistici individuati.

Ad ogni socio interessato la richiesta dell'invio di foto e titolo con allegato un breve commento dell'opera (o delle opere) che intende proporre.

La Federazione dal canto suo, se l'adesione sarà partecipata, si farà carico di promuovere un contatto con il Ministero dei Beni Culturali per ricercare il patrocinio dell'iniziativa ed organizzare come detto una mostra ad hoc, predisporre il catalogo, individuare la location ed i partners.

Le Maestre ed i Maestri del Lavoro, lo abbiamo sempre affermato, sono una “risorsa” con diverse “sfaccettature”, con questa iniziativa intendiamo dare “ali” a quella artistica.



**STORIE  
DI SOFFERENZA  
E SOLIDARIETÀ  
DAI CONSOLATI**



# I MAESTRI DEL LAVORO AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

